Messaggero Veneto

80 1946 2026

SABATO 18 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

In Friuli Venezia Giulia

Dall'occupazione all'istruzione I progetti ultimati con i fondi Pnrr

La sfida contro il tempo per la Regione è stata vinta: i target del Pnrr sono stati raggiunti alla scadenza del 30 giugno. In larghissima misura. Ora ci sarà tempo fino al 31 dicembre per chiudere i pagamenti di opere e progetti già certificati come conclusi. In Friuli Venezia Giulia il Pnrr ha portato 2,8 miliardi affiancati da altri 600 milioni del Piano nazionale complementare.

Blasich a pagina 2

La presentazione dei risultati ottenuti con il Pnrr

Bonus pensione I beneficiari aumentano ancora

Sul bonus pensione i sindacati chiedono alla Regione uno sforzo ulteriore: spostare l'asticella da chi ha fino a mille euro di pensione a 1.500. Step che la Regione aveva già ipotizzato.

Rigo a pagina 10

Una sponda dem al governatore contro il Generale

Massimo Fedriga ha definito «sbagliate e ingiustificabili» le continue provocazioni di Roberto Vannacci. Parole nette, che risultano convincenti anche per una parte dell'opposizione.

Ballico a pagina 12

Travolto e ucciso da un treno

Infortunio sul lavoro a San Giorgio di Nogaro: perde la vita un manovratore di 43 anni di Latisana
L'uomo mentre stava scendendo da un locomotore, ha perso l'equilibrio ed è caduto sui binari

È stato travolto e ucciso da un treno regionale mentre stava lavorando lungo i binari. A perdere la vita un operaio manovratore di 43 anni, Maher Ghrasli, cittadino di nazionalità tunisina ma residente nel comune di Latisana, dipendente di una ditta esterna, la Ts Traction&Service, una società fondata nel 2009 e specializzata nei servizi di manovra ferroviaria. L'infortunio sul lavoro, l'ennesimo, si è verificato ieri, attorno alle 13, lungo i binari ferroviari, nel tratto che collega la stazione di San Giorgio di Nogaro alla zona industriale. Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, il quarantatreenne, dipendente della ditta esterna, stava eseguendo alcuni lavori lungo la tratta Venezia-Trieste e mentre stava scendendo da un mezzo avrebbe perso l'equilibrio proprio nel momento in cui stava transitando un treno regionale.

Michellut a pagina 30

Politica

Uccise i ladri Il gioielliere va in carcere Nordio frena sulla grazia

Mario Roggero, il gioiellerie condannato per avere ucciso due banditi in fuga dopo la rapina, è entrato in carcere. E si appella a Mattarella. Meloni critica i risarcimenti disposti per i familiari delle vittime. Nordio, richiamato dal Quirinale, frena sull'istruttoria per la grazia.

Suglia e Tomatis alle pagine 4 e 5

Il commento

Il campo largo spiazzato da Meloni che si avvicina a Vannacci

CARLO BERTINI

Mandare avanti Carlo Nordio, a rimediare una figura barbina con tanto di richiamo scritto del Capo dello Stato, tradisce una grande ansia di Giorgia Meloni nel voler rincorrere Vannacci.

A pagina 4

La crisi Electrolux

Regioni compatte «L'azienda ritiri il piano dei tagli» Appello all'Europa

Dal Mas a pagina 15

A UDINE

Ecco gli steward per la sicurezza in centro Una chat dei negozianti per gli interventi

Gli steward ieri pomeriggio in via Mercatovecchio e che saranno operativi fino a Friuli Doc

Rosso a pagina 18

NELLE CRONACHE

Gli interventi

Maltempo in Friuli Alberi caduti blackout e danni a case e auto

Dalmasso e Del Sal alle pagine 24 e 25

A Codroipo

Schiaffi alla cliente e alla titolare del bar Preso e rilasciato

Ceci a pagina 29

A Latisana

Insulti dai maranza Il sindaco assicura: «Tolleranza zero»

A pagina 33

Al Bluenergy Stadium

Le stelle del Barcellona a Udine per la Friuli Venezia Giulia Cup

È appena nata, si chiama "Friuli Venezia Giulia Cup", e sarà il trofeo che a partire dal prossimo 8 agosto, e per le edizioni a seguire, garantirà il grande calcio europeo a Udine sotto l'arco del Friuli Bluenergy Stadium, dove i tifosi bianconeri sono pronti a godersi la Zebretta nel triangolare con Barcellona e Nottingham Forest, ma anche a rivedere ancora all'opera quel Nicolò Zaniolo che sembra si stia riavvicinando a piccoli passi all'Udinese, se è vero che si sta lavorando per ricucire lo strappo con la società, in modo da riportare il 10 bianconero al lavoro al Bruseschi dopo la fuga in avanti con cui si è assentato da Udine da più di una settimana, disertando gli allenamenti con un certificato medico come giustificazione.

Martorano a pagina 40

Il programma

A Venzone musica e inclusione con Le Vie del Jazz

Ci sono linguaggi che non hanno bisogno di traduzioni. La musica è uno di questi: unisce persone, crea relazioni, stimola emozioni e offre nuove opportunità di partecipazione anche a chi vive condizioni di fragilità. Da questa consapevolezza nasce "Le Vie del Jazz" a Venzone che si propone come un percorso aperto all'intera comunità.

Alle pagine 38 e 39

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 167

In capo alla Regione 659 milioni: ora l'obiettivo è dare seguito allo slancio

«Siamo al lavoro per dare continuità al grande valore offerto dal Pnrr anche con la futura programmazione europea oltre che continuando a realizzare progettualità regionali complementari», dice l'assessore alle Finanze Barbara Zilli.

Cultura come motore di sviluppo tra valorizzazione e innovazione

Il vicegovernatore con delega alla cultura Mario Anzil ieri ha messo in evidenza come la rigenerazione di Borgo Castello a Gorizia abbia prodotto l'insediamento di 24 nuove realtà. Ai suoi piedi la Digital art gallery realizzata con 2,4 milioni del Pnrr.

Dalla casa al lavoro gli obiettivi centrati del Pnrr in Fvg

Il punto della Regione dopo la scadenza del 30 giugno per il raggiungimento dei target: «Terzi in Italia per pagamenti, vanno chiusi entro il 31 dicembre» Dal 2023 aumentati risorse e progetti: sono passati da 4.581 a 13.911

LAURA BLASICH
TRIESTE

Il report

La sfida contro il tempo per la Regione è stata vinta: i target del Pnrr sono stati raggiunti alla scadenza del 30 giugno. In larghissima misura. Ora ci sarà tempo fino al 31 dicembre per chiudere i pagamenti di opere e progetti già certificati come conclusi. Il Friuli Venezia Giulia, dove il Pnrr ha portato 2,8 miliardi affiancati da altri 600 milioni del Piano nazionale complementare, parte però già da una buona base di versamenti: circa il 70% per tutti i 13.911 progetti, mentre la Regione si attesta sul 64% (ma con il 97% di risorse impegnate), gli enti regionali al 90% e gli enti locali al 75%.

«Dati che ci pongono in vetta a livello nazionale», ha sottolineato a Trieste l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, illustrando ieri i dati del Pnrr in Friuli Venezia Giulia alla presenza del vicegovernatore con deleghe a Cultura e sport Mario Anzil e degli assessori alle Infrastrutture Cristina Amirante, alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier e al Patrimonio e sistemi informativi Sebastiano Callari, oltre al presidente di Anci Fvg Dorino Favot. Come riportato dallo Svimez nel suo ultimo monitoraggio (di maggio), il Fvg si piazza al terzo posto dietro al Veneto, primo, e alla Liguria, seconda, per i pagamenti effettuati.

Il percorso

Dalla partecipazione ai bandi nazionali del 2022 alle ultime fasi del 2026. A dicembre del 2023 le risorse Pnrr per tutto il territorio regionale erano di 2,419 miliardi per 4.581 progetti mentre all'ultimo monitoraggio di questi giorni lo stanziamento risulta di 2,830 miliardi per 13.911 progetti. Alla data del 4 luglio, e secondo i dati del sistema informatico Regis del ministero dell'Economia e delle finanze per la gestione del Pnrr, quelli in capo alla Regione sono ultimati per l'84%,

A destra un grafico che ritrae la Dag dentro Galleria Bombi a Gorizia (un progetto realizzato con fondi Pnrr). A sinistra la presentazione ieri in Regione
Foto Andrea Lasorte

LA CABINA DI REGIA

Ha coordinato soggetti e interventi sul territorio per mettere a frutto 3,4 miliardi totali

quelli in campo ai Comuni per l'85%, Ardis ed Edr sono rispettivamente all'80 e 77%, gli altri enti pubblici al 90%. Per la Regione l'assessore Zilli ha rivendicato l'efficacia della cabina di regia messa in campo, «capace di tessere strette relazioni con gli enti locali, le prefetture e le ragionerie territoriali, rendendo lo strumento realmente fruibile nonostante le complessità e i tempi inizialmente critici». Il sostegno agli enti locali è stato concreto, come ricordato da Zilli e confermato dal presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot: 26 i milioni erogati come anticipazioni finanziarie per non bloccare le opere e 24,3 a fondo perduto per l'integrazione dei quadri economici dei progetti finanziati dal Pnrr o dal Pnc.

Le opere

Il Pnrr ha innescato negli ultimi tre anni interventi e azioni che hanno toccato infrastrutture, ambiente, sanità, scuola e università, cultura, digitalizzazione, ma anche lavoro, protezione civile e riduzione dei tempi, del 47%, e dell'arretrato, dell'87%, nei procedimenti grazie al progetto Mille esperti. Tra i principali risultati conseguiti a livello di infrastrutture, al netto dell'edilizia scolastica (di cui riferiamo a fianco), l'assessore Amirante ha evidenziato i 38,9 km di ciclovia TriLiVe, 20 autobus elettrici, tre treni a zero emissioni e potenziamento della linea Udine-Cividale (ultimata per la parte Pnrr, 41,09 milioni). Con il Pnc, 826 alloggi pubblici riqualificati, 31 nuovi autobus e l'elettrificazione della banchina di Porto Nogaro. Per il lavoro 133,1 i milioni investiti con 111.000 persone coinvolte nel programma Gol di cui 27.000 formate, e otto Centri per l'impiego riqualificati. Sul fronte della salute: 201,7 milioni per 23 Case della comunità, sette Ospedali di comunità, 12 Centrali operative territoriali, 45 grandi apparecchiature sostituite e 17.791 over 65 assistiti a domicilio. Per l'agricoltura, come ha affermato l'assessore Zannier, il Pnrr ha destinato 5,2 milioni di euro all'innovazione del comparto di cui hanno beneficiato 250 imprese agricole. Il settore della cultura ha visto tra gli interventi cardine, come ricordato dal vicegovernatore Anzil, la rigenerazione di Borgo Castello a Gorizia e di quattro borghi storici. Su ambiente e innovazione ci sono interventi su fognature e depurazione, tre siti contaminati bonificati (ma non quello di Monfalcone, come rilevato dalla Corte dei Conti giovedì) e il progetto della Valle dell'idrogeno da 15,8 milioni. Il Pnrr e il Pnc hanno attivato però anche 482,2 milioni di investimenti nei porti di Trieste e Monfalcone da parte dell'Autorità di sistema, di cui 282,2 realizzati entro il 2026, la riqualificazione del Museo ferroviario di Campo Marzio a Trieste, che vale 20 milioni del Pnc, da parte di Fondazione Fs, la rigenerazione del centro federale Carnia Arena a Forni Avoltri.

Il futuro

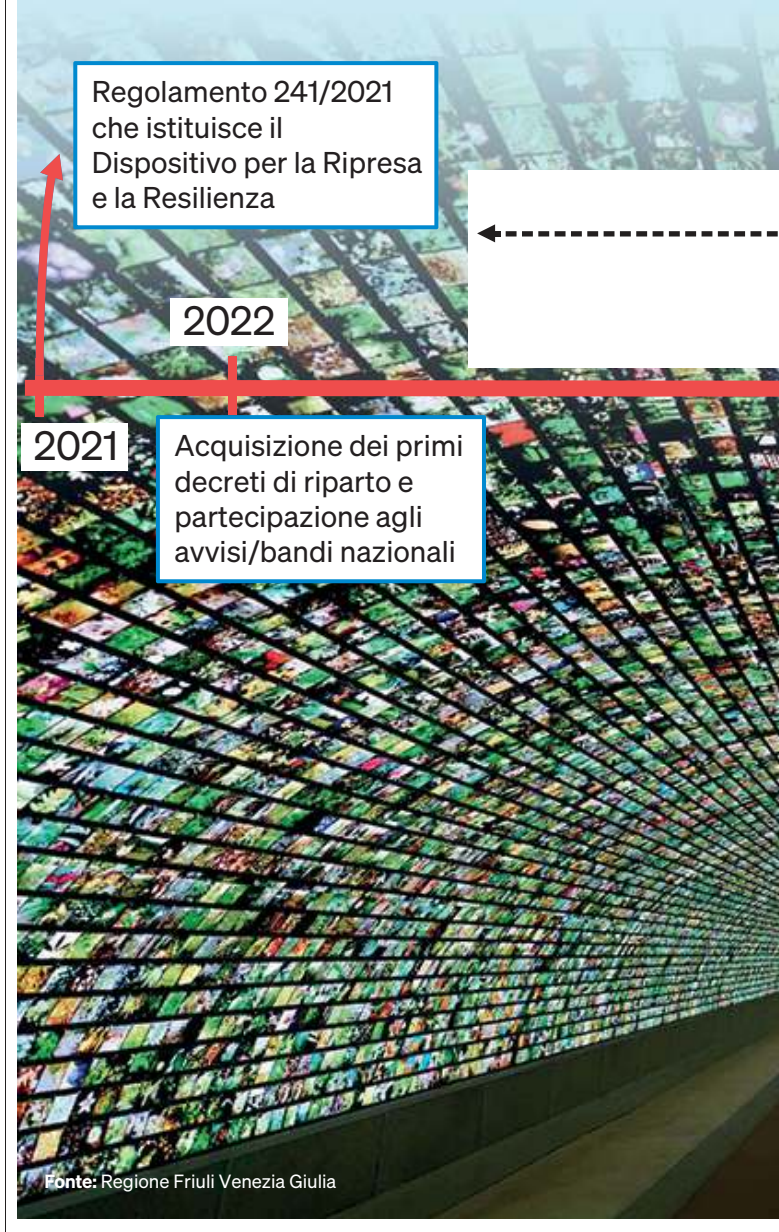
Chiuso il Pnrr, come continuare a dare gambe all'adeguamento di infrastrutture, fisiche e digitali, e processi per rendere il Fvg capace di reggere l'urto dell'instabilità mondiale e climatica e fornire servizi adeguati ai cittadini? «Il nostro obiettivo è continuare a sostenere la crescita del territorio e proprio per questo siamo al lavoro per dare continuità al grande valore offerto dal Pnrr anche con la futura programmazione europea oltre che continuando a realizzare progettualità regionali complementare», ha affermato a margine dell'incontro l'assessore Zilli. Un obiettivo importante, però, ha aggiunto Zilli, sarà quello di «misurare gli effetti di questi imponenti investimenti continuando a garantire il supporto utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Roadmap PNRR

CUP: Codice unico di progetto



Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

FOCUS

Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

2,8 Miliardi di euro
Tutto il FVG

- **559 Milioni di euro** Regione FVG
- **335 Milioni di euro** Enti locali (Comuni e Comunità montane)
- **70 Milioni di euro** Enti regionali (EDR, ARDIS)
- **1,9 Miliardi di euro** Altri beneficiari pubblici e privati

Piano nazionale complementare (Pnc)

607,2 Milioni di euro
Tutto il FVG

- **100 Milioni di euro** Regione FVG
- **40 Milioni di euro** Enti locali
- **467 Milioni di euro** Altri Enti (AdSP Mare Adriatico Orientale e Fondazione FS MiC)

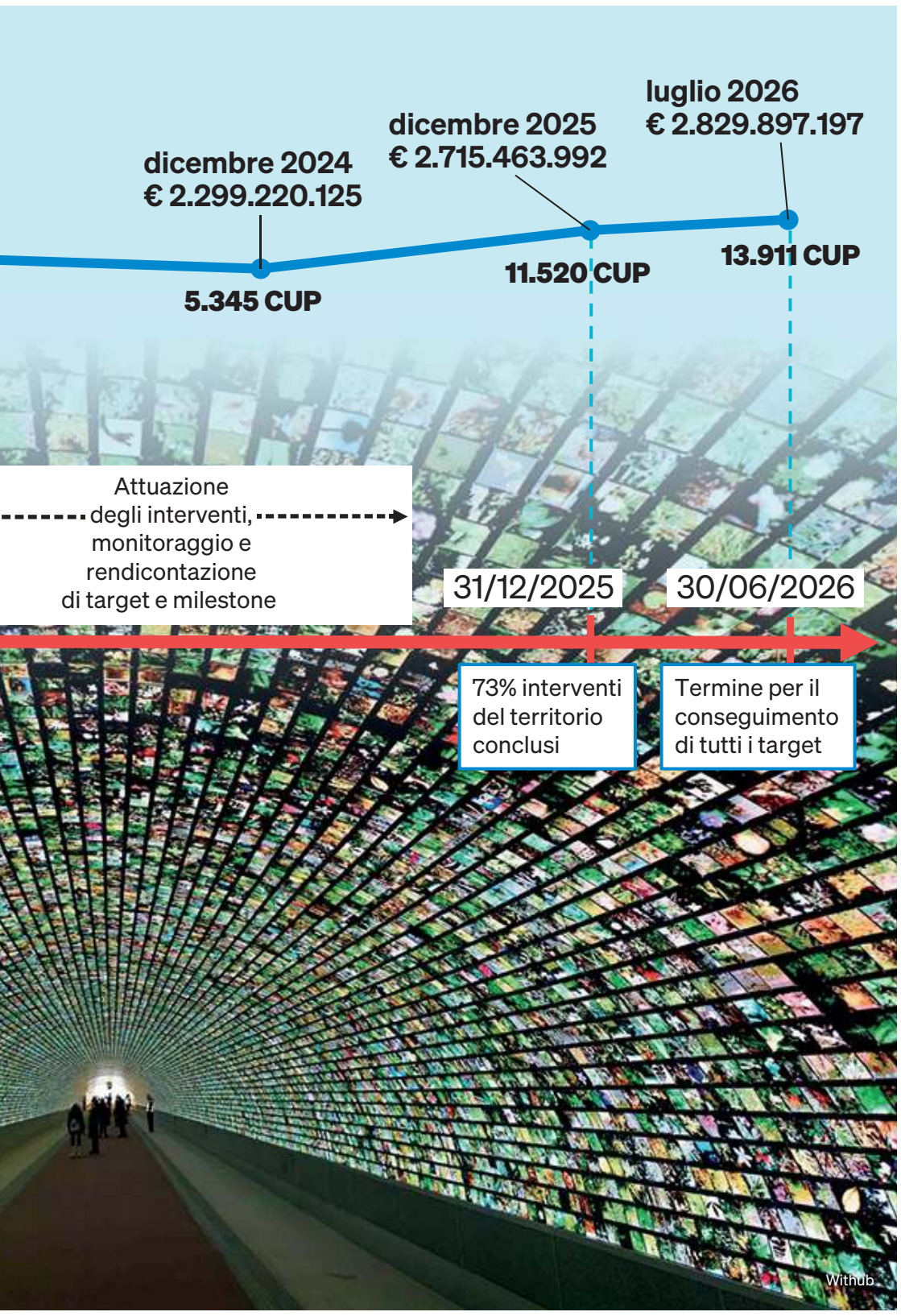
Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia Withub

Mobilità sostenibile con gli investimenti in bus elettrici e treni a zero emissioni

Il Pnrr, ha ricordato l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, ha permesso di acquistare 20 autobus elettrici e tre treni a zero emissioni e con il Pnc sono stati acquistati altri 28 bus a metano e tre elettrici e realizzate infrastrutture di ricarica.

Oltre 5 milioni per rendere moderno e competitivo il settore agricolo

Come sottolineato dall'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, i 5,2 milioni di fondi Pnrr hanno permesso a 250 aziende di ammodernare i macchinari per l'agricoltura di precisione, innovare l'irrigazione e passare a veicoli elettrici.



Altri bandi per la digitalizzazione degli Sportelli attività produttive

TRIESTE

Via libera della giunta regionale alla partecipazione del Friuli Venezia Giulia ai nuovi avvisi Pnrr per la digitalizzazione degli Sportelli unici per le attività produttive (Suap) e dei sistemi informatici degli enti terzi. I fondi, fa sapere l'assessore Sebastiano Callari, consentiranno di aggiornare la piattaforma regionale, già utilizzata da 202 Comuni, garantendone la piena integrazione con il nuovo ecosistema nazionale. A disposizione complessivamente ci sono 564.000 euro, che permetteranno di completare il percorso di innovazione senza gravare sul bilancio regionale. L'esecutivo approva poi il terzo aggiornamento del Programma per la sicurezza sul lavoro. Sottolineato che «la Carta di Lorenzo è molto più di un documento programmatico», l'assessore Alessia Rosolen parla della prevenzione come di una «priorità da perseguire attraverso la collaborazione tra istituzioni, imprese, scuola e parti sociali». Il piano rafforza formazione, informazione e percorsi educativi rivolti a lavoratori e studenti, con particolare attenzione ai Pcto e ai tirocini. Nel settore infrastrutture, su proposta dell'assessore Cristina Amirante, vengono quindi stanziati 960.000 euro per sette interventi di mobilità ciclabile nei Comuni di Arba e Cavasso Nuovo, Fontanafredda, Pontebba, Porcia, Porpetto, Remanzacco e Torviscosa. Si aggiunge l'informativa sullo stato di avanzamento lavori della bretella tra la zona industriale di Vallenoncello, l'Interporto di Pordenone e l'A28: la prossima convenzione tra Regione, Comune, Fvg Strade e Autostrade Alto Adriatico consentirà di completare la progettazione entro il 2027 di un'opera da 11,8 milioni. L'esecutivo approva inoltre la graduatoria 2026 dell'Unpli Fvg (240 realtà con più di 22.000 volontari) per il riparto di 1 milione destinato alle Pro Loco. Per l'assessore Sergio Emidio Bini queste realtà rappresentano «un presidio strategico per la promozione del territorio e la crescita del turismo regionale». — **M. B.**

L'assessore Sebastiano Callari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono 108 le scuole rimesse a nuovo Quattro le incompiute

Edr e Comuni hanno messo a frutto i 175 milioni destinati

TRIESTE

Il focus

Sono 102 gli edifici scolastici riqualificati e resi più sicuri e adatti alla didattica cui si aggiungono sei strutture costruite ex novo. Il Pnrr in Friuli Venezia Giulia ha senz'altro consentito ai Comuni e ai quattro Enti di decentramento regionale di dare un altro passo all'edilizia scolastica grazie ai 175 milioni complessivi destinati al settore.

I target raggiunti da enti locali ed Edr sono stati illustrati dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante: 46 asili nido e scuole dell'infanzia oggetto di intervento per un totale di 49 milioni da fondi Pnrr, altri 33 edifici riqualificati tra infanzia, primarie e medie con 65 milioni dal Pnrr e sei nuove scuole primarie costruite impegnando ulteriori 21 milioni di euro. Tra queste ci sono la Beato Odorico da Pordenone a Pordenone (4,4 milioni Pnrr), la nuova Cuzzi a Monfalcone (5,4 milioni), la nuova De Amicis di Staranzano, costata in tutto 8,4 milioni di cui quasi 5 di risorse Pnrr. Edificata di sana pianta anche la scuola dell'infanzia di Ravascletto (700.000 euro dal Pnrr) dove è stato così possibile attivare dieci nuovi posti. Nella lista non compare la nuova primaria Dante Alighieri di Gradisca d'Isonzo, finanziata con 4,175 milioni di fondi Pnrr, il cui target di ultimazione dei lavori non è stato raggiunto, come confermato a margine della presentazione di ieri mattina dall'assessore Amirante. Il progetto sarebbe al momento attenzionato dal ministero dell'Istruzione senza aver ancora perso le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. A differenza di quanto avvenuto almeno parzialmente, come messo in evidenza giovedì dalla Corte dei Conti, per tre interventi di edilizia scolastica che riguardano l'Edr di Trieste, il Comune di Codroipo e quello di Cordenons, tutti cantieri abbandonati dalla stessa ditta.

Il Pnrr ha consentito di mettere mano anche a 23 edifici delle superiori. Sono stati 40 i milioni del Pnrr investiti dai quattro Edr, di cui quasi un quarto (9,7 milioni) assorbiti dall'Isis Magrini-Marchetti di Gemona del Friuli, demolito e ricostruito. Tra gli altri interventi più consistenti quello di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica che ha interessato l'istituto tecnico industriale Volta (3,2 milioni), la demolizione e ricostruzione dell'auditorium e realizzazione di nuove aule, laboratori e servizi all'Isis Puiatti di Sacile (1, 8 milioni) e la costituzione dei serramenti e creazione di nuove aule all'Isis Bem di Staranzano (800.000 euro).

Le scuole del Fvg da parte loro hanno messo in campo 1.364 progetti conclusi al 90% e per il 3,6% in collaudo stando alla fotografia del 4 luglio scattata da Regis, il sistema informatico del ministero della Ragioneria generale dello Stato dedicato al Pnrr. Tra i principali messi in atto dalle due Università regionali, assieme alla Sissa e una rete di altri atenei Veneti e del Trentino Alto Adige, ma anche altri soggetti pubblici e privati, c'è iNest, Interconnected Nord Est innovation ecosystem, il cui obiettivo era ed è quello di consolidare un ecosistema dell'innovazione stabile e duraturo. Dei 110 milioni disponibili a livello nazionale 28 sono arrivati alle università di Trieste e Udine che si sono attivate su 36 oggetti di ricerca coinvolgendo 450 tra docenti e ricercatori strutturati coinvolti e con il reclutamento di 350 persone. I focus? La transizione verde e digitale per tecnologie manifatturiere avanzate per UniUd e per UniTs il digital twin dell'Alto Adriatico, una replica virtuale del sistema marino-costiero che unisce dati reali (meteo, boe, satelliti) e modelli matematici per simulare eventi futuri, aiutare a gestire i porti, proteggere l'ambiente e prevedere gli eventi climatici estremi. La Sissa di Trieste da parte sua ha lavorato su modelli, metodi e computing technologies dedicate proprio ai digital twin. In questi giorni UniUd ha inaugurato due nuove infrastrutture di ricerca in campo vegetale grazie al progetto Agritech che all'ateneo ha portato in dote 2 milioni di fondi Pnrr destinati ad attività di ricerca e trasferimento tecnologico in ambito agroalimentare. — **LA. BL.**

Gli interni della nuova scuola primaria Cuzzi a Monfalcone, demolita e ricostruita Foto Katia Bonaventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons
e Dolegna.
Per informazioni
chiamare dal
lunedì al venerdì,
dalle 9 alle 17,
il numero
3462680203

Il post social pubblicato da Giorgia Meloni sui risarcimenti

Grazia, Nordio ora frena Polemica sui risarcimenti

Dietrofront del ministro dopo nuovi scambi col Colle Meloni in un post si schiera con chi reagisce alle rapine: «Chi delinque non può pretendere nulla per i danni»

MICHELA SUGLIA
ROMA

Il caso

A 48 ore dalla condanna a Mario Roggero, c'è una richiesta di grazia. A firmarla è la moglie del gioielliere condannato in Cassazione a quasi 15 anni per aver ucciso due rapinatori e ferito un terzo. E nel giorno in cui l'uomo entra nel carcere di Bollate, arriva il dietrofront del ministro Carlo Nordio sull'istruttoria annunciata. «Si esclude che sia stato ancora compiuto alcun atto in merito alla procedura di grazia», precisa il ministero della Giustizia.

Lo scenario

Una frenata che si potrebbe spiegare con il richiamo di giovedì ampiamente motivato dal Quirinale (sull'atto di clemenza le prerogative sono del presidente della Repubblica) e con le interlocuzioni proseguite anche ieri tra via Arenula e il Colle. Nessuno scontro istituzionale - è la versione ufficiale - anche se l'irritazione maturata nelle ultime 24 ore resta e lascia strascichi. Giorgia Meloni non interviene direttamente sul provvedimento di grazia, ma sceglie di presidiare «da fuori» il tema giustizia. Lo evoca parlando dei risarcimenti:

LA TENSIONE

Nessuna polemica istituzionale ma rimane l'irritazione Sostegno del governo al Guardasigli

«Mi aggredisci. Mi difendo. E dovrei risarcirti io? Non è giusto». In un post sui social la premier rilancia la sfida contro chi delinque che «non può pretendere un risarcimento per i danni subiti mentre delinque» e nemmeno «possono farlo i suoi familiari». Di recente il governo ne ha fatto una battaglia inserendo «questa regola di puro buon senso» nell'ultimo disegno di legge sulla sicurezza. E taglia corto: «Basta paradossi». La norma non vale per Roggero, condannato dai giudici alle provvisionali stimate in 480 mila euro, visto che la legge non ha effetto retroattivo.

Sostegno a Nordio

Dai piani alti del governo raccontano di una squadra coesa e vicina a Nordio, come conferma anche la petizione pro grazia lanciata dai capigruppo parlamentari di maggioranza e che ha già raccolto decine di adesioni. Pieno sostegno e «su ogni fronte» viene ribadito dalla Lega, da sempre al fianco del commerciante di Grinzane Cavour e con Matteo Salvini primo a esporsi sull'atto di clemenza. Oggi sarà davanti al carcere di Bollate insieme ai giovani leghisti. Ma il partito va oltre e valuta di candidare Roggero «qualora ne ricorrano i presupposti normativi». Fonti leghiste, però, non nascondono che la disponibilità si infrange contro la legge Severino: la norma, infatti, vieta candidature e incarichi politici per i condannati in via definitiva per delitti non colposi e pene superiori ai due anni di carcere. Ma se Roberto Vannacci esclude apertamente la candidatura («Lasciamo alla sinistra queste pratiche» alludendo al caso di Ilaria Salis candidata da Avs), il gioielliere la respinge: «Adesso l'ultima cosa è candidarmi». Più morbido Antonio Tajani che ammette le responsabilità dell'uomo ma punta sul perdono. Con la premessa che «dipende dal presidente della Repubblica concedere la grazia», chiarisce: «Credo che Roggero abbia sbagliato, ma anche per difendere la propria famiglia e credo che, avendo 72 anni, possa avere il perdono della nostra società». Al di là del governo, i partiti restano divisi. Pur senza esprimersi sul sì o no alla grazia, le opposizioni approfittano della vicenda per schierarsi con il capo dello Stato e difenderne le competenze. Le opposizioni fanno scudo a Mattarella. «È evidente che la destra di Meloni, per mano di Nordio, ha cercato di dare un colpo alle prerogative del Colle per motivi di propaganda», osserva Riccardo Magi di +Europa. L'europarlamentare del Pd Matteo Ricci: «La destra insiste sul caso Roggero per distrarre i cittadini». Per il deputato M5s, Francesco Silvestri, si tratta di un'operazione per «delegittimare il presidente della Repubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Carlo Bertini

Meloni verso Vannacci, campo largo spiazzato

Mandare avanti Carlo Nordio, a rimediare una figura barbina con tanto di richiamo scritto del capo dello Stato, tradisce una grande ansia di Giorgia Meloni nel voler rincorrere Vannacci sul fronte della tolleranza zero. Così va letto l'ultimo episodio di alta tensione con il Quirinale per la grazia a Mario Roggiero, difeso da tutta la compagine di governo a dispetto di quanto prevede il codice penale per casi del genere, come confermato da tre diversi collegi giudicanti. Ne consegue che in Parlamento nessuno dubita più sul percorso di avvicinamento al generale, che veleggia verso il 10% di consensi, indispensabili per vincere le Politiche. Dunque, dopo il primo fondamentale via libera della legge elettorale che assegna la palma di vincitore al candidato premier con un voto in più, il vento è girato e i bookmakers non scommettono più sulla vittoria del "campo largo". Matteo Renzi coglie nel segno, quando dice che "bisogna andare tutti uniti e allearsi pure con Calenda, altrimenti avremo Meloni al Colle e Vannacci a Palazzo Chigi". Ma considerando la risposta sprezzante del leader di Azione, difficile che Calenda abbocchi. Pertanto nel "campo largo" comincia a serpeggiare da ieri una paura strisciante di non farcela. Le velleitarie liste di futuri ministri finiscono in fondo ai cassetti. Le grida belluine, con voce strozzata di Giuseppe Conte in aula, "non avete idea di cosa vi aspetta, non vi lasceremo prendere il potere" tradiscono una debolezza di fondo. Confermata da uno dei suoi deputati che ammette come sia ormai arrivato il momento di scegliere un leader dell'alleanza elettorale. Insomma la sinistra è impreparata e la narrazione che la vedeva vincente fino a qualche giorno fa è destinata a mutare repentinamente. Basta scorrere gli ultimi dati scodellati da You Trend: "L'esito più probabile a oggi con la nuova legge elettorale e Vannacci nel centrodestra è: 222 deputati alla Camera per Meloni e 160 alle opposizioni, 113 senatori al centrodestra e 77 alle opposizioni. Sarebbe una debàcle. E sono questi i numeri con cui Conte, Schlein, Bonelli e Fratoianni dovranno fare i conti. Senza troppo indugiare nel portare dentro tutti i centristi possibili, da Renzi in giù. Ha ragione l'ex ministro dem Lorenzo Guerini, nel prevedere che poiché Vannacci andrà col centrodestra il centrosinistra dovrà sforzarsi di conquistare il riottoso Calenda. Il suo 3 o 4 per cento potrebbe essere determinante.
Nelle prossime settimane il quadro politico potrebbe subire una torsione causata dalla forte spinta ad aggregare le forze minori impressa dal nuovo sistema di voto per raggiungere il premio di maggioranza: le sigle piccole dovranno unirsi per superare la clausola anti-frammentazione inserita nello stabilicum; e i partiti maggiori dovranno predisporsi a programmi elettorali che contengano anche le loro istanze. Come farà però il "campo largo" ad accettare il via libera al nucleare preteso da Calenda? E come si regolerà Meloni (e Tajani) con la pretesa di Vannacci di una norma dura per rispedire i migranti che non parlano italiano a casa, anche se incensurati? E infine, come faranno Schlein e Meloni a promettere un sostegno sine die all'Ucraina, con le spinte filo-russe all'interno delle loro coalizioni?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il gioielliere in carcere tira in ballo Mattarella «Ha graziato Minetti»

La sfida di Roggero davanti a Bollate: «Si metta una mano sulla coscienza»

CLAUDIA TOMATIS
TORINO

La giornata

Due giorni di silenzio si sono trasformati in un fiume in piena davanti al carcere di Bollate, nel Milanese, dove ieri pomeriggio Mario Roggero, 72 anni, si è costituito. Senza mancare di tirare per la giacca il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Ha graziato uno scafista che ha ammazzato trenta persone, ha graziato la Minetti, penso dovrebbe mettersi una mano sulla coscienza. Penso di subire un'ingiustizia - ha aggiunto il gioielliere sulla condanna definitiva che gli è arrivata mercoledì dalla Cassazione a 14 anni e 9 mesi per avere ucciso due rapinatori e averne ferito un terzo, il 28 aprile 2021 -. Io me l'aspetterei, la grazia». Ora si trova in una sezione della struttura che viene definita 'a regime ordinario'. «È molto provato. Dopo essere entrato ha pianto», spiegano alcune fonti.

La domanda e le reazioni

È stata sua moglie, Mariangela Sandrone, ieri alle 9.30 a presentare la domanda di grazia e il suo collegio difensivo, guidato da Stefano Marcolini e Sergio Novani, un'istanza per il differimento dell'esecuzione della pena. Opposta la reazione del rapinatore rimasto ferito, Alessandro Modica: «è stata fatta giustizia» fa sapere l'avvocata Carla Montarolo, che racconta: «Ha visto uccidere i suoi complici e ne è rimasto scioccato, quando ero andata a trovarlo in carcere era molto provato psicologicamente», aggiungendo che ora «sta faticosamente cercando di reinserirsi», in Liguria.

L'ITER

La moglie ha presentato ieri la domanda. «Dopo essere entrato in cella ha pianto»

L'arrivo di Mario Roggero in carcere a Bollate Ansa

All'ingresso dell'istituto milanese, dove è stato assediato da un folto gruppo di giornalisti con telecamere e microfoni, il 72enne si è mostrato battagliero e sicuro di sè. Uscirà dal carcere, ha promesso, «presto. Certamente non tra 14 anni» e nelle sue parole resta la battaglia personale contro la legge che prevede il risarcimento per i familiari delle vittime, mentre nel nuovo decreto sicurezza non ci sarebbe, ad esempio, in caso di reazione a rapina. Nella sentenza confermata dalla Cassazione era stato disposto il pagamento delle provvisionali immediatamente esecutive per complessivi 480mila euro. «È il massimo per i delinquenti che sono facilitati a continuare a rapinare e a rubare, tanto sono impuniti e anche risarciti» ha tuonato, mentre su un suo futuro ingresso in politica ha glissato: «Adesso l'ultima cosa è candidarmi».

«Avevo avuto paura»

Prima di varcare la soglia del penitenziario è tornato a quel 28 aprile di cinque anni fa: «Ho reagito perché in quel momento ho avuto paura», poi sul fatto che si possa essere pentito, ha aggiunto: «Certamente, diciamo che effettivamente e col senno di poi. Però bisogna trovarsi in quel momento». E quando gli è stato chiesto se lo rifarebbe, ha precisato: «Non si può fare questa domanda, perché quando uno ha una pistola puntata in faccia ti spara per primo». Oggi il vicepremier Matteo Salvini sarà presente con una delegazione della Lega fuori dal carcere di Bollate per manifestare a favore del neo-detenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Minacciò con l'arma il ragazzo della figlia «Sei un bastardo»

Un frame del video dell'omicidio compiuto da Mario Roggero: l'uomo è stato condannato a 14 anni e 9 mesi

ROMA

Il precedente

Aveva impugnato una pistola e minacciato tre persone, finendo nei guai. Nel passato giudiziario di Mario Roggero c'è anche un precedente emerso dagli atti delle sentenze confermate mercoledì dalla Cassazione, che ha reso definitiva la condanna a 14 anni e 9 mesi di reclusione per aver ucciso due rapinatori e ferito un terzo dopo avere subito l'assalto alla sua gioielleria nell'aprile 2021. La vicenda, risalente al 2005, non riguarda però una rapina e presunte legittime difese, di cui tanto si discute in queste ore. Roggero estrasse infatti una pistola durante una lite con il fidanzato di una delle figlie e minacciò anche i genitori del giovane. Per quei fatti, nel 2007, patteggiò davanti al Tribunale di Alba una pena di due mesi di reclusione, sostituita con una multa di 2.280 euro, per ingiurie e minacce aggravate dall'uso di un'arma.

L'episodio, ricostruito negli atti della Corte d'Assise di Asti e richiamato anche nelle motivazioni della sentenza della Corte d'appello di Torino, è del 17 dicembre 2005. Secondo quanto emerge dalle sentenze, quella sera Roggero era stato chiamato dalla figlia, che gli aveva chiesto aiuto dopo essere stata lasciata in strada dal fidanzato. Tra i due giovani era scoppiata una lite, durante la quale il ragazzo aveva schiaffeggiato la ragazza.

Rientrato a casa, il giovane aveva sentito suonare il citofono. Roggero lo aveva insultato, chiamandolo «bastardo», poi lo aveva spintonato e colpito con pugni al volto. Quando erano arrivati i genitori del ragazzo, il gioielliere aveva estratto una pistola e minacciato tutti e tre, costringendoli, per paura, a chiudere il cancello che separava il cortile dall'abitazione. La vicenda si concluse con denunce reciproche e, successivamente, con il patteggiamento.

Quel precedente è richiamato anche nelle motivazioni della sentenza d'appello, confermata dalla Cassazione. I giudici osservano che Roggero era «affetto da un disturbo post traumatico da stress in seguito alla precedente rapina del 2015» e che era convinto «di dover agire da solo, posto che le autorità a ciò deputate non avevano svolto in modo adeguato il loro compito a seguito di quella rapina». Nelle motivazioni si aggiunge inoltre, con riferimento proprio all'episodio del 2005, che «la modalità impulsiva di reazione agli eventi fosse presente anche nel passato».

L'EPISODIO

Puntò la pistola contro il fidanzato e i suoi genitori: dopo la denuncia, decise di patteggiare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMASSISTANCE assieme nell'aria
20 anni
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI
approfitta della promozione 40.50.60
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi x 2 = 10 ANNI di ESTENSIONE DELLA GARANZIA
10 ANNI DI ESTENSIONE GARANZIA
CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE
CLASSE A+++
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.
CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021 TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

Attualità

I nodi della politica: l'incontro

Gabrielli: «È lo Stato che deve tutelare i propri cittadini»

L'ex capo della Polizia a Trieste ha parlato di sicurezza

STEFANO BIZZI
TRIESTE

Focus

«Io credo che il tema non sia quello di estendere a dismisura la legittima difesa, ma evitare che i cittadini siano costretti a farlo, perché la legittima difesa senza limiti è una forma di deresponsabilizzazione dello Stato». A dirlo è stato ieri l'ex capo della Polizia Franco Gabrielli a margine dell'incontro di presentazione del libro "Contro la paura-Manifesto per una sicurezza democratica", scritto insieme a Carlo Bonini. Entrando nel merito del tema caldo di queste ore, ossia il caso Roggero, Gabrielli ha ribadito appunto che «forse il tema non è quello di allargare le maglie della legittima difesa, ma che i cittadini non siano costretti a difendersi da soli».
Dialogando al caffè San Marco con Mitja Gialuz, ordinario di Procedura penale all'Università di Genova, di fronte a una platea ampia e qualificata, Gabrielli ha spiegato che la sicurezza è la precondizione di tutti i diritti di libertà: «Senza la sicurezza tutti gli altri diritti cadono».
L'ex capo della Polizia ha però evidenziato come il rischio sia quello di incardinare sul tema «battaglie da curva da stadio», battaglie che poi «non portano da nessuna parte». «In questo - ha spiegato - da un lato c'è la responsabilità di chi ha immaginato di fare della sicurezza un terreno proprio, soprattutto nella sua dimensione repressiva; dall'altro c'è una sorta di deresponsabilizzazione di chi invece ha immaginato che la sicurezza avesse solo un profilo repressivo e ha lasciato il tema nella disponibilità di chi credeva che si esaurisse in questo». La sfida, quindi, secondo Gabrielli, è «tenere insieme le due prospettive».
Quanto a scontri, Gabrielli ha ricordato che il dibattito pubblico si basa spesso sulle sfumature linguistiche di sicurezza "reale" e "percepita". «C'è un gioco delle parti in cui chi è al governo usa le statistiche e chi è all'opposizione parla di percezione».
Nessuna delle due è però risolutiva. «Quando parliamo di indice di delittuosità parliamo sempre di reati denunciati, ma anche qui c'è una sottostima perché molti reati non vengono denunciati e poi perché ciò che registriamo è ciò che è contenuto nelle banche dati delle forze dell'ordine e non sappiamo poi cosa è seguito alla denuncia». L'invito è quindi a prendere le statistiche sempre con cautela.
Per Gabrielli il dibattito pubblico legato alla sicurezza è quindi governato dalla confusione sulle responsabilità e si basa sul «mercato della paura». «L'immigrazione - ha evidenziato - è una condizione che va governata, non va né demonizzata, né difesa». «Non è una questione "migrante sì", "migrante no", ma come gestirlo». Alla proposta di un ministero ai flussi migratori Gabrielli ha strappato gli applausi, ma, per non lasciare spazio alla retorica, ha aggiunto la necessità di mantenere i Cpr: «Anche qui il tema non è "sì" o "no", ma "come"». «I rimpatri appartengono a una corretta gestione dell'immigrazione. Se non creeremo integrazione, creeremo insicurezza» L'integrazione è quindi considerata l'antidoto all'insicurezza e criticando l'emarginazione in cui sono finite le seconde e terze generazioni di stranieri, Gabrielli ha concluso: «La sfida non è difendere l'identità italiana, la sfida è creare un'identità civica costruita nei 54 principi della Costituzione. Solo allora costruiremo una comunità coesa e sicura, perché in democrazia la sicurezza non si impone, si costruisce».

L'ISTITUZIONE

«Ampliare a dismisura le maglie della legittima difesa significa abdicare alle responsabilità»

Mitja Gialuz e Franco Gabrielli durante la presentazione del libro "Contro la paura" Foto Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA

www.lineaflexmaterassi.com **SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767**

DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 LUGLIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al 50% + 30%
MATERASSI

50% + 15%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA DA LETTO

fino al 10% + 10%
DIVANI

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10%
LETTI DEGENZA

fino al 40%
LETTI IMBOTTITI

DISPOSITIVO MEDICO CLASSE I

DOMENICA 19 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Trump all'attacco della Cina «Hanno rubato milioni di dati»

Il tycoon parla di elezioni di metà mandato a rischio e di interferenze nel 2020 Minacce anche ad Abc e Nbc. La replica del Dragone: «Mere invenzioni» Citata pure la Russia: «Non interferiamo con gli affari interni di altri Paesi»

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump si rivolge alla nazione dalla Casa Bianca

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

Discorso alla nazione

Come se sei anni e un'altra elezione, peraltro vinta, non fossero mai passati. In un discorso in prima serata, Donald Trump rilancia le accuse di frode elettorale e interferenze di Paesi stranieri, la Cina in prima fila, in vista delle midterm di novembre che, molti prevedono, egli contesterà in caso di sconfitta dei repubblicani. Una tirata che ha fatto infuriare Pechino ma anche Mosca, e suscitato le critiche di democratici ed esperti di elezioni secondo i quali le accuse del tycoon sono, ancora, prive di fondamento. L'affermazione di Trump secondo cui le elezioni del 2020 sarebbero state «truccate» non è mai stata comprovata. In questi anni ci sono state oltre 60 azioni legali che non hanno portato ad alcuna sentenza che accertasse frodi tali da modificare l'esito del voto, né sono state riscontrate da riconteggi, verifiche e dallo stesso dipartimento di Giustizia. Alla vigilia del discorso la Casa Bianca e lo stesso Trump avevano promesso «novità scioccanti», ma secondo gli analisti gran parte dell'intervento ha riproposto materiale già noto da anni o privo di riscontri.

Gli strali

«Non possiamo permettere che un'altra elezione sia rubata», ha attaccato Trump, riferendosi alla sconfitta subita nel 2020 contro Joe Biden. Il presidente ha poi accusato la Cina di aver acquisito illecitamente i dati di 220 milioni di elettori americani. «Nel corso di diversi anni, a partire dal ciclo elettorale del 2020, la Repubblica Popolare Cinese ha attuato quella che si ritiene essere la più vasta violazione di dati elettorali della storia», ha sostenuto. Immediata la reazione di Pechino che ha bollato le accuse di Trump come «pure invenzioni». Puntuale anche la reazione della Russia, un altro dei Paesi citati dal tycoon nel suo discorso. «Respingiamo qualsiasi accusa e lo facciamo con fermezza: la Russia non è mai intervenuta negli affari interni di altri Paesi. E ci aspettiamo che nessuno cerchi di interferire nei nostri affari interni», ha dichiarato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov.

LO SFOGO

Le parole del commander in chief «Non possiamo permettere che un'altra votazione sia imbrogliata»

Le repliche

Al di là degli strali lanciati dal commander-in-chief, gli esperti sostengono che qualora Pechino avesse acquisito i dati di milioni di americani, questo non basterebbe a influenzare il voto. «Non c'era assolutamente nulla di nuovo nel discorso di Trump. Nulla che metta in discussione le elezioni passate. E certamente non le elezioni del 2020», ha detto David Becker, direttore esecutivo del Center for Election Innovation & Research. «Il semplice possesso dei dati non conferisce la possibilità di accedere al registro elettorale di quelle persone», ha aggiunto Becker. The Donald ha poi attaccato le emittenti americane che si sono rifiutate di interrompere la normale programmazione per trasmettere il suo discorso in diretta, Abc e Nbc news tra le altre: «Fanno parte di un complotto», ha sostenuto Trump chiedendo una revoca delle licenze.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE MIDTERM

La sfida sul voto parte dal Save America Act

Il Save America Act, la legge che Donald Trump preme sia approvata prima delle elezioni di medio termine a novembre, ad una prima lettura sembrerebbe una normalissima legge sul voto, in vigore in qualsiasi Paese europeo.
Il provvedimento impone, infatti, che gli elettori possiedano un documento che provi la cittadinanza americana per potersi registrare e votare.
Ma se la riforma di Trump venisse approvata il sistema elettorale americano cambierebbe radicalmente.
Per registrarsi al voto diventerebbe obbligatorio presentare un documento che attesti la cittadinanza, come il passaporto Usa, un certificato di nascita o il certificato di naturalizzazione. Le normali patenti di guida, che possono ottenere anche gli stranieri residenti negli Stati Uniti, non sarebbero più sufficienti. E anche il voto per posta sarebbe radicalmente ridotto o addirittura eliminato. Ma perché tutto questo in America rischia di essere assai problematico? Il motivo è molto semplice: almeno 21 milioni di americani non hanno un documento d'identità che attesti la cittadinanza. Per i democratici quindi la riforma danneggerebbe soprattutto le minoranze, neri, i vulnerabili e le donne che hanno cambiato il cognome dopo il matrimonio.

Il j'accuse dalla Casa Bianca fa infuriare Pechino

Dopo mesi di dialogo la tregua diplomatica adesso è in bilico Il cambio dei toni incrina i rapporti

PECHINO

La risposta cinese

Due mesi fa Xi Jinping aveva scommesso sul rilancio del dialogo con Donald Trump, ricevendo il presidente degli Stati Uniti a Pechino con tutti gli onori di una visita di Stato. In quell'occasione Trump aveva definito Xi un «amico» e minimizzato le controversie su Taiwan, segnando una brusca inversione di tono rispetto ai mesi precedenti. Oggi quella strategia appare improvvisamente più fragile.
Le nuove accuse del leader della Casa Bianca, secondo cui la Cina avrebbe interferito nelle elezioni statunitensi, riaprono infatti uno dei capitoli più esplosivi del confronto tra Washington e Pechino. E questo proprio mentre le due capitali preparano, almeno sulla carta, la visita di Xi negli Stati Uniti a settembre. La replica cinese è stata netta. Il portavoce del ministero degli Esteri Lin Jian ha liquidato le accuse come «pure invenzioni e calunnie malevole», ribadendo che la Cina «non ha alcun interesse» a interferire nelle elezioni Usa e invitando Washington a mantenere relazioni «positive e stabili». Non è una formula casuale: da mesi la diplomazia cinese indica proprio nella «stabilità» la condizione indispensabile per gestire la competizione con gli Stati Uniti. Più delle parole, però, colpisce il contesto. Dopo il summit di maggio, Stati Uniti e Cina non avevano certo archiviato la loro rivalità. In queste settimane sono proseguite le restrizioni statunitensi nei confronti di aziende cinesi considerate sensibili, alle quali Pechino ha risposto con proprie contromisure commerciali e tecnologiche. Anche i dossier su Taiwan, semiconduttori e controlli alle esportazioni, dopo un iniziale cambio di passo, hanno registrato nuovi rallentamenti. Finora, però, entrambe le parti avevano cercato di evitare che queste dispute si trasformassero in uno scontro politico diretto tra Xi e Trump. È proprio questo equilibrio che, agli occhi della leadership cinese, rischia ora di incrinarsi. Il ritorno delle accuse sulle presunte interferenze elettorali riporta infatti il confronto su un terreno che Pechino considera particolarmente sensibile e rischia di complicare il percorso diplomatico avviato con il summit di maggio.

Il presidente cinese Xi Jinping Ansa

LE MOSSE

In programma il prossimo settembre ci sarebbe la visita di Xi negli Stati Uniti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Nuovi raid americani sull'Iran Emergenza elettrica a Teheran

La capitale al buio. «Offensiva a tutto campo se proseguiranno gli attacchi»
L'appello rivolto ai cittadini dal regime è stato quello di ridurre i consumi
Non si ferma il braccio di ferro sul controllo dello stretto di Hormuz

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Medio Oriente

Stati Uniti e Iran alzano il livello dello scontro mettendo nel mirino rispettivamente le infrastrutture della Repubblica Islamica e le basi americane in Medio Oriente, allontanando sempre di più la speranza di una soluzione diplomatica.

Le accuse

Teheran ha accusato le forze di Donald Trump di aver colpito un aeroporto, una stazione ferroviaria e due ponti, con un bilancio di almeno otto morti e 20 feriti, secondo i media statali. Il regime ha denunciato inoltre raid sulle infrastrutture elettriche nel sud del Paese, a seguito dei quali ha invitato la popolazione a ridurre i consumi e a spegnere i condizionatori nonostante il caldo estremo. In risposta, la Repubblica islamica ha rivendicato di aver colpito basi, aerei e radar statunitensi in Kuwait, Qatar, Bahrein, Giordania e Oman, con i pasdaran che hanno avvertito che proseguiranno i loro attacchi «finché non sarà ripristinata la calma lungo la costa meridionale e nello Stretto di Hormuz». Le notizie dei raid statunitensi su diversi ponti iraniani, lo scalo aeroportuale di Iranshahr, uno snodo ferroviario e una torre di telecomunicazioni a Bandar Abbas e la distruzione di una torre di controllo marittima nella città portuale di Chabahar suggeriscono un'espansione della campagna militare che il presidente Donald Trump aveva minacciato. Un'eventualità alla quale Teheran aveva risposto promettendo rappresaglia, che si è nuovamente abbattuta sui Paesi della regione con maggiore intensità.

Si allarga il conflitto

Quello delle ultime ore segna lo scambio di attacchi più intenso dalla ripresa delle ostilità per il crollo del cessate il fuoco e del memorandum firmato a giugno. Secondo il ministero della Salute iraniano, almeno 38 persone sono state uccise e oltre 400 ferite da quando sono ripresi i combattimenti. E accanto alla scia di sangue, si fa sentire la crisi per il blocco dello Stretto di Hormuz. Gli iraniani continuano a rivendicare il controllo del braccio di mare dove le navi passano con il contagocce, e gliUsa impongono il loro blocco navale: secondo il Centcom, i marines hanno abbordato un'imbarcazione carica di carburante iraniano per un'ispezione di verifica volta a «garantire il pieno rispetto del blocco». E accanto a Hormuz, preoccupa la minaccia che il conflitto si allarghi al Mar Rosso. Per il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov, il blocco dello stretto di Bab el Mandeb da parte degli Houthi «sarebbe un male per il commercio globale».

Mohsen Rezaei, consigliere militare della Guida Suprema, ha minacciato in serata che l'Iran entrerà in una fase di offensiva a tutto campo se gli attacchi statunitensi dovessero protrarsi.

Infine, secondo quanto riferito da Axios, Trump ha comunicato a Israele l'invio di altre decine di aerei per il rifornimento in volo, in vista di una possibile espansione delle operazioni militari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un frame mostra le conseguenze dei raid notturni contro due ponti nella contea di Bandar Khamir

LA RAPPRESAGLIA

I pasdaran hanno risposto attaccando le basi americane presenti nella regione

Zelensky tira dritto Le proteste di piazza restano inascoltate

MOSCA

Il rimpasto

Volodymyr Zelensky ignora le proteste di piazza e le critiche che si levano anche da qualche settore delle forze armate e tira dritto sulla strada segnata con la rimozione del giovane ministro della Difesa, Mykhailo Fedorov.

Il suo sostituto nominato ad interim, Yevhen Khmara, già comandante del centro per le operazioni speciali Alpha, «sa esattamente di cosa ha bisogno l'Ucraina ed è anche in grado di mantenere il controllo sulla situazione interna in tutte le componenti delle forze di difesa», ha assicurato il presidente. Rimangono oscure le ragioni della sostituzione di Fedorov, proprio nel momento in cui le forze ucraine sembrano aver notevolmente migliorato la loro situazione grazie alla "rivoluzione dei droni" da lui favorita.

Il ministro uscente è rimasto vittima di un rimpasto partito con la rimozione da primo ministro di Ioulia Svyrydenko, sostituita da Serhii Koretskyi. Secondo la maggior parte degli osservatori, Fedorov sarebbe risultato perdente in uno scontro in atto da tempo con il capo di stato maggiore, il generale Oleksandr Syrsky, giudicato dai critici più incline ad una guerra classica e meno attento a risparmiare vite dei soldati con l'impiego di tecnologie moderne. Nuove manifestazioni per chiedere il reintegro di Fedorov sono state organizzate venerdì, mentre alcuni alti ufficiali, tra cui il capo delle forze interarmi, Mykhailo Drapaty, hanno auspicato che le riforme dell'ex giovane ministro siano proseguite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTI TESI

Il tycoon sferza Netanyahu per gli F35 ad Ankara

Donald Trump è «pissed off», incazzato, con Benjamin Netanyahu. Di nuovo. Nell'ultimo capitolo della saga tra i due leader, raccontato in esclusiva da Axios, il pomo della discordia è la possibile vendita di F35 americani alla Turchia. Il presidente sarebbe stato profondamente irritato dalle critiche sull'ipotesi espresse dal premier israeliano in un'intervista a Fox news. «Bibi non ha alcun diritto» di interferire sulla decisione, sarebbe sbottato Trump secondo due fonti informate dopo aver ascoltato l'intervento. E così l'incontro tra i due, previsto lunedì alla Casa Bianca, è saltato. Il motivo ufficiale è che i funerali di Stato del senatore Lindsey Graham, al quale il premier avrebbe dovuto partecipare, sono stati posticipati al mese prossimo ma, secondo funzionari dell'amministrazione Usa, «Bibi ha cercato di forzare la mano per un incontro e ha ricevuto una risposta negativa dalla Casa Bianca». Secondo Israele, invece, la decisione di Netanyahu è dipesa dalla sua valutazione che gli Stati Uniti si stanno preparando a intensificare gli attacchi contro l'Iran e avrebbe voluto essere nel Paese nel caso in cui Teheran avesse reagito. D'altra parte, il leader israeliano è profondamente impopolare a Washington in questi giorni, sia tra i democratici che nella cerchia ristretta del tycoon che nella base Maga.

MessaggeroVeneto
Catastrofico terremoto in Friuli

CATASTROFICO TERREMOTO IN FRIULI
LA PRIMA E LE ALTRE SCOSSE NEL RACCONTO DEL MESSAGGERO VENETO

Valerio Marchi Testi e narrazione
Michela Marchi Letture recitate
Paolo Forte Commento musicale alla fisarmonica

19 luglio, ore 21
Palazzo Morpurgo, Udine
Via Savorgnana 12
Ingresso libero

MV80 1946›2026 TESTIMONI DEL TEMPO
IL MESSAGGERO VENETO: OTTANT'ANNI DI FRIULI TRA CRONACA, CULTURA E COMUNITÀ

Regione

Politiche per le famiglie

Bonus pensioni allargato Rosolen apre alla proposta

I sindacati chiedono alla Regione di arrivare fino ai 1.500 euro. «Ipotesi al vaglio»

CRISTIAN RIGO
UDINE

L'incontro

Nemmeno il tempo di approvare, dopo l'aumento del bonus da 350 a 450 euro, anche l'estensione della platea dei beneficiari ai titolari di pensioni fino a mille euro lordi, quest'ultima a partire dal prossimo anno, i sindacati chiedono alla Regione uno sforzo ulteriore: spostare l'asticella fino a 1.500 euro. Uno step che l'assessore al Lavoro e alle Politiche familiari Alessia Rosolen aveva già ipotizzato nel percorso «a favore dei pensionati con i redditi più bassi, con l'obiettivo di rafforzare un intervento che rappresenta un aiuto concreto per migliaia di famiglie del Fvg. Ma - precisa -, è necessario procedere un passo alla volta perché voglio che questa misura diventi strutturale e per farlo deve essere anche sostenibile». Massima disponibilità quindi, tenendo però in considerazione le risorse disponibili per non rischiare di fare un passo troppo lungo.

Il costo della vita

I segretari generali dei sindacati pensionati del Friuli Venezia Giulia Renato Bressan (Spi-Cgil), Luciano Bordin (Fnp-Cisl) e Michele Cipriani (Uilp) al termine di un incontro con l'assessore Rosolen hanno evidenziato i motivi per cui ritengono necessario un ulteriore sforzo: «In questi anni, infatti, il forte aumento del costo della vita ha inciso pesantemente sui redditi da pensione, soprattutto per quanto riguarda le spese che le persone anziane non possono comprimere: bollette, alimentazione, farmaci e cure sanitarie. Anche in Friuli Venezia Giulia cresce il numero di pensionati che faticano ad arrivare alla fine del mese e, in molti casi, sono costretti a rinviare o rinunciare a visite, esami e prestazioni sanitarie per ragioni economiche».

La platea

L'innalzamento del tetto a quota mille euro consentirà dal prossimo anno a ulteriori 4.711 pensionati di accedere alla misura, così da far salire a oltre 20.000 destinatari la platea prevista per il 2027 e il 2028. Un'estensione da 1.000 a 1.500 euro del tetto legato all'importo pensionistico, ferma restando la soglia dei 15.000 euro Isee, secondo le stime della Regione, consentirebbe di estendere i beneficiari, passando dai 15.439 che stanno ricevendo in questi giorni il bonus 2026, a quasi 25 mila nel 2027. Ai 4.711 già previsti in virtù dell'innalzamento del tetto a 1.000 euro, deciso in fase di assestamento di bilancio, se ne aggiungerebbero infatti oltre 4.195 in più.

Gli step

«Con l'assestamento - sottolinea Rosolen - per il bonus pensioni abbiamo completato un'altra tappa nel percorso avviato due anni fa. Con una crescita costante, fotografata dai numeri: nel 2024 il contributo aveva interessato 12.607 pensionati, con un'erogazione per oltre 4,4 milioni. Nel 2025, quando la Regione incluse anche i cittadini che hanno maturato il diritto all'assegno sociale sostitutivo dell'assegno mensile previsto dalla legge numero 118/1971 e i titolari dell'assegno mensile di assistenza di cui all'articolo 13 della stessa legge, destinato alle persone di età compresa tra i 16 e i 18 anni con un'invalidità pari o superiore al 74% che non svolgono attività lavorativa, i beneficiari sono saliti a 14.630, per un valore complessivo superiore ai 5,1 milioni». Per il 2026 (con l'aumento dell'importo riconosciuto da 350 a 450 euro) la platea stimata è di 15.439 persone, con risorse pari a quasi 6,95 milioni. Restano invariati gli altri requisiti, a partire dal limite Isee di 15 mila euro, individuato dalla Regione per concentrare le risorse sulle situazioni di maggiore fragilità economica. Il bonus continua inoltre a essere riconosciuto automaticamente, senza necessità di presentare domanda: è l'Inps, sulla base della convenzione con la Regione e delle verifiche sui requisiti, a individuare gli aventi diritto e ad accreditare il contributo insieme alla pensione.

L'ASSESSORE

«Abbiamo avviato un percorso e c'è l'intenzione di estendere la platea dei beneficiari»

L'assessore Rosolen e in alto da sinistra Cipriani, Bordin e Bressan

La richiesta dei sindacati

«Serve un segnale importante di attenzione nei confronti dei tanti anziani che, pur disponendo di bassi redditi, rimangono oggi esclusi dal contributo, il nostro auspicio – concludono Bressan, Bordin e Cipriani – è che il confronto avviato con l'assessore possa contribuire a rendere una misura importante come il bonus ancora più rispondente ai bisogni reali delle persone anziane portando il limite a 1.500 euro per sostenere chi è maggiormente esposto alla perdita di potere d'acquisto delle pensioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La NUOVA Scuola Paritaria di Udine

SCUOLE MEDIE
LICEI E ISTITUTO TECNICO

- Convenzioni con Forze Armate e Associazioni Sportive
- Contributi regionali e bonus statali per la frequenza

SCUOLE MEDIE
Progetto Sport
Progetto STEM

Da noi troverai: la nostra mensa, il campus, gli impanti sportivi, i laboratori attrezzati, il percorso a tempo pieno

2026/2027
ISCRIZIONI APERTE!

ISTITUTO MH EDUCATION
Viale Ungheria, 22
33100 Udine
www.mh-edu.it

T 0432 505985
M orientamento@mh-edu.it

SALDI

FINO AL **30 SETTEMBRE**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Tel. **0432 544568** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Regione

La politica

Sponda dem a Fedriga contro le idee di Vannacci

Una parte dell'opposizione si schiera: «Bene la presa di posizione del presidente»

MARCO BALLICO
TRIESTE

La presa di posizione

Massimo Fedriga ha definito «sbagliate e ingiustificabili» le continue provocazioni di Roberto Vannacci, compresi i richiami a X Mas, razzismo, omofobia. E ha poi bollato come «insopportabile» chi promette di risolvere «in un giorno» i problemi della sicurezza attraverso la remigrazione, accusando chi lo sostiene di «prendere in giro i cittadini».

Parole nette, mai pronunciate prima nei confronti del generale e che risultano convincenti non solo per il gruppo Fedriga Presidente, che applaude, ma pure per l'opposizione. «Cogliamo con favore la presa di posizione del presidente della Regione rispetto ad alcuni slogan del generale Vannacci, rappresentati anche nel Consiglio regionale», è la dichiarazione congiunta

Francesco Martines (Pd)

Massimiliano Pozzo (Pd)

dei consiglieri dem Massimiliano Pozzo, Francesco Martines e Laura Fasiolo, di Marko Pisani (Ssk) e di Enrico Bullian (indipendente in uscita dal Patto per l'Autonomia-Civica Fvg). Secondo i consiglieri di centrosinistra, «assistere a dichiarazioni che continuano a dividere le persone in categorie sulla base del colore, degli orientamenti sessuali, della cittadinanza, delle abilità fisiche, o sentire banalizzare alcune questioni serie come il femminicidio, è profondamente diseducativo, in particolare nei confronti delle nuove generazioni a cui va insegnato sempre il rispetto per il valore dell'altro».

Espresso «compiacimento» nei confronti di Fedriga pure sul tema dell'integrazione, l'auspicio della minoranza è che il Consiglio regionale «sappia tenere la barra dritta su valori e principi fondamentali».

Per il gruppo FP, «le parole del governatore segnano un confine netto e condivisibile tra la legittima dialettica politica e la speculazione ideologica, che calpesta la dignità umana. Condividiamo il suo appello alla serietà e al pragmatismo, specialmente su temi complessi come la sicurezza, l'immigrazione e i diritti sociali».

Dalla segreteria regionale dem, a firma Caterina Conti, arriva poi un'analisi del momento politico a centrodestra. «Fanno i conti senza l'oste – dichiara Conti –, perché il Pd con un centrosinistra sempre più ampio è in pista ed è ben deciso a giocarsela tutta: corriamo per vincere non per partecipare. A destra, invece, sembra adatto il motto "fratelli coltelli". Siamo appena alle schermaglie iniziali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo con il Patto Bullian entra nel misto e risarcisce la civica

TRIESTE

Il caso

C'erano state dichiarazioni al veleno, pure una raccomandata del legale del Patto per l'Autonomia al consigliere Enrico Bullian, accusato di un debito di 50 mila euro per il mancato rispetto degli impegni assunti a favore di un movimento in cui trova posto Civica Fvg. La vicenda si chiude ora con un accordo tra l'ex sindaco di Turriaco e il capogruppo Massimo Moretuzzo.

«Abbiamo messo un punto di chiarezza – si legge in un comunicato congiunto – sia per la composizione del gruppo sia sulle rivendicazione di tipo economico, superando la diatriba per guardare avanti». Bullian accetta di uscire dal gruppo per confluire nel Misto, dove esordirà, sempre all'opposizione, la prossima settimana. E versa una cifra a favore del movimento, che viene però tenuta riservata. I rapporti? «Definiamoli umani», dice Bullian facendo capire che con Moretuzzo non andrà a cena. Non dopo il confronto esploso pubblicamente a marzo sulla mappa dove Arlef ha inserito in

Enrico Bullian (Misto)

Friuli anche Grado e Monfalcone, con accese critiche del consigliere isontino, senza previa condivisione con i colleghi.

«Penso che questa sia la soluzione migliore – è la dichiarazione del capogruppo sulla separazione consensuale – per permettere a ciascuno di portare a termine nel modo ritenuto più adeguato il lavoro di questa legislatura». Bullian, infine, sul suo futuro: «Presenterò meglio la mia collocazione a settembre. L'intenzione resta di costruire una casa civica allargata e trasversale, contenitore di riferimento per liste civiche comunali e forze moderate e progressiste».

—**M.B.**

MEGAVISION

Optic Store

SALDI

SUNSAZIONALI

SCONTI FINO AL 60%

SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE
DEI MIGLIORI MARCHI

Trova il negozio più vicino a te

UDINE - Via Tricesimo 206
UDINE - Piazza Matteotti 24
REANA - Via Nazionale 19
GEMONA - Via Taboga 182
CIVIDALE - Corso Giuseppe Mazzini 5
LATISANA - Piazza Indipendenza 70/2
MANIAGO - Via Fabio di Maniago 1
MONFALCONE - Piazza della Repubblica 17

Ci trovi anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)
PONTE DI PIAVE (TV)
SUSEGANA (TV)
SAN DONA DI PIAVE (VE)

WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

Regione

FOCUS

Scenari Politici Friuli Venezia Giulia

Withub

Orientamento politico

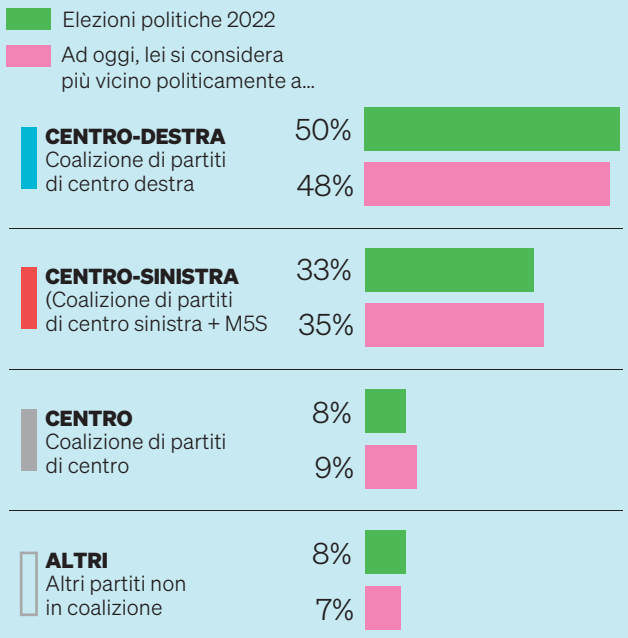
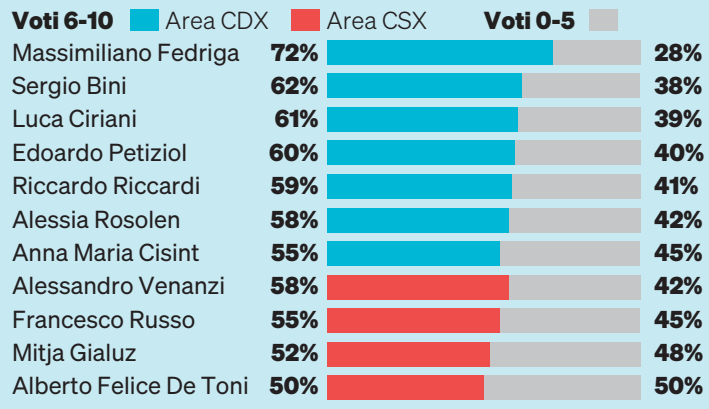


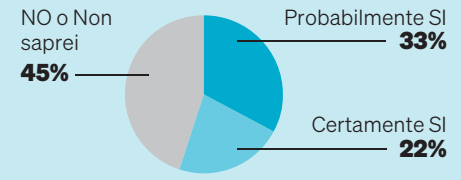
Immagine e reputazione delle personalità politiche

Per ciascuno dei seguenti nomi, quale giudizio complessivo esprime sulla persona, tenendo conto della sua immagine pubblica, credibilità e capacità politica?

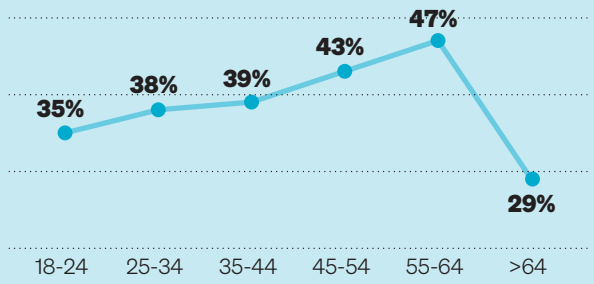


Nuove prospettive politiche

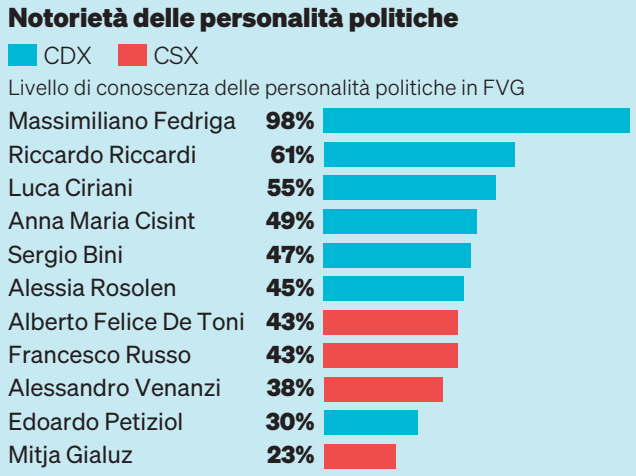
Alcuni osservatori ipotizzano l'utilità per il FVG di una nuova formazione politica moderata, distinta dal CDX tradizionale e dal CSX, ispirata a esperienze civiche e riformiste (liste del Presidente, Forza Italia, Azione). Se si votasse oggi per il Governo FVG esprimerebbe il Suo consenso per una proposta politica di questo tipo?



Analisi per classe d'età (Probabilmente SI + ½ Probabilmente sì)

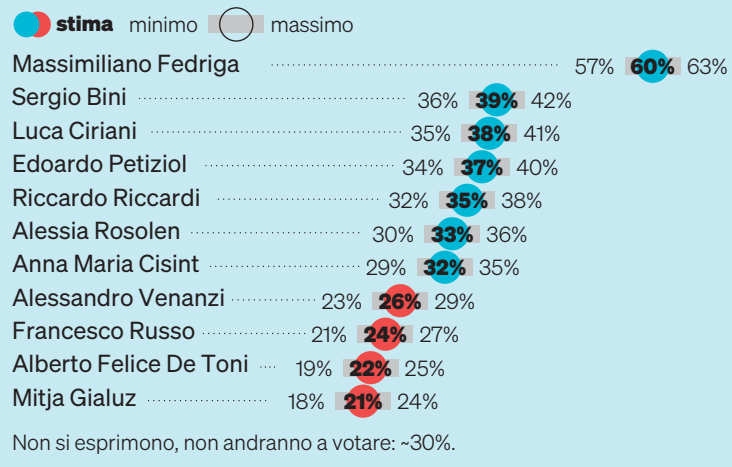


Notorietà delle personalità politiche



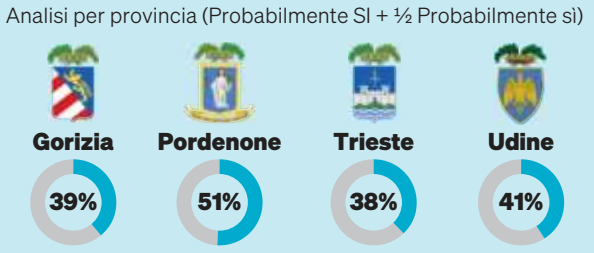
Stima del consenso (INTENZIONI DI VOTO)

Immagini che si voti oggi per le Elezioni Regionali FVG. Indichi la Sua preferenza per i seguenti candidati alla Presidenza (indipendentemente da vincoli amministrativi quali, ad esempio, il vincolo dei due mandati)



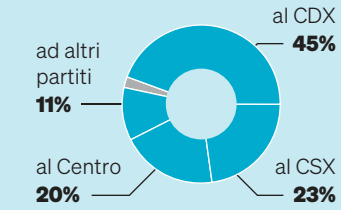
Non si esprimono, non andranno a votare: ~30%.

Analisi per provincia (Probabilmente SI + ½ Probabilmente sì)



Nuova formazione politica moderata

Facendo uguale a 100 coloro che voterebbero la nuova formazione politica (Certamente sì + probabilmente sì) ... Si considera attualmente vicino



il 2% normalmente non va a votare

Base campione: 1.200 casi. Metodo di contatto: Interviste telefoniche somministrate con il Sistema Cati/Cawi
Fonte: Format Research s.r.l.

Il centrodestra parte avanti e con Fedriga non c'è partita Spazio per l'area riformista

L'indagine evidenzia anche l'interesse per una nuova proposta moderata

CRISTIAN RIGO
UDINE

La ricerca

Con Fedriga in campo non ce n'è per nessuno. Il governatore «si conferma in modo netto come la figura politicamente più forte e strutturalmente più competitiva dell'intero scenario regionale». A dirlo è l'indagine commissionata dalla Cciaa di Pordenone e Udine per fare luce sugli scenari politici del Friuli Venezia Giulia. Una ricerca redatta da Format Research srl che ad aprile ha raccolto 1.200 interviste telefoniche in tutta la regione focalizzata sui «livelli di conoscenza, consenso e competitività delle principali personalità della regione». Il quadro emerso sorride al centrodestra anche senza Fedriga ed evidenzia anche un forte interesse verso una nuova forza moderata e progressista.

Centrodestra prevalente
Il posizionamento politico degli intervistati risulta essere in linea con l'esito elettorale delle politiche del 2022 con il centrodestra al 48% (era al 50%), il centrosinistra al 35 (33%), il centro al 9 (8%) e gli altri partiti al di fuori della coalizione al 9 (8%).

La notorietà dei politici
Quanto sono conosciuti gli esponenti della politica regionale? Complice anche il suo ruolo da governatore, tra l'altro al secondo mandato, chiaramente Fedriga spicca con il 98% degli intervistati che afferma di conoscerlo. Dopo Fedriga c'è l'assessore regionale Riccardo Riccardi, anche lui protagonista da anni dell'amministrazione, che però si ferma al 61% seguito dal ministro Luca Ciriani (55%), dall'europarlamentare Anna Maria Cisint, e dagli assessori Sergio Bini ed Alessia Rosolen. E il centrosinistra? Tutti dietro a inseguire anche perché in chiave regionale l'opposizione offre meno visibilità. Il primo è infatti il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni a pari merito con il vicepresidente del consiglio regionale Francesco Russo (43%) seguito dal vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, dal portavoce di Fedriga, Edoardo Petiziol (30%) e infine per il centrosinistra l'uomo della Barcolana, il presidente di Svbg Mitja Gialuz (23%).

LE ALTERNATIVE

Se il governatore non potrà ricandidarsi sono apprezzati anche i nomi dell'assessore Bini, Ciriani e Petiziol

La reputazione
Sollecitati a esprimere un giudizio sui profili analizzati, gli intervistati hanno un po' rimescolato le carte ma a guidare il gruppo è sempre Fedriga col 72% di voti positivi seguito da Bini (62), Ciriani (61), Petiziol (60), Riccardi (59), Rosolen e Venanzi (58), Cisint e Russo (55), Gjaluz (52) e De Toni (50). Anche il consenso potenziale vede Fedriga primeggiare col 60% seguito da Bini (39), Ciriani (38), Petiziol (37) e via via tutti gli altri.

Il ruolo di Fedriga
Anche nel giochino dei confronti diretti Fedriga è l'unico a vincere con tutti gli altri candidati seguito da Bini che cede il passo solo al governatore. Tanto che per i ricercatori «il livello di notorietà, il grado di apprezzamento e la capacità di mobilitare consenso collocano Fedriga in una posizione largamente superiore rispetto a qualsiasi altro profilo politico oggi disponibile nel panorama regionale».

Terzo mandato
Insomma, potesse candidarsi, Fedriga sarebbe il super favorito, ma il limite del terzo mandato al momento sembra invalicabile e dunque il centrodestra sembrerebbe costretto a prendere in considerazione alternative che non sembrano mancare a cominciare dall'assessore Bini, sempre che il limite non valga anche per i componenti di giunta e dal ministro Ciriani.

IL CENTROSINISTRA

Con il sindaco e il vicesindaco di Udine, De Toni e Venanzi è stato testato pure il gradimento di Russo e Gialuz

Il centrosinistra
Meno chiaro lo scenario delineato per il centrosinistra i cui leader appaiono distanziati dagli avversari soprattutto sul fronte della visibilità e della capacità di penetrazione nell'opinione pubblica.

La terza via
In questo contesto l'analisi evidenzia che «una quota rilevante di elettorato manifesta attenzione verso l'ipotesi di una nuova proposta politica moderata, distinta dagli assetti tradizionali ma collocata in un'area civica, pragmatica e riformista». Il 39% degli intervistati ha affermato il suo interesse a un progetto «ispirato a esperienze civiche e riformiste come liste del Presidente, Forza Italia, Azione». E questo dato, per gli analisti «segnala l'esistenza di uno spazio politico potenzialmente espandibile, che potrebbe rappresentare un fattore complementare e integrativo rispetto all'attuale perimetro del consenso di coalizione». Tra coloro che si dicono pronti a votare per una nuova forza moderata il 45% si considera vicino al centrodestra il 23 al centrosinistra, il 20 al centro, l'11 ad altri partiti e il 2% non va a votare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.200 le interviste telefoniche a maggiorenni del Friuli Venezia Giulia realizzate da Format Research nell'aprile 2026

A determinare il divario è soprattutto la notorietà

L'analisi

La sede della regione a Trieste

Nonostante nel mese di aprile l'indagine abbia evidenziato «un leggero recupero dell'area di centrosinistra e dell'area di centro, il gap con il centrodestra al momento resta ampio. Il 48% dei 1.200 intervistati si colloca infatti nel centrodestra, il 35 con il centrosinistra e il 9 con il centro.
Ma a scavare un gap più ampio tra gli schieramenti è il livello di riconoscibilità e radicamento delle leadership politiche regionali. «Le principali personalità del centrodestra - si legge nell'indagine - presentano livelli di notorietà significativamente superiori rispetto ai principali esponenti dell'area di centrosinistra, evidenziando una maggiore capacità di presidio dello spazio pubblico e una più elevata penetrazione nell'opinione pubblica regionale. Questo vantaggio non appare episodico né circoscritto, ma diffuso in maniera trasversale sul territorio e nelle diverse articolazioni socio-demografiche del campione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Crisi Electrolux «È a rischio collasso una filiera di 2.000 aziende»

Vertice in Regione in vista dell'incontro al Mimit Bini: «La vertenza non sia frazionata in tavoli locali» Agrusti: «Imprese e sindacati in piazza a Bruxelles»

FRANCESCO DAL MAS
PORDENONE

Lo scenario

Regioni, Comuni, sindacati, del Friuli Venezia Giulia e del Veneto si presenteranno martedì prossimo al tavolo Mimit con la precisa richiesta che Electrolux si decida finalmente a ritirare il piano industriale, anziché confermarne la semplice sospensione. Niente esuberi (restano ancora, infatti, i 1.719 di due mesi fa). Nessuna delocalizzazione. Anzi, incremento delle produzioni possibili. Perché altrimenti collassa una filiera dell'indotto che risulta di ben 2.000 imprese.
È la sostanza di quanto si è convenuto nei vertici regionali di Trieste e Venezia svoltisi ieri mattina in preparazione della convocazione di martedì. L'assessore veneto Massimo Bitonci, incontrando i sindacati e le categorie economiche in laguna, ha detto che non si può rinunciare al «bianco» in Italia e neppure in Europa, anche perché sono produzioni strategiche: «Di beni essenziali e di apparecchiature che diventano sempre più integrate, interconnesse e intelligenti». Ma proprio in questa prospettiva, l'assessore Alessia Rosolen si è detta - all'analogo vertice di Trieste - «molto preoccupata per l'intenzione confermata da Electrolux di accelerare sui tagli nel settore impiegatizio e sul progressivo decentramento dell'attività di ricerca e sviluppo che dovrebbe riguardare il sito di Porcia».
Analoghi timori, per la verità, riguardano anche il sito ricesca e sviluppo di Susegana. Sia il Veneto che il Friuli Venezia Giulia chiedono che il tavolo della trattativa sia nazionale. Anzi, «coinvolgendo anche l'Europa. Bisogna tenere conto delle condizioni in cui lavora la manifattura in questo Paese, in questa Europa perché la concorrenza sleale distruggerà tutto», ha spiegato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico.
«L'aspetto maggiormente preoccupante è che questa crisi industriale venga frazionata in diversi tavoli regionali», ha infatti ammesso l'assessore Emidio Bini. Il quale, tra l'altro, ha ricordato che la Regione «ha messo in campo otto milioni di euro per l'industria del bianco a condizioni precise: non si licenziano i lavoratori e non si delocalizza la produzione», sottolinea. Ed é quanto hanno chiesto anche 28 sindaci trevigiani, che si sono riuniti giovedì, insieme ai lavoratori di Susegana. In sostanza, da Stoccolma ci si aspetta - come è stato chiarito da più parti - «un piano di rilancio alternativo a quello contestato, incentrato su progetti industriali condivisi con le parti e orientati a garantire una prospettiva industriale e di mercato, piuttosto che a ridimensionare le attività in essere».
E mentre ai tavoli regionali ci si è dati un nuovo appuntamento per il prossimo settembre, il confindustriale Agrusti ha indicato «la piazza di Bruxelles» come luogo dove portare la protesta del sistema economico del Nordest: «Dovremmo essere insieme, noi, gli imprenditori, le rappresentanze dei sindacati, per chiedere all'Europa che faccia le cose che deve fare». Secondo Agrusti «non possiamo avere auto dazi e dobbiamo mettere dazi potenti nei confronti dell'Oriente, che esercita la sua attività di invasione dei propri prodotti attraverso politiche di straordinario dumping».
Sono 310 gli esuberi a Susegana, 262 a Porcia, fra gli operai; potrebbero risultare addirittura qualche centinaio fra gli impiegati e nella R&S. Poi l'indotto. Secondo le elaborazioni di Confartigianato, la sola filiera degli elettrodomestici conta 791 imprese, delle quali 342 artigiane. Poi aggiungiamoci 300 ditte del commercio. E ancora, 330 della riparazione e manutenzione degli elettrodomestici; più quelle della intera filiera e arriviamo a quota 2000. Poi l'indotto. E la delocalizzazione sarebbe poi un disastro.
«Da un punto di vista sostanziale, l'azienda ha già manifestato la volontà di esternalizzare le lavatrici di Porcia in Thailandia», ha esemplificato il segretario generale della Uilm Pordenone. «Al tavolo ministeriale il ministro Urso ha richiamato la possibilità di mettere in campo strumenti ordinari e straordinari», affermano in una nota i sindacati Usb Fvg, «è arrivato il momento di chiarire quali siano questi strumenti, con quali risorse, con quali tempi e soprattutto con quali vincoli nei confronti dell'azienda».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.719
GLI ESUBERI
È il numero dei posti di lavoro che Electrolux continua a mantenere nel piano industriale

2.000
IMPRESE
Il numero di imprese coinvolte nella filiera collegata Friuli Venezia Giulia e Veneto

In alto il tavolo ieri a Trieste e sopra una manifestazione a Porcia

BEVERAGE

Aperitivo made in Fvg Liquoreria Friulana cresce

UDINE

Crescere in un mercato che rallenta, investendo sul territorio e sui giovani. È la strategia della Liquoreria Friulana, azienda di Spilimbergo specializzata nella produzione di liquori e distillati, che dopo un 2025 positivo, prevede nuovi investimenti.
Dopo il trasferimento nella nuova sede della Zona Industriale Nord, l'azienda prosegue il percorso di ammodernamento con una nuova linea di imbottigliamento, l'incremento della capacità produttiva attraverso nuovi serbatoi e il potenziamento dei macchinari.
Tra le novità spicca il lancio di Rossomela - L'anima friulana dello Spritz, aperitivo realizzato interamente con materie prime del territorio e contraddistinto dal marchio «Io Sono Fvg». Con oltre vent'anni di attività, la Liquoreria Friulana continua a puntare sulla valorizzazione delle produzioni locali, collaborando con piccoli produttori del territorio per la selezione di erbe, spezie e frutti. Un'identità che ha trovato ulteriore visibilità grazie alla partecipazione a manifestazioni di riferimento come Taste di Firenze e Vinitaly, dove l'azienda ha rappresentato le eccellenze del Friuli Venezia Giulia insieme alle imprese selezionate da Ersa. Tra gli elementi distintivi anche le etichette, realizzate in collaborazione con la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Airbnb spinge i borghi Fvg «Dai turisti 2,8 milioni»

UDINE

Turismo

Oltre alle mete più celebrate e visitate, come Trieste e Udine, esiste un Friuli Venezia Giulia fatto di borghi autentici, tradizioni e paesaggi ancora poco battuti dal turismo di massa. Si tratta di comuni con meno di 30.000 abitanti che, grazie al turismo extralberghiero, possono oggi accogliere visitatori provenienti dall'Italia e dal mondo: nel 2025, la spesa turistica complessivamente generata dagli ospiti Airbnb in Regione nei Comuni con meno di 30.000 abitanti è stata, si legge in una nota della piattaforma, pari a 2,8 milioni di euro. Un dato che riflette quanto evidenziato dall'Osservatorio sul Turismo Diffuso in Italia realizzato da The European House - Ambrosetti per Airbnb, secondo cui, a livello nazionale, l'80% delle aree che ospitano siti Unesco si trova in comuni di piccole dimensioni. «In aggiunta», prosegue la nota, «in oltre 680 luoghi Airbnb rappresenta l'unica opportunità di soggiorno disponibile, contribuendo a rendere accessibili questi territori».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Industria al bivio

«Aggregazioni e Borsa il dialetto non basta più»

di **Luca Piana**

Michele Faggioli racconta il percorso iniziato nel 1991 con l'ingresso della Sest nella Luve dando vita a un gruppo che oggi a Piazza Affari vale 1,5 miliardi: «I nostri imprenditori devono considerare le operazioni di M&A come atti d'amore in grado di garantire un futuro alle imprese»

BELLUNO

L'intervista

«Ricordo che, quando partivo dall'aeroporto di Venezia per andare all'estero, sul pulmino del transfer eravamo tutti imprenditori e tutti parlavano dialetto. Ecco, in Veneto e nel Nordest in generale, c'è stato un modo di fare impresa che ha funzionato a lungo: una volta per competere dovevi sapere fare bene il prodotto, essere veloce, coraggioso, spregiudicato nel senso buono del termine, e questo premiava le nostre caratteristiche. Andavi a cercarti i mercati giusti per la tua azienda e avevi successo. Adesso, però, la competizione è profondamente cambiata».

Michele Faggioli è il Chief Strategic Development Officer di una delle aziende in maggior crescita alla Borsa di Milano, la Luve, che già anni fa ha compiuto il percorso che molti imprenditori del Nordest auspicherebbero oggi per le loro aziende. Luve, oltre 605 milioni di fatturato nel 2025 e una crescita del 10,5% nel primo semestre del 2026, è stata fondata nel 1985 da Iginio Liberali, scomparso nel 2022. Nel 1991, acquisì la Sest di Limana, nel Bellunese, creata da Pierluigi Faggioli, attuale vicepresidente. Entrambi erano consapevoli che l'aggregazione avrebbe portato maggiori possibilità di sviluppo. Entrambe le famiglie sono tuttora presenti nel capitale, i Liberali con il 50%, i Faggioli con il 12,5%. «Stiamo parlando di due aziende che allora erano piccole: calcolato in euro, Luve fatturava circa 15 milioni e Sest circa 4,5. Mio padre e quello di Matteo Liberali, attuale presidente e Ceo, immaginarono un percorso insieme: ognuno rinunciava a qualcosa, in vista di un'espansione proiettata nel futuro. Fu un pensiero forte dal punto di vista imprenditoriale».

Dottor Faggioli, com'è cambiata la competizione?

«Oggi la competizione non è più con il vicino o con concorrenti che hanno più o meno le tue caratteristiche. Ci si confronta invece con aziende e i rispettivi sistemi-Paese: Cina, India e l'Asia in generale, ma anche gli Stati Uniti. Loro rispondono a regole diverse dalle nostre. Per questo non possiamo stupirci degli indicatori economici non brillanti del nostro territorio. La bassa produttività riflette il fatto che ci sono interi settori economici italiani ed europei che stanno diventando sempre meno competitivi. Il motto "piccolo è bello" non vale più».

Non accade solo all'Italia, come mostra il caso dell'automotive in Germania.

«È questo il punto. È in crisi il modello del Nordest o quello europeo in generale? Se qui da noi ci sono tante piccole aziende che arrancano, in Germania invece c'è un intero sistema di vertice che è andato crisi, vedi l'automotive. La riflessione va dunque un po' allargata, se vogliamo capire quali soluzioni porre in atto. Nel Nordest ci sono tante imprese che vanno bene. Le faccio l'esempio del settore dell'Hvacr (riscaldamento, ventilazione, condizionamento e refrigerazione, *ndr*) nel quale operiamo: il tema non è tanto sul modello d'impresa, quanto sulla tipologia e la qualità dei prodotti, che nel nostro comparto, in alcuni casi, soffrono meno o molto poco l'attacco portato da quei sistemi Paese che si sono trasformati più rapidamente di noi».

Che cosa ha posto il settore al riparo dalla competizione internazionale?

«La competizione americana, cinese e asiatica c'è, ma è ben contrastata. L'evoluzione tecnologica dei prodotti per queste applicazioni è avvenuta in Europa prima che negli altri Paesi, per esempio nella refrigerazione industriale, gli Stati Uniti sono indietro di 20-30 anni rispetto a noi. La leadership tecnologica europea è stata guidata dalla necessità di avere maggiori performance in termini di consumi energetici, di riduzione dell'impatto ambientale, dell'utilizzo di fluidi refrigeranti naturali, al posto di quelli vecchi e inquinanti. Per alcune categorie di prodotti, poi, esiste certamente il tema dell'incidenza dei trasporti in termini di costi e di tempi di consegna: svantaggiosi soprattutto sulle lunghe percorrenze. Luve ha adottato un approccio "glocal": pensare globalmente e agire localmente. Semplicemente siamo andati a produrre il più vicino possibile ai mercati di destinazione. È stata una precisa strategia già agli inizi degli anni 2000, non abbiamo fatto delocalizzazione, ma siamo andati a produrre in loco, per quel determinato mercato o settore: da qui gli stabilimenti in Polonia, Repubblica Ceca, Svezia, Finlandia. In particolare, in tempi recenti, abbiamo fatto importanti investimenti in Cina e negli Stati Uniti per servire i locali mercati della power generation e dei data centre».

I silenziatori Whisperer realizzati da Luve per un data center, un mercato in grande espansione

I vostri genitori decisero di aggregarsi. Il Nordest fatica anche perché a lungo ci sono state poche aggregazioni?

«È corretto. D'altronde è comprensibile che non sia facile mettere insieme due imprenditori, soprattutto di prima generazione, cioè quegli uomini che hanno creato l'azienda con le loro mani. Ci vuole una grande lungimiranza e considerare l'aggregazione come un atto d'amore verso la propria impresa per garantirle un futuro più certo. Luve ha fatto diversi passaggi importanti. Prima c'erano i nostri genitori, che erano collegati, più che uniti in un unico gruppo, con ognuno che seguiva la propria azienda. Poi nel 2014, Matteo Liberali ed io, che eravamo i direttori generali delle rispettive aziende, insieme ai nostri genitori abbiamo deciso di creare un unico vero gruppo, con una governance e una cabina di regia condivisa. Lo abbiamo fatto perché volevamo competere a livello globale, convinti che la dimensione fosse un elemento fondamentale».

Che cosa dovrebbe fare l'Italia per aiutare la crescita delle imprese?

«Credo siano cosa nota i fattori che frenano la competitività nel Nordest, ma più in generale del nostro Paese: non sono temi dell'ultima ora, ma in più, oggi, tutto è tremendamente più veloce. Penso che se il sistema Paese, ma anche il sistema Europa, non cambieranno passo, vedremo sempre più settori industriali che andranno a soffrire».

In Luve negli anni si sono susseguiti soci industriali e finanziari, come Mediobanca. L'apertura del capitale è stato un elemento di sviluppo.

«Luve è stata tra i precursori da molti punti di vista: siamo uno dei primi esperimenti di venture capital in Italia e il pensiero della Borsa c'è sempre stato. Nel 2015, si è presentata l'opportunità di quotarci alla Borsa di Milano nella sezione Aim tramite una Spac. Poi nel 2017 siamo saliti alla Borsa principale e nel 2022 allo Star. L'operazione ci ha permesso una forte accelerazione degli investimenti e delle acquisizioni, contribuendo in maniera sostanziale alla crescita della società, sia per dimensione che per valore, passando da un fatturato pre-quotazione di circa 200 milioni ai 605 milioni del 2025, con una capitalizzazione di Borsa di 1,5 miliardi».

Quindi la quotazione è stata una strategia vincente?

«Per noi certamente. Tuttavia, è un tema dibattuto nelle aziende italiane che hanno difficoltà ad aprirsi ai capitali per crescere. La nostra scelta è stata vincente, però evidentemente non è una percorso che tutti riescono a sostenere nel lungo periodo visto che, oggi, si sente spesso parlare di delisting».

5. continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

SEDI PRODUTTIVE IN ITALIA

Dei sei stabilimenti italiani quattro sono nel Nordest: Limana, Borgo Valbelluna Alonte, Talmassons

Michele Faggioli

605

MILIONI DI EURO

I ricavi di LuVe Group nel 2025 erano pari a quasi tre volte i 209 milioni del 2015

Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti

La serie

Economia Industria al bivio

«Imprese, più immigrati per essere competitive»

Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti

1,8%

-0,4%

L'intervista a Ulrich Zuenelli

UDINE

Dopo la pubblicazione delle analisi della Banca d'Italia e dell'Ocse che, a inizio estate, hanno evidenziato le criticità del Nordest in termini di produttività del lavoro e di difficoltà di attrarre lavoratori, il nostro giornale ha avviato una serie di dialoghi con alcuni dei protagonisti del territorio, per individuare modi e strategie per superare le difficoltà. La serie si è aperta con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione del presidente americano Barack Obama e oggi docente a Bologna, che ha indicato nella fuga dei cervelli il principale dei problemi. Trattenere i talenti e possibilmente attrarne nuovi è possibile, ha detto Ross, «pagandoli meglio, promuovendoli prima e giudicandoli per ciò che sanno fare, non per età, cognome o relazioni. I giovani non partono soltanto per salari più alti, cercano sistemi più leggibili, dove il merito produce avanzamento, un'idea può essere sperimentata e un fallimento non diventa una condanna».

Successivamente è stato Federico Zoppas, managing director di Zoppas Industries e presidente della rete regionale veneta dell'aerospazio Rir Air, a indicare nello spostamento verso produzioni a maggior valore aggiunto l'obiettivo da perseguire e la necessità di farlo organizzandosi in rete: «Abbiamo tutti gli ingredienti necessari», ha spiegato, «competenze industriali, imprenditorialità e talenti. Il problema è organizzarli in modo più efficace e portarli verso applicazioni ad alto valore aggiunto». Fabiano Benedetti, Ad della friulana BeanTech, ha sottolineato che le Pmi devono avere più coraggio nell'investire in innovazione puntando sull'intelligenza artificiale. «Le industrie dell'automotive possono riconvertirsi nei settori dell'aerospazio e della difesa», ha spiegato. Giovedì Leonardo Maghetti, titolare e amministratore della triestina Sifra Est, ha indicato «nella resistenza dei giovani nel cercare impieghi da operai all'interno delle fabbriche» il problema dell'economia del Nordest. Ieri Ulrich Zuenelli, presidente della Loacker, ha sostenuto l'urgenza di un confronto con le istituzioni per favorire un'immigrazione mirata».

La serie proseguirà nei prossimi giorni con nuove voci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

«Le Pmi investono sull'Ia per tornare a crescere»

Banca Ifis osserva un interesse crescente verso alcuni tipi di investimento e registra un aumento di richieste di factoring, anche internazionale Michele Balice: «Le aziende hanno capito che non possono più restare ferme»

ARIANNA SALVATORI
UDINE

Lo scenario

Dopo una frenata nella pianificazione degli investimenti, le Pmi del Nordest stanno di nuovo iniziando a scaldare i motori, anche se in realtà non li hanno mai davvero spenti. E trattandosi di un territorio che genera il 16% dell'export italiano e l'11% del Pil, è decisamente una buona notizia. A partire dalla guerra in Ucraina, le continue tensioni geopolitiche hanno portato le imprese italiane a correre ai ripari, schiacciate dall'incertezza e dall'aumento dei costi. «Il Triveneto tuttavia si conferma un territorio resiliente», spiega Michele Balice, capo area di Banca Ifis, banca veneta specializzata nel credito alle imprese. «Le imprese hanno preso atto che questa situazione dura ormai da tempo e non possono permettersi di rimanere ferme troppo a lungo. Per questo hanno ricominciato a pianificare il proprio sviluppo e, di conseguenza, gli investimenti».

Operaio metalmeccanico al lavoro in fabbrica

Investimenti che, come illustra Balice, sono principalmente indirizzati verso innovazione e tecnologia. «Registriamo numerose richieste di finanziamenti a medio-lungo termine destinati all'intelligenza artificiale e alla digitalizzazione», spiega. Uno degli ambiti oggi prioritari, sul quale però il Nordest sconta ancora un ritardo. Un altro fronte importante poi è quello del green. «Dopo il primo shock energetico», commenta Balice, «le imprese cercano di ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali e investono sempre di più in impianti e tecnologie legate alla sostenibilità».

Banca Ifis, che nel Nordest serve più di 2000 imprenditori, sta registrando inoltre un forte ritorno della richiesta di strumenti a supporto del capitale circolante, in particolare del factoring, dovuto al progressivo depotenziamento delle garanzie pubbliche. Cresce inoltre la domanda di factoring internazionale, che consente di coprire il rischio legato ai crediti commerciali ceduti e di accompagnare le imprese nelle operazioni con l'estero, sempre più attente alla gestione del rischio commerciale.

L'export è una leva fondamentale per l'economia del territorio: in Veneto vale il 41,4% del Pil regionale, quota che si mantiene elevata anche in Friuli Venezia Giulia: il 40,8% . In un contesto così esposto, le tensioni geopolitiche hanno inevitabilmente avuto un impatto rilevante. Nonostante questo, molte aziende esportatrici prevede di entrare in nuovi mercati nel 2026 o di incrementare le vendite all'estero. «Le imprese stanno cercando nuovi mercati sia per vendere sia per approvvigionarsi di materie prime», spiega Balice. «In una prima fase abbiamo registrato molta incertezza e notevoli difficoltà, sia sul fronte degli approvvigionamenti sia nella ricerca di nuovi sbocchi commerciali. Oggi vediamo che alcune nuove destinazioni commerciali hanno acquisito maggiore rilevanza, anche se non hanno ancora raggiunto il peso di quelle precedenti. Gli advisor hanno svolto un ruolo fondamentale nell'accompagnare le imprese verso nuovi mercati», aggiunge, «ma in molti settori, come l'automotive, i percorsi di diversificazione sono ancora in costruzione».

Dal Market Watch emerge poi un altro tema centrale: quello del passaggio generazionale. Secondo l'indagine di Banca Ifis, una parte significativa delle Pmi continua a immaginare il tradizionale passaggio da padre a figlio, mentre aumenta anche il numero di aziende che prende in considerazione l'apertura del capitale a nuovi soci o il ricorso a investitori esterni. In Veneto, il 46% valuta operazioni straordinarie nei prossimi tre-cinque anni.

«Il nostro obiettivo è anticipare questo momento, non intervenire quando si è già trasformato in un'emergenza», chiarisce Balice. «Il passaggio generazionale va affrontato quando tutte le componenti dell'azienda sono ancora al loro posto e c'è il tempo necessario per pianificare il futuro in maniera ordinata. La notizia positiva è che la sensibilità verso questo tema è cresciuta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Balice, capo area di Banca Ifis

FINANZIAMENTO

«Registriamo richieste per digitalizzazione e tecnologie green»

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.33
e tramonta alle 20.54
La Luna Sorge alle 10.28
e tramonta alle 23.00
Il Santo San Federico di Utrecht
Il Proverbio
Bisugne pensâ prime par no pintîsi dopo.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Alcuni degli steward che hanno preso servizio in città grazie a un progetto finanziato dalla Regione e attuato da Confcommercio in accordo con prefettura e forze dell'ordine (foto Petrussi)

Ecco gli steward in centro Locali in rete con un'App

Al via l'attività di vigilanza fuori dai locali. «Garantiremo la tranquillità di tutti»

ANNA ROSSO

I controlli

Sono entrati in servizio ieri in centro storico i dieci steward incaricati di vigilare all'esterno degli esercizi pubblici per prevenire criticità nelle aree della movida. Parallelamente i titolari delle attività stanno pensando di mettersi in rete grazie a un'App "home made" o a una chat dedicata, che consentirà ai locali che hanno aderito (una settantina) di segnalare rapidamente eventuali problemi e tenere traccia degli interventi. È questa la doppia novità illustrata da Confcommercio Udine nel giorno dell'avvio operativo del servizio, destinato a proseguire fino al 13 settembre, in coincidenza con la conclusione di Friuli Doc.

Le pattuglie hanno iniziato a muoversi nelle cinque aree in cui è stato suddiviso il centro, lavorando in coppia. Gli addetti, in possesso della formazione prevista e del decreto prefettizio, hanno il compito di osservare il territorio, monitorare gli assembramenti e segnalare tempestivamente eventuali situazioni di rischio.

«Per me è la prima esperienza in questo tipo di incarico», racconta Dario Fazio, spiegando di essere affiancato da un collega esperto. «Abbiamo seguito un corso di 90 ore. La nostra funzione è soprattutto di osservazione, prevenzione e segnalazione alle forze dell'ordine». Anche Dominic Lucarelli affronta per la prima volta il servizio sulle strade del centro, pur avendo già maturato esperienza nei locali e durante eventi. «Speriamo sia un'esperienza positiva. Collaboreremo con le forze dell'ordine». Ubaldo Gentile porta invece con sé esperienze maturate in altre città. «Lì è stato difficile, con risse e continui interventi delle forze dell'ordine. In queste prime ore Udine mi sembra tranquilla, poi vedremo con il passare delle ore». Michelangelo Rubino sottolinea invece che «l'aspetto più delicato e, allo stesso tempo, la missione, è garantire tranquillità a tutti, collaborando con i locali e con le forze dell'ordine».

Per Confcommercio l'iniziativa rappresenta un tassello del progetto sulla sicurezza finanziato dalla Regione. «L'obiettivo è migliorare la vivibilità della città», spiega il vicepresidente cittadino Giovanni Pigani. Attualmente hanno aderito formalmente 23 esercizi, ma l'obiettivo è arrivare a coinvolgere tutti i circa settanta interessati dal servizio. Stiamo lavorando anche a un sistema di collegamento diretto tra gli esercenti. «Stiamo valutando un'app realizzata in casa oppure una chat dedicata», spiega Pigani. Ogni sera saranno operativi dieci steward distribuiti nelle diverse zone del centro. «Sono figure preparate con corsi approvati dalla Prefettura. Possono monitorare il territorio, controllare i flussi di persone e contribuire a disinnescare eventuali criticità».

L'iniziativa è stata valutata positivamente dagli esercenti. «Sarà sicuramente utile», afferma Sergio Schibeci dell'osteria Al Bottone. «La situazione è già migliorata rispetto al passato, anche se non siamo ancora al risultato che vorremmo». Sulla stessa linea Nick Venica, del Trinity Pub, e Marco Viviani dell'Osteria Pulesi: «Accogliamo con favore questa iniziativa. Oggi la situazione della sicurezza è abbastanza buona, almeno nei nostri orari. Il centro è tranquillo, anche se qualche episodio può sempre capitare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIGANI (CONFCOMMERCIO)

«Questo servizio migliorerà la vivibilità di Udine e durerà fino a settembre»

L'assessore Amirante «Segnale importante per l'intero territorio»

«Il commissariamento ha consentito di imprimere un'accelerazione significativa alle diverse fasi realizzative dei cantieri. Si tratta di un segnale importante per il territorio e per l'intero sistema regionale dei trasporti che attende da tempo risposte concrete su un nodo strategico». Così l'assessore regionale ai Trasporti, Cristina Amirante.

Il sindaco De Toni «Confronto aperto con tutti i soggetti»

Secondo il sindaco Alberto Felice De Toni «Il nodo di Udine è un'infrastruttura fondamentale e continueremo a seguire con costanza l'evoluzione dei lavori, mantenendo aperto il confronto con tutti i soggetti coinvolti». L'incontro di ieri, inoltre, «è stato molto positivo perchè ha confermato la collaborazione e il confronto costante tra Comune, Regione ed Rfi».

Vertice sul nodo di Udine Sopralluogo a settembre

Comune, Regione e Rfi hanno fatto il punto sull'avanzamento degli interventi

MATTIA PERTOLDI

Lo stato dei lavori

Rfi, Regione e Comune dopo l'estate, con ogni probabilità a inizio settembre compatibilmente con l'agenda di Aldo Isi, effettueranno un sopralluogo congiunto nei punti più critici del nodo di Udine. È questo il risultato principale del vertice – online – che si è tenuto ieri tra il commissario straordinario dell'opera, cioè l'amministratore delegato di Rfi, l'assessore regionale ai Trasporti, Cristina Amirante, e il sindaco Alberto Felice De Toni.

«Direi che è andata molto bene – ha commentato Amirante –. Nel corso dell'incontro abbiamo fatto il punto della situazione sullo stato di avanzamento dei lavori. Per quanto riguarda il Pm Cargnacco, è stato messo a gara ed entro l'anno partiranno i lavori. Con tutte le problematiche che conosciamo, l'opera sta andando avanti. Il commissariamento ha consentito di imprimere un'accelerazione significativa alle diverse fasi realizzative dei cantieri. Si tratta di un segnale importante per il territorio e per l'intero sistema regionale dei trasporti che attende da tempo risposte concrete su un nodo strategico per la mobilità dell'intero Friuli Venezia Giulia».

Soddisfatto anche il sindaco. «È stato un incontro positivo, che conferma la collaborazione e il confronto costante tra Comune, Regione ed Rfi su un intervento strategico per il futuro della città e del territorio – ha commentato De Toni –. Abbiamo ricevuto un aggiornamento importante sullo stato di avanzamento dei lavori che stanno procedendo con le attività di adeguamento tecnologico previste per il nodo di Udine. La programmazione di un sopralluogo congiunto nel mese di settembre rappresenta un ulteriore segnale della volontà di tutte le parti di proseguire lungo il percorso tracciato verificando sul campo i risultati raggiunti e condividendo i prossimi passaggi». L'attenzione dell'amministrazione comunale sul tema, ha concluso De Toni, resta alta. «Il nodo di Udine – ha chiosato – è un'infrastruttura fondamentale e continueremo a seguire con costanza l'evoluzione dei lavori, mantenendo aperto il confronto con tutti i soggetti coinvolti».

Il vertice di ieri, assieme alle parole di De Toni, rappresenta anche una risposta – pur indiretta – a Matteo Mansi, il consigliere del Pd a capo del comitato che porta il suo nome e che si batte per l'abolizione dei passaggi a livello in città. Mansi, dopo aver attaccato in più occasioni Amirante e il governatore Massimiliano Fedriga ha anche scritto una lettera direttamente al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Non soltanto, però, perchè lunedì in Consiglio comunale si dovrebbe pure discutere la mozione di cui è primo firmatario in cui si chiede al sindaco di impegnarsi affinchè Fedriga incontri i residenti della zona attorno a via del Bon e Amirante partecipi a una seduta della Commissione Territorio e Ambiente. Il particolare, non irrilevante, è che dalla maggioranza di centrosinistra, e ancora più dal suo partito, è arrivato l'appello a ritirare la mozione proprio per evitare di arroventare la situazione. Una richiesta reiterata, non a caso, dopo l'incontro di ieri. Da quanto trapela, però, pare che Mansi voglia tirare diritto e stia anche pensando – almeno così si mormora – di lasciare il gruppo del Pd. «L'obiettivo di questa maggioranza è di superare al più presto la cesura dei cinque passaggi a livello – ha spiegato il capogruppo dem, Iacopo Cainero –, ma servono almeno 150 milioni che il Comune non può stanziare in autonomia. La Regione ha disponibilità economiche diverse e assieme al ministero dei Trasporti può farsi carico del finanziamento. La città si aspetta un intervento e il Comune ha firmato un protocollo con Regione e Rfi proprio per agevolare il percorso istituzionale».

Chiara, a questo punto, la posizione su Mansi. «Il gruppo del Pd non rinuncia al contributo di nessuno – ha concluso Cainero–. La battaglia di Mansi è lodevole per tenacità e costanza, ma allo stesso tempo se si decide di far parte di una maggioranza non si può prescindere dal confronto e dalla condivisione delle modalità di azione politica. Considerando che l'obiettivo di Mansi e della maggioranza nel suo complesso è identico, penso si possa arrivare a una mediazione e che non ci siano fughe verso altri lidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAINERO A MANSI

«Quando si fa parte di una maggioranza serve confrontarsi e condividere l'azione politica»

Un passaggio a livello a Udine e, sotto, coda in via del Bon

Situazione di via Micossi Michelini: «Serve chiarezza»

Depositata la richiesta di convocazione di una Commissione dopo il sopralluogo effettuato con Zanolla

Identità Civica

La zona di Cormor e i progetti di sviluppo, ma anche di tutela, dell'area tornano al centro della discussione politica udinese.

Giovedì, infatti, il consigliere Comunale Loris Michelini – ex assessore e attuale capogruppo di Identità Civica – ha depositato a palazzo D'Aronco la richiesta ufficiale, firmata anche dai colleghi di opposizione in Comune, chiedendo la convocazione della Commissione Territorio Ambiente. L'obiettivo del centrodestra, infatti, è quello di riuscire a fare chiarezza sulla situazione del Piano attuativo comunale denominato "Cormor Basso" alla luce, spiega Michelini, delle «proteste dei residenti che si sono costituiti in un apposito Comitato».

Loris Michelini e Michele Zanotta, consiglieri di Identità Civica

Una manciata di giorni fa, tra l'altro, Michelini, accompagnato dal compagno di partito Michele Zanolla, aveva svolto un sopralluogo nella zona ascoltando la versione dei fatti e le richieste dello stesso comitato di via Micossi.

In quella sede Michelini e Zanolla si sono presi l'impegno di chiarire ufficialmente la situazione in riguardo la messa in sicurezza della via che attualmente «è a forte rischio per l'incolumità pubblica considerata la presenza di elementi di pericolo e lo stato di attuazione dei lavori di completamento dell'urbanizzazione primaria e secondaria».

In quella sede, conclude il capogruppo di Identità civica, si cercherà anche di «capire meglio l'impegno politico che l'amministrazione comunale ha intenzione di assumersi nei confronti dello stesso comitato visto che la diatriba si sta trascinando ormai da due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza in Borgo stazione Laudicina: «Marin si dimetta»

La capogruppo leghista «Il presidente del Consiglio di quartiere non comprende le priorità del territorio»

Il Carroccio

«Leggo con stupore le dichiarazioni del presidente del Consiglio di quartiere di Udine Centro, Umberto Marin. Per anni, quando il centrodestra e tanti residenti denunciavano il degrado di Borgo stazione, ci siamo sentiti accusare di proporre soltanto misure "repressive" e "securitarie". Oggi anche Marin ammette che il quartiere vive una situazione critica, ma continua a proporre la ricetta sbagliata».

Parole, queste, di Francesca Laudicina, capogruppo della Lega in Comune. «Borgo stazione non ha bisogno di più eventi organizzati dal Comune e associazioni – continua –. Ha bisogno di sicurezza. La realtà è sotto gli occhi di tutti: spaccio, risse anche con accoltellamenti, furti ai passanti, bivacchi, grave marginalità e un clima di paura che ha spinto molti residenti ad andarsene. Il valore degli immobili è crollato e il quartiere è cambiato profondamente».

Pensare che la risposta «siano spettacoli e manifestazioni significa non aver compreso la gravità del problema perchè il degrado porta altro degrado: prima si restituisce un quartiere ai cittadini con legalità, controlli, contrasto allo spaccio e una presenza costante delle istituzioni e solo dopo gli eventi possono contribuire a valorizzarlo».

Esiste poi un tema, a parere di Laudicina, che merita una riflessione. «Il presidente del Consiglio di quartiere – prosegue – è anche presidente dell'associazione "Time For Africa," che riceve contributi comunali. Non metto in discussione la legittimità di quei "finanziamenti", ma credo sia giusto chiedersi se l'attuale regolamento dei Consigli di quartiere garantisca davvero la piena autonomia di chi è chiamato a rappresentare i cittadini oppure se non sia il caso di metterci mano».

Dopo anni «trascorsi a minimizzare il degrado e a liquidare come "securitarie" le richieste dei residenti e del centrodestra, credo che Marin dovrebbe trarne le conseguenze». Chi presiede un Consiglio di quartiere, chiosa «deve saper interpretare la realtà e rappresentare davvero i cittadini: se continua a non comprendere quali siano le vere priorità di Borgo stazione, un passo indietro sarebbe davvero un atto di responsabilità e di rispetto proprio verso quel quartiere».

Francesca Laudicina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Aggredì l'addetta del Cup Disposta una perizia sulla capacità di intendere

L'imputata è una 48enne: risponde di lesioni e resistenza
Nel processo l'Asufc si è costituita parte civile
Il fatto risale al luglio 2025: dovette intervenire la polizia

ALESSANDRO CESARE

Il processo

Esattamente un anno fa, nel luglio 2025, un'operatrice del Centro unico di prenotazione (Cup) di Udine venne aggredita da una donna che, dopo aver divelto la parete divisoria in vetro, tentò di afferrarla per il collo. Fu necessario l'intervento del personale in divisa per ristabilire la calma, con la donna che riuscì a ferire la guardia giurata accorsa per calmarla.
Ieri la protagonista di quell'episodio, una donna di origini etiopi di 48 anni, è comparsa davanti al giudice Giovanna Zingirian per rispondere delle accuse di resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e lesioni personali. Nel procedimento l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale si è costituita parte civile con l'avvocato Stefano Buonocore.

Nella foto d'archivio, gli sportelli del Cup dell'ospedale di Udine

A difendere l'imputata, invece, è l'avvocato Sonia Cacitti.
Nel corso dell'udienza, la prima della fase dibattimentale, il tribunale ha disposto una perizia sulla capacità di intendere e di volere della quarantottenne al momento del fatto e sulla sua pericolosità sociale. «La donna, al momento del fatto, non era in condizioni di salute ottimali», ha chiarito l'avvocato Cacitti. «Tutt'ora è seguita dal Centro di salute mentale e deve sottoporsi a cure specifiche e continuative».
La perizia per determinare l'imputabilità della donna è stata affidata al dottor Alessandro Saullo.
L'udienza è stata aggiornata al 23 ottobre per sentire il perito psichiatra.
A raccontare l'accaduto, lo scorso 10 luglio 2025, era stata l'operatrice aggredita, quel giorno in servizio allo sportello numero sette, Francesca Flaugnacco. «La signora aveva sbagliato numero», aveva detto l'operatrice, «e quando ho chiamato quello corretto si è avvicinata mentre stavo già parlando con un altro utente. A quel punto l'ho invitata a prendere il numero giusto e lei mi ha risposto che voleva soltanto ricevere alcune informazioni. Stavo per risponderle, visto che non voleva aspettare il suo turno, di rivolgersi all'ufficio informazioni oppure di attendere perché che non c'erano molte persone in fila. La signora, a quel punto, si è innervosita e non mi lasciata nemmeno finire di parlare. Ha cominciato a battere i pugni sul tavolo e poi ha preso il vetro e l'ha divelto gettandolo a terra», ha chiuso la donna.
A quel punto è scattata l'aggressione con l'intervento della guardia giurata e poi delle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finisce l'unione civile Stalking e auto distrutta Condannata a 10 mesi

La sentenza

Non ha accettato la fine del loro rapporto e si è resa protagonista di atteggiamenti possessivi e violenti nei confronti della ex. Per questo una quarantatreenne dell'hinterland udinese è stata condannata dal tribunale di Udine. Nei giorni scorsi il giudice Roberto Pecile ha inflitto alla donna una pena di 10 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale subordinato alla frequentazione di specifici corsi di recupero della durata di sei mesi. Le ipotesi di reato contestate alla donna dalla Procura di Udine (il pm titolare del fascicolo è Elena Torresin) sono atti persecutori, danneggiamento e porto abusivo di oggetti atti a offendere.
L'imputata era difesa dall'avvocato Cristina Bertolano: «La mia assistita», ha specificato il legale, «si è sempre dichiarata e continua a dichiararsi innocente rispetto alle accuse che le sono state mosse. Resta in attesa del deposito delle motivazioni della sentenza per le ulteriori valutazioni difensive del caso». Probabile, quindi, l'impugnazione della sentenza davanti alla Corte d'appello di Trieste.
Come ricostruito dalla Procura l'imputata, unita civilmente alla parte offesa, quarantacinquenne del Cividalese, dopo la conclusione del rapporto sentimentale, ha iniziato a molestarla «con frequenza e gravità crescenti», soprattutto dopo il suo trasferimento nell'abitazione di un'amica. In questa fase la quarantatreenne inviava all'ex messaggi dai toni contrapposti, a volte chiedendo di ricostruire il rapporto, altre volte mortificandola con frasi del tipo «per me sei morta» o «ti cancello dalla faccia della terra». Non solo, durante uno degli appostamenti sotto la casa in cui si era trasferita la ex, la donna danneggiava prima i fanali, poi la carrozzeria della sua auto utilizzando anche un martello. «Tutte condotte», è la tesi dell'accusa, «poste in essere in modo da cagionare un grave e perdurante stadio di ansia e paura, da ingenerare un fondato timore per la propria incolumità e da costringere la parte offesa ad alterare le proprie abitudini di vita». A tal punto che la vittima dello stalking, assistita dall'avvocato Matteo della Pietra (che ha potuto contare sulla consulenza della criminologa Angelica Giancola), è stata costretta a cambiare casa.—**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rette di Rsa a carico dei Comuni L'Isee è l'unico parametro valido

La decisione

L'Isee resta l'unico parametro che Comuni ed enti pubblici devono tenere in considerazione per stabilire l'importo di compartecipazione al pagamento della retta giornaliera nelle strutture dedicate agli anziani non autosufficienti. Nel calcolo, quindi, non vanno tenute in considerazione altri tipi di rendite. Lo aveva stabilito il Tar del Veneto nel giugno dello scorso anno e l'ha ribadito il Consiglio di Stato qualche settimana fa.
Il caso è quello che vede protagonista un settantacinquenne di origini friulane in causa con il Comune di Venezia. L'uomo, assistito dall'avvocato Marco Seppi del Foro di Venezia, si era opposto alla determinazione con la quale il Comune veneto aveva determinato l'importo della sua compartecipazione alla retta giornaliera di ricovero nel Centro servizi San Lorenzo, gestito dalle Istituzioni pubbliche di assistenza veneziane (Ipav). «Come previsto dalla legge 328/2000», ha spiegato il legale, «il Comune è tenuto a sostenere i costi dell'assistenza residenziale delle persone non autosufficienti, non più assistibili a domicilio, qualora queste non dispongano di risorse economiche sufficienti a farvi fronte. Nel caso di specie, il Comune aveva ritenuto che il mio assistito disponesse di una capacità economica calcolata sommando al reddito anche pensioni, rendite e altre disponibilità patrimoniali, nonostante il suo Isee fosse pari a soli euro 5 mila euro».

PAREGGIO DI BILANCIO

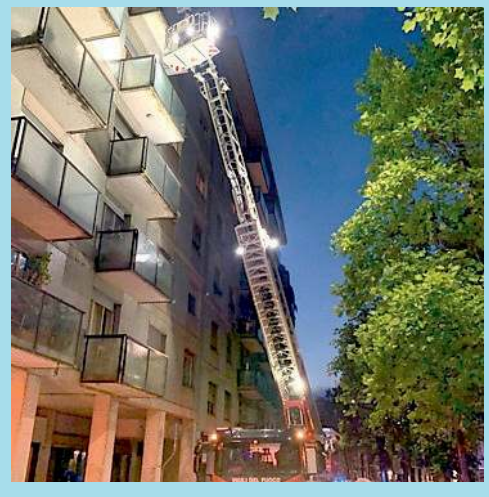
«I vincoli della finanza pubblica non possono comprimere i diritti fondamentali»

L'avvocato Marco Seppi

Una posizione smentita dal Tar Veneto che, accogliendo il ricorso, aveva ordinato al Comune di rideterminare la compartecipazione applicando esclusivamente il criterio dell'Isee. Il Comune, però, ha proposto appello, integralmente respinto dal Consiglio di Stato.
«Si tratta di un principio di particolare rilievo», ha evidenziato il legale, «poiché l'accoglimento della tesi del Comune avrebbe comportato l'esclusione dalla tutela di una larga parte degli anziani non autosufficienti ricoverati nelle strutture residenziali. Il Consiglio di Stato, invece, ha ribadito che l'Isee rappresenta non solo il parametro per l'accesso alle prestazioni agevolate, ma anche il limite massimo della contribuzione esigibile dall'assistito, trattandosi di materia riservata allo Stato al fine di garantire uniformità nazionale nell'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Ne consegue», ha ribadito Seppi, «che i Comuni non possono introdurre criteri derogatori o sostitutivi diretti ad aumentare artificiosamente la capacità economica dell'utente».
Con il secondo motivo di appello, il Comune sosteneva inoltre la legittimità dell'utilizzo di parametri ulteriori rispetto all'Isee nella determinazione della compartecipazione dell'assistito, richiamando esigenze di equilibrio finanziario e il principio costituzionale del pareggio di bilancio. Anche tale censura è stata respinta, con il Collegio che ha evidenziato come i vincoli di finanza pubblica non possono comprimere il nucleo essenziale dei diritti fondamentali. «L'obbligo di copertura finanziaria previsto dall'articolo 81 della Costituzione», ha concluso l'avvocato Seppi, «impone infatti all'amministrazione di reperire le necessarie risorse e non può essere invocato quale giustificazione per negare prestazioni che costituiscono livelli essenziali di assistenza».—**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCINACCI CADUTI IN VIALE UNGHERIA



Alcuni calcinacci si sono staccati da un terrazzino al sesto piano di viale Ungheria. Sul posto, al civico 141, sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine con una autoscala e la polizia locale, che ha chiuso per un brevissimo tempo la strada per consentire l'azione dei pompieri. A dare l'allarme, attorno alle 21, era stata la stessa proprietaria dell'abitazione. Nessuno è rimasto ferito.

WEB

WWW.E-SPACE.IT

SALES

SCONTI
dal 30% al 50%

WEB CITY Via Mercatovecchio - UDINE WEB/E-SPACE Viale Tricesimo - UDINE 26 MERCATOVECCHIO MARELLA - UDINE
WEB.IT Via Mazzini - CIVIDALE TERMINAL Via Roma - TRICESIMO WEB ON THE BEACH Piazza Orione - BIBIONE
CORNER Via San Spiridione - TRIESTE URBAN Via Mazzini - TRIESTE

Udine

Maturità al Percoto Sono 17 i bravissimi diplomati con il 100 E in otto con la lode

Il dirigente: «Risultati che premiano anni di impegno»

LAURA PIGANI

L'esito degli esami

Hanno studiato con impegno nel corso dei cinque anni, brillando nelle prove scritte e all'orale della maturità, che quest'anno presentava regole nuove. Sono diciassette gli studenti che si sono diplomati con il massimo dei voti al liceo Caterina Percoto, tra le opzioni musicale, linguistico, Esabac, scienze umane e a indirizzo economico sociale. Di questi, sei sono usciti dalle superiori con anche la lode.

Tra i bravissimi della sezione musicale troviamo Tommaso Biasutto, Beatrice Di Luzio e Matteo Zorzut.

Anna Cangialosi ha invece frequentato la 5ª A del liceo linguistico, ottenendo il doppio diploma Esabac (Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese) totalizzando 100 centesimi e meritandosi pure la lode. Sono altre due le studentesse del linguistico che hanno ottenuto il 100: Melissa Bulzomì (5ª BL) e Arianna Cucchiara (5ª DL).

Tre le studentesse più brave

Matteo Zorzut

Arianna Cucchiara

iscritte al liceo delle scienze umane. Si tratta di Giulia Miotto (5ª CU), Maddalena Cerno (5ª DU) e della compagna di classe Rebecca De Luca, che ha conquistato anche la lode.

Per quanto riguarda scienze umane a indirizzo economico sociale, sono ben otto i "centini". In 5ª AE si sono distinti Federico Zanin e le compagne (entrambe con lode) Alice Leone e Fiore Piani. In 5ª BE la migliore è stata Chiara Dimasi, mentre in 5ª CE Sharon Bizi, Chiara Bollani (con lode), Beatrice De Sabbata (con lode) e Darya Sidarenka.

«Gli ottimi risultati conseguiti dagli studenti del liceo Percoto rappresentano motivo di grande soddisfazione per l'intera comunità scolastica», sottolinea il dirigente, Luca Gervasutti, che aggiunge: «Sono il frutto dell'impegno e della determinazione con cui i nostri studenti hanno affrontato il percorso di studi, ma testimoniano anche l'egregio lavoro svolto dai docenti, che li hanno accompagnati con competenza, passione e attenzione educativa. Si conferma la qualità e la solidità dell'offerta formativa del nostro liceo, capace di coniugare preparazione culturale, crescita personale e sviluppo delle competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alice Leone

Fiore Piani

Federico Zanin

Chiara Dimasi

Sharon Bizi

Chiara Bollani

Beatrice De Sabbata

Darya Sidarenka

Melissa Bulzomì

Anna Cangialosi

Giulia Miotto

Maddalena Cerno

Rebecca De Luca

Tommaso Biasutto

Beatrice Di Luzio

Dai corsi di lettere ai beni culturali Il ministero premia l'università

Gli studi umanistici riconosciuti da Roma come Dipartimento d'eccellenza

DAVIDE ROSSI

L'Ateneo friulano

Abbattere il pregiudizio che descrive le lauree umanistiche come percorsi puramente speculativi, affascinanti, ma privi di sbocchi sul mercato: è questo l'obiettivo strategico del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale (Dium) dell'università di Udine. A tracciare il bilancio sulle performance della struttura è la direttrice, Linda Borean, che rivendica la spendibilità concreta dei titoli rilasciati dall'Ateneo friulano, smentendo l'idea di una formazione fine a se stessa. «Da noi – spiega – si esce pronti per occupare posizioni professionali cruciali e diversificate», come del resto documentato dagli stessi profili occupazionali consultabili sul portale del dipartimento.

Il pilastro di questa efficacia risiede in una filiera didattica continua, organica e integrata, che accompagna lo studente lungo l'intero ciclo accademico. L'offerta si sviluppa a partire dai corsi di laurea triennale – Lettere, Beni culturali, Scienze e tecniche del turismo culturale e il Dams, quest'ultimo recentemente potenziato e trasferito a Udine – per poi snodarsi attraverso le lauree magistrali, le scuole di specializzazione e il dottorato di ricerca.

A completare il quadro formativo friulano si è aggiunto l'importante tassello dei percorsi di perfezionamento e abilitazione per l'insegnamento scolastico, attivati in stretta sinergia con il ministero dell'Istruzione.

E a proposito di palazzo romani, porta la firma del ministro della cultura, Alessandro Giu-

Borean all'insediamento all'Istituto veneto di scienze, lettere e arti

IL TESORETTO

Il risultato raggiunto ha portato in dote un finanziamento straordinario pari a 7 milioni di euro

li, il decreto che nei giorni scorsi ha formalizzato la nomina della professoressa Borean a socia – per l'esattezza, "socio corrispondente residente" – dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti di Venezia. Le origini dell'Istituto, che si compone di una classe per le Scienze matematiche, fisiche e naturali e di un'altra per le Scienze morali, le lettere e le arti, risalgono a un progetto di legge di Napoleone Bonaparte durante la Repubblica Cisalpina, nel 1797.

Tornando alla struttura da lei diretta all'Ateneo friulano, a certificarne lo stato di salute è il riconoscimento ministeriale di "Dipartimento di eccellenza" per due quinquenni consecutivi. Un risultato che ha portato in dote un finanziamento straordinario di 7 milioni. Come illustra la direttrice Borean, «queste risorse premiano direttamente la qualità della ricerca del dipartimento e sono state interamente investite nell'innesto di nuovi docenti e ricercatori e nell'attivazione di progetti di ricerca d'avanguardia».

La vera sfida vinta riguarda la capacità di coniugare la tradizione con le tecnologie di rottura, come l'intelligenza artificiale, i rilievi 3D e la realtà aumentata. Una combinazione concettuale che, come ci tiene a precisare la direttrice, non è esclusiva dei media studies oppure dei settori nativamente tecnologici, ma viene applicata con successo alle scienze storiche e dell'antichità: dall'epigrafia ai papiri, fino all'archeologia e alla valorizzazione digitale dei manufatti.

Questo connubio tra passato e futuro si esprime anche in un modello didattico fortemente improntato alla dimensione umana e seminariale. In controtendenza rispetto alle dinamiche dei grandi mega-atenei, a Udine lo studente non è mai ridotto a un mero dato numerico, ma viene valorizzato come individuo. Il rapporto numerico favorevole tra docenti e iscritti consente un dialogo quotidiano, ravvicinato e personalizzato, trasformando lo studio in un percorso di crescita e mentoring costante, supportato da una solida rete di laboratori distribuiti tra palazzo Antonini e il Lab Village.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI

Maxischermi per le finali del Mondiale Ok dal Comune

Oggi e domani pubblici esercizi della città potranno installare schermi e trasmettere all'esterno la finalina e la finalissima della coppa del mondo.

L'iniziativa del Comune segue il positivo riscontro ottenuto in occasione di analoghe autorizzazioni concesse per altri grandi eventi sportivi.

«I grandi eventi sportivi sono occasioni che uniscono le persone e rendono più vivi i nostri spazi pubblici», ha detto il cicesindaco e assessore alle Attività produttive Alessandro Venanzi. «Con questa ordinanza – ha concluso – vogliamo dare ai pubblici esercizi la possibilità di accogliere cittadini e appassionati per seguire insieme le finali del Mondiale, creando momenti di socialità e offrendo al tempo stesso un'opportunità alle attività economiche della città. Iniziative come questa contribuiscano a rendere Udine ancora più vivace e attrattiva».

Udine

Il terremoto del 1976 in uno spettacolo teatrale «Memoria per i giovani»

A palazzo Morpurgo l'evento ideato da Valerio Marchi tra articoli e fotografie dell'epoca, letture e musiche Organizzano Le ali delle notizie e Messaggero Veneto

ANNA ROSSO

L'intervista

Alcune cronache che non smettono mai di parlare, anche quando gli anni passano. Domani, domenica, alle 21, la Corte di palazzo Morpurgo a Udine ospiterà "Catastrofico terremoto in Friuli. La prima e le altre scosse nel racconto del Messaggero Veneto", una lezione-spettacolo ideata e scritta dallo storico, saggista e drammaturgo Valerio Marchi. L'iniziativa, a ingresso libero, è organizzata da Leali delle Notizie in collaborazione con il Messaggero Veneto nell'ambito delle celebrazioni per gli 80 anni del quotidiano e per il cinquantenario del terremoto del 1976. Lo spettacolo nasce da un lungo lavoro di ricerca tra centinaia di articoli pubblicati dal giornale nei mesi del sisma. Quelle pagine diventano racconto teatrale grazie alla voce di Marchi, alle letture interpretate da sua figlia, Michela Marchi, che rappresenta simbolicamente il passaggio della memoria alle nuove generazioni, alle improvvisazioni del fisarmonicista Paolo Forte e a una ricca selezione di fotografie e prime pagine d'epoca. Un viaggio che ripercorre la tragedia, l'emergenza, la ricostruzione e il valore del giornalismo locale come punto di riferimento per una comunità ferita. L'autore ci ha raccontato come si è concretizzato il progetto.

Lo storico Valerio Marchi

Come si trasformano migliaia di articoli in uno spettacolo?

«Il rischio era realizzare qualcosa di troppo didascalico. Ho cercato invece di estrarre l'essenza di quei mesi: il dramma, la solidarietà, la rinascita, ma anche la qualità straordinaria delle cronache. Molti di quegli articoli sono scritti con una forza narrativa che ancora oggi emoziona».

Che cosa rivelano quelle pagine sul ruolo del giornalismo?

«In un mondo cambiato dai social e dall'intelligenza artificiale, resta insostituibile un giornalismo capace di essere serio, professionale e vicino alle persone. Rileggere il Messaggero Veneto del 1976 significa riscoprire un modo di raccontare i fatti che conserva ancora oggi un enorme valore».

Sul palco c'è anche sua figlia Michela. Perché questa scelta?

«All'inizio immaginavo un monologo, poi ho capito che serviva un a narrazione a due voci. Io il terremoto l'ho vissuto a sedici anni; coinvolgere una giovane significa trasformare lo spettacolo in un passaggio di testimone tra chi c'era e chi oggi deve custodire quella memoria»

Che ruolo hanno immagini e musica?

«Le fotografie sono indispensabili: raccontiamo un giornale e bisogna poterlo vedere. La fisarmonica di Paolo Forte, così legata alla tradizione friulana, accompagna i testi interpretandone le emozioni e crea intensi momenti di riflessione tra un capitolo e l'altro»

Qual è il messaggio più attuale del "modello Friuli"?

«Più che la resilienza, mi colpiscono la coesione e il senso di gratitudine. Il Friuli seppe reagire senza piangersi addosso, utilizzando gli aiuti con responsabilità. È una lezione che vale ancora oggi»

C'è un titolo del Messaggero Veneto che l'ha colpita più di tutti?

«Sì. "Non basta voler ricostruire il Friuli, bisogna mantenerlo anche vivo e unito". Dice tutto: la ricostruzione non riguarda solo gli edifici, ma una comunità che sceglie di restare tale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Mia moglie mi legge il giornale ogni giorno»

Daniele Scaini, diventato non vedente, con il giornale

FRANCESCA ARTICO

A causa di un problema agli occhi che gli ha fatto perdere la vista, non può più leggere, ma vuole essere informato su tutto quello che accade nel mondo e soprattutto nel suo paese, San Giorgio di Nogaro, per questo si è fatto l'abbonamento on line al Messaggero Veneto che arriva sullo smartphone. Ed è li che la moglie gli legge ogni giorno il giornale.

Ma non basta: Daniele Scaini, 66enne di San Giorgio di Nogaro, in pensione dopo aver lavorato per una nota azienda farmaceutica del territorio, lo acquista anche cartaceo, quando c'è qualche notizia che vuole inserire nel proprio archivio personale. Lui, con un passato da atleta, ha iniziato le sue performance nello sport alla Canoa San Giorgio, storica società della quale è poi diventato dirigente (oggi è il figlio Luca presidente del sodalizio). A seguito di quell'incarico è poi diventato dirigente nel Comitato regionale del Federcannottaggio, dove ha ricoperto tutti i ruoli fino a diventarne presidente con il compito di tener alto il canottaggio nel Nordest, estremo lembo nazionale che ha "sfornato" tanti campioni.

È stato anche per cinque mandati consigliere della Fic regionale. Due anni fa ha lasciato la compagine ricevendo come riconoscimento del suo operato, il titolo di presidente onorario, caso unico in Italia. «Ovviamente – racconta Scaini – le notizie che mi attraggono di più sono quelle legate allo sport, ma mi interessa molto anche la cronaca locale, per capire cosa succede in paese o nel territorio limitrofo, ma anche in regione. Seguo anche la politica, nonostante abbia perso gran parte del suo fascino».

Daniele conclude rimarcando che «per me il Messaggero Veneto, quotidiano che ho sempre letto, è il giornale che rappresenta non solo il Friuli, ma anche la nostra regione: fa parte, e gli 80 anni lo dimostrano, del nostro essere abitanti del Nordest». Gli articoli, chiosa «parlano in special modo del Friuli, i cui argomenti vengono approfonditi con cura, insomma è il nostra compagno di viaggio, sia se cartaceo che online, dell'informazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERNISSAGE AD ARTTIME

Collettiva al femminile tra colori e bellezza

ARTtime presenta una nuova collettiva speciale e tutta al femminile, un'autentica pacifica invasione di colore e bellezza. Ha aperto ieri i battenti l'esposizione "Colori per scaldare i cuori". Oggi alle 17.30 si terrà il vernissage. Espongono: Alessandra Canciani, Maluì, Mellà, Catena Ragno, Delta Rensi, Elisabetta Sonda, Roberta Villa. I toni vivaci e più o meno caldi delle opere in esposizione saranno in grado – come suggerisce il titolo – di scaldare il cuore di chi li ammirerà. Si renderà anche onore nel migliore dei modi al periodo più vivace, vibrante e vitale dell'anno come l'estate. La mostra sarà visitabile fino al prossimo 6 agosto in vicolo Pulesi. Questi gli ai apertura: lunedì 15.30-19, da martedì a sabato 10-12:30 e 15.30-19. L'ingresso all'esposizione è libero.

Cambio alla Brigata alpina Julia Maioriello passa la guida a Suma «Professionalità e dedizione»

Alla cerimonia alla caserma Di Prampero intervenuto anche il presidente del Consiglio regionale Bordin

L'avvicendamento

Avvicendamento al Comando della Brigata alpina Julia dell'Esercito italiano e della Multinational land force, ieri: il generale di Brigata Francesco Maioriello ha ceduto l'incarico al parigrado Francesco Suma, alla presenza del comandante delle Truppe alpine, generale di divisione Alberto Vezzoli. Alla cerimonia, che si è svolta alla caserma Di Prampero, hanno preso parte il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, e numerose altre autorità civili e militari, oltre a rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Nel suo indirizzo di saluto, il comandante cedente ha ripercorso le principali attività svolte durante il comando, soffermandosi sull'impegno profuso dalla Brigata sia sul fronte operativo sia su quello addestrativo. Tra i risultati conseguiti, in particolare, la partecipazione al programma per la digitalizzazione del campo di battaglia. Ha inoltre ricordato il recente impiego della Brigata quale elemento portante della componente terrestre della Forza di reazione rapida (Arf) della Nato, a testimonianza del livello di prontezza operativa raggiunto: un percorso culminato con la partecipazione in Germania all'esercitazione Nato "Steadfast Dart'26", che ha visto impegnati oltre 1.200 uomini e donne della Brigata al fianco di altre dieci nazioni alleate.

In alto da sinistra, Maioriello e Suma. Sotto, autorità civili e militari

Infine, ha ringraziato il personale per la professionalità, la dedizione e lo spirito di servizio dimostrati.

Per il collega Suma, l'assunzione dell'incarico rappresenta un ritorno in Brigata, dove aveva già ricoperto l'incarico di comandante del 3° Reggimento artiglieria terrestre da montagna.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 17/7/2026

BARI	37	63	29	38	39
CAGLIARI	72	29	87	46	53
FIRENZE	69	29	67	17	12
GENOVA	75	1	43	89	28
MILANO	52	51	25	88	63
NAPOLI	73	87	27	48	76
PALERMO	63	5	59	39	19
ROMA	39	85	71	17	53
TORINO	49	35	80	42	89
VENEZIA	63	66	49	24	85
NAZIONALE	73	20	56	11	35

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	5	25	29	35
37	39	43	49	51
52	63	66	67	69
72	73	75	85	87

Numero Oro 37 — Doppio Oro 37-63

SuperEnalotto

7-34-45-64-65-76

Jolly 46 — Superstar 90

JACKPOT 196.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	147.311,09 €
Ai 300	4	501,26 €
Ai 13.464	3	33,57 €
Ai 239.962	2	5,84 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 16	4	50.126,00 €
Ai 214	3	3.357,00 €
Ai 2.168	2	100,00 €
Ai 15.892	1	10,00 €
Ai 37.142	0	5,00 €

CRITICITÀ E SOCCORSI

Raffiche di vento e pioggia in Friuli Alberi caduti, colpita una macchina

A Udine una pianta crollata su una pensilina. Ingenti danni anche in provincia

CHIARA DALMASSO

Udine

Da quando è iniziato a piovere al momento in cui il vento ha cominciato a soffiare forte, ieri mattina, trascinando nella sua furia oggetti e provocando la rottura di rami e la caduta di alberi, sono passati solo pochi secondi. Del resto, proprio la rapidità con cui si manifestano, è uno degli aspetti che più spaventano di questi eventi atmosferici distruttivi, non ascrivibili a semplice "maltempo", ma sintomo manifesto di quel cambiamento climatico con cui si convive ormai da qualche anno.

L'allerta

Anche il Friuli, come tutto il nord Italia, nelle ultime ore è bersagliato da violenti temporali e tempeste di vento, che hanno colpito il capoluogo e, diffusamente, pure il resto del territorio. La protezione civile, che ieri ha impiegato 49 volontari e 14 mezzi, ha diramato un'allerta meteo gialla per l'intera giornata di oggi: i bollettini parlano di «marcata instabilità sul Friuli Venezia Giulia», con la possibilità di «rovesci e temporali anche forti su tutte le zone».

I danni in città

Finora, l'episodio temporalesco più violento – breve ma molto intenso, come si diceva – si è verificato ieri mattina, facendo registrare diversi danni a Udine, nel Sanvitese e nella Bassa friulana. Sono stati una quarantina gli interventi dei vigili del fuoco, chiamati a liberare strade e chiusini da acqua e detriti, a mettere in sicurezza pensiline e arredi, a spostare rami e alberi spezzati dal vento: per fortuna, non si sono registrati feriti. In viale Europa Unita un grosso ramo è finito sulla copertura degli stalli dedicati a biciclette e moto, destando timore tra i passanti: nessuna persona è stata colpita e sul posto sono giunti sia gli agenti della polizia locale sia i vigili del fuoco, che hanno liberato l'area da rami e foglie. Da Udine centro a Paparotti, dove le raffiche di vento hanno provocato la rottura del tronco di un albero, rovinato a terra in via Pirona, la tempesta ha seminato i suoi effetti anche in via Diaz: un ramo, abbattendosi sul parabrezza di un'auto in sosta, lo ha sfondato.

Gli effetti in provincia

I danni non si sono fatti attendere anche in provincia, con Basiliano e Pasian di Prato i comuni più colpiti. Nella frazione di Basagliapenta, in particolare, è volata via la copertura del tetto di una casa a tre piani, situata in via 29 ottobre, dove erano incorso lavori di ristrutturazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, ma la situazione non si è rivelata grave. In altre zone dell'area comunale si sono registrati alberi sradicati, rami spezzati e cartelli stradali finiti in strada. Alcuni pali della luce sono stati danneggiati a Bertiolo, nella frazione Pozzecco: a destare qualche preoccupazione è stato, soprattutto, il crollo di un traliccio telefonico, che si è parzialmente distaccato da terra. Anche in questo caso, l'intervento dei vigili del fuoco ha rapidamente messo in sicurezza la zona. La violenza del temporale si è manifestata pure a Mortegliano – dov'è ancora vivo il ricordo della grandinata dell'estate di tre anni fa, che in meno di cinque minuti provocò danni per diversi milioni di euro –: in via Codroipo, rami pieni di foglie si sono staccati dagli alberi e sono precipitati a bordo strada, così come alcuni cassonetti dell'immondizia e arredi urbani.

Le temperature

Dopo il transito del vasto sistema temporalesco che ha interessato gran parte della pianura e della costa ieri mattina, le condizioni atmosferiche sono decisamente migliorate, con un netto abbassamento nelle temperature: le massime, ieri, non hanno superato i 30-32 gradi nelle aree pianeggianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

Sono 40 quelli dei vigili del fuoco, mentre hanno operato 49 volontari con l'invio di 14 mezzi sul territorio

IL PUNTO NEI PAESI

Problematiche anche nei comuni di Mortegliano, Bertiolo, Basiliano, Sedegliano e nel Cividalese

Un albero caduto a Codroipo, sopra i danni a Udine / Foto Petrussi

Da Latisana a Codroipo rami spezzati e blackout

Il vento ha piegato pali e scoperchiato il tetto di una casa. Criticità al mercato

SARA DEL SAL

Latisana

Dalla Bassa al Medio Friuli, il maltempo ieri mattina ha lasciato il segno. Bidoni rovesciati, alberi schiantati al suolo e tanta paura, pali piegati. È stata una mattinata con numerose criticità per Latisana: le intense piogge che si sono abbattuto con forza dopo le 9, hanno causato danno soprattutto nelle frazioni di Latisanotta e Gorgo.

Il sindaco Lanfranco Sette e il vicesindaco Ezio Simonin hanno monitorato la situazione, coordinando gli interventi nelle aree in cui venivano segnalate le situazioni più difficili. «Fortunatamente non ci sono stati danni importanti», spiega Simonin, «siamo intervenuti nell'area del parco Bottari con i dipendenti comunali per sistemare i cassonetti che erano stati rovesciati dal forte vento e per raccogliere i rami che sono caduti dagli alberi. A Paludo, in via Alcide De Gasperi, invece, c'è stato un albero che è caduto colpendo un palo della pubblica illuminazione. A intervenire qui sono stati anche i vigili del fuoco. Abbiamo ripristinato l'illuminazione, mentre per il palo è necessario un intervento più complesso che verrà messo in atto lunedì».

Un albero crollato a Passariano, sopra i danni a Latisana e Codroipo

Nel parco Gaspari a Latisana è crollato un albero al suo interno mentre anche al di là dell'argine, nell'area golenale, un ulteriore arbusto è crollato. «L'albero del parco è stato già rimosso anche per permettere ai cittadini di fruire in sicurezza dell'area», spiega il vicesindaco, «mentre quello nella golena verrà portato via la prossima settimana, lunedì stesso». Come ha constatato il vicesindaco, sono caduti tantissimi aghi di pino ad Aprilia Marittima, che solitamente mettono a rischio la ricettività dell'acqua da parte delle caditoie: subito sono state attivate le operazioni di pulizia. Nessun problema per il mercato di Aprilia.

Qualche criticità invece, come riferisce il sindaco Sette, «si è verificata al mercato di Pertegada dove il forte vento ha causato qualche difficoltà alle bancarelle e dove sono intervenuti anche gli agenti della Polizia locale per controllare la situazione. Numerosi anche i cartelli stradali e la segnaletica che sono stati piegati dal vento». Il maltempo si è concentrato su Latisana, evitando danni a Lignano, dove al massimo il vento ha ribaltato i vasi di fiori presenti in qualche terrazzino. Qualche ramo spezzato e attimi di blackout invece si sono registrati alla scuola per l'infanzia di Palazzolo dello Stella, dove fortunatamente tutti i presenti erano al sicuro e protetti.

A Codroipo le raffiche di vento hanno fatto cadere alberi nei pressi della piscina in viale Europa Unita, in via Circonvallazione Sud, in via Pola e nel parco Durigat. Sul posto hanno operato i volontari della Protezione civile con operai, tecnici comunali e pompieri. Un'altra grossa pianta si è schiantata al suolo nel giardino della scuola materna parrocchiale Stella del Mattino ma per fortuna l'edificio non ha subito danneggiamenti. Un fulmino ha colpito in zona la centralina vicina a un distributore. Altri alberi caduti anche nella zona del Cividalese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOPRALLUOGO

Nel capoluogo del Medio Friuli una grossa pianta è caduta nel giardino di una scuola dell'infanzia

POMPIERI E PROTEZIONE CIVILE

A Latisana i vigili del fuoco mettono in sicurezza uno degli alberi crollati a causa delle forti raffiche di vento di ieri mattina che hanno provocato varie criticità.

A Basiliano, nella frazione di Basagliapenta, il vento ha scoperchiato il tetto di una casa di tre piani, dove erano in corso alcuni lavori. I pompieri sono giunti subito sul posto.

Tra le strade più bersagliate dal temporale a Sedegliano c'è stata via Galileo Galilei, dove le raffiche di vento hanno strappato dagli alberi i rami e li hanno fatti precipitare nei campi.

Un albero caduto in via Pola a Codroipo: i volontari del gruppo locale della Protezione civile al lavoro per mettere in sicurezza il tratto stradale interessato.

A Mortegliano, dove ancora si ricordano i danni della tremenda grandinata dell'estate 2023, la tempesta di ieri ha provocato il distacco di diversi rami, caduti nei campi e sulle strade.

Tolmezzo - Carnia

In sette con il cento al Solari di Tolmezzo «Partecipi e capaci»

Federico Benedetti

Pamela Simili

Greta De Crignis

Irene Coradazzi

Alessia Zanier

Sofia Tavoschi

Valeria Cargnelutti

Quasi la metà dei maturandi ha ottenuto voti medio-alti

TANJA ARIIS

Tolmezzo

L'Isis Solari di Tolmezzo chiude l'anno scolastico con risultati eccellenti agli esami di Maturità: sette centini e quasi la metà degli studenti nelle fasce medio-alte di valutazione. Segno di una preparazione solida e un'offerta formativa che sa coniugare qualità didattica e crescita personale.
Alla maturità spicca l'indirizzo tecnico chimico ambientale dove sono stati tre i bravissimi: Valeria Cargnelutti con 100 e i due studenti Federico Benedetti e Greta De Crignis, che hanno ottenuto pure la lode. Altri due 100 sono stati conseguiti al tecnico chimico sanitario: sono Irene Coradazzi e al corso serale Pamela Simili. All'indirizzo Costruzione ambiente e territorio – Legno nelle costruzioni, Sofia Tavoschi

Manuela Mecchia

ha chiuso il suo percorso al Solari con un bel 100, così come Alessia Zanier all'indirizzo Operatore agro-ambientale.
«I risultati degli esami di Stato» commenta la dirigente scolastica del Solari, Manuela Mecchia «rappresentano la conferma di un percorso che investe sulle competenze, sulla partecipazione e sulla capacità dei giovani di diventare protagonisti del futuro della montagna».
E in effetti questa scuola interpreta la formazione come strumento di sviluppo del territorio, studia la storia nei luoghi in cui è stata scritta, trasforma in aule boschi, laboratori e aziende, porta i propri studenti dalle Alpi ai laboratori del Gran Sasso e nei programmi europei, senza perdere il legame con la Carnia. Dalla memoria storica alla ricerca scientifica, dall'innovazione tecnologica alla sostenibilità ambientale, fino alla collaborazione con imprese, enti di ricerca e istituzioni europee, l'Isis Solari costruisce un modello educativo capace di coniugare identità locale e apertura internazionale.
L'attenzione alle esigenze del territorio si vede anche nelle novità per l'anno scolastico 2026/2027: «Saranno attivati» segnala Mecchia «nuovi percorsi quadriennali nei settori Energia, Manutenzione e assistenza tecnica con curvatura meccanica ed elettronica con curvatura informatica, sviluppati in collaborazione con le aziende del territorio, Ial, Enaip, Istituto Bearzi e gli Its Academy regionali. E si aggiungerà il nuovo percorso quadriennale geo-forestale, in continuità con l'indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio – Legno nelle costruzioni e con la filiera regionale foresta-legno. E c'è pure il Campus Cima (Campus integrato per la montagna in azione), da 10 milioni di euro, che metterà in rete scuole, Its, università ed enti territoriali. Il progetto prevede laboratori avanzati, serre idroponiche, un'aula immersiva Steam e nuovi spazi dedicati alla formazione nelle filiere strategiche della montagna: meccatronica, energia, edilizia, legno, servizi digitali e agroalimentare». La Carnia al Solari diventa esperienza diretta, ricerca e progettazione. Il territorio diviene laboratorio a cielo aperto. L'attenzione alla memoria storica ha snocciolato progetti di successo: dal primo podcast dell'Istituto, "Pillole di piombo" (su Spotify) sulla Prima guerra mondiale in Carnia al "Rilevare/Rivelare" sul Duomo di Paluzza a "Un vagone nella storia", col restauro di un vagone ferroviario ai cantieri navali di Monfalcone.

10
MILIONI DI EURO
Per il campus dedicato alla montagna, con Its, ateneo e territorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Vicinia conferma il direttivo Via libera al restauro della sede

ANDREA SIEGA

Tarvisio

Nel segno della continuità, l'assemblea della Vicinia di Camporosso ha riconfermato all'unanimità il direttivo uscente per il prossimo triennio: alla guida rimangono il presidente Maurizio Lattisi e il vicepresidente Giovanni Pappalardo, pronti a lanciare una serie di importanti progetti.
Tra le principali novità, spicca l'investimento per riaprire, dopo sette anni di chiusura, un negozio di prodotti tipici nel centro del paese, che diventerà un punto di ritrovo per residenti, anziani e turisti. In alta quota sul Monte Lussari avanzano invece i lavori al Gasthof Alpenwirth (acquistato nel 2012): la ristrutturazione terminerà ad agosto e la struttura sarà pienamente operativa per la stagione invernale a servizio di sciatori ed escursionisti. Sul fronte ambientale, la scorsa settimana le delegazioni delle varie vicinie territoriali si sono recate direttamente a Roma per un incontro con il Fec e i Carabinieri Forestali. Al centro del confronto, la possibilità di valutare una co-gestione della foresta del Tarvisiano, evolvendo i tradizionali diritti di servitù di legnatico in una collaborazione costruttiva; si attende ora un comunicato ufficiale del ministero dell'Interno per le risposte definitive. Questo dialogo porrà le basi per future sinergie con la Regione.

INVESTIMENTI
Tra le novità, verrà riaperto dopo sette anni un negozio di prodotti tipici nel centro del paese

Mazzolini e Lattisi e, in basso, una sala dell'Antiquarium

Nei prossimi mesi inizierà la ristrutturazione completa della sede della Vicinia: l'intervento prevede il rifacimento del tetto e la trasformazione dell'attuale archivio in una sala convegni aperta alla comunità. Buoni riscontri giungono anche dall'Antiquarium, il museo sotto la sede, valorizzato dai recenti ritrovamenti archeologici nella zona che stimoleranno investimenti futuri rivolti soprattutto ai giovani. Infine, il presidente Lattisi ha espresso gratitudine alla squadra di lavoro e alla segretaria Donatella Facchin, Paolo Novaretti con delega boschi e servitù e Fabrizio Colloredo con delega IT e Antiquarium e alle istituzioni: «Ringraziamo la Regione, il Comune e il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini per il costante e attento sostegno alla nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riunione di redazione oggi a palazzo Frisacco

Tolmezzo

Oggi alle 11 Palazzo Frisacco sarà a porte aperte: ospiterà il Messaggero Veneto per la riunione di redazione e vi si potrà visitare la mostra in corso, "La poesia dello sguardo. Loreto Bertoli, pittore di Illegio e dell'anima". I lettori e chi lo desidera avranno l'occasione di scoprire dal vivo come, giorno dopo giorno, da più di 80 anni si "costruisce", tra raccolta e organizzazione delle notizie, il nostro quotidiano. Ci sarà spazio pure per il contributo di idee del pubblico e i giornalisti risponderanno a ogni domanda o curiosità.
La riunione sarà guidata dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e affronterà i temi del giorno con i responsabili dei vari reparti. A fare gli onori di casa saranno il sindaco, Roberto Vicentini, la vicesindaco e assessora alla cultura di Tolmezzo, Laura D'Orlando, e la curatrice della mostra (con Don Alessio Geretti) Lucrezia Rossi.
A Palazzo Frisacco l'esposizione dedicata al pittore illegiano è organizzata dal Comune di Tolmezzo, con il contributo della Regione e in collaborazione con PromoTurismo, il Comitato di San Floriano, il Museo Carnico, la Comunità di montagna, il consorzio Bim Tagliamento e la fondazione Mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia "Štěpán Zavřel". Un lavoro di squadra che ha permesso di portare a Palazzo Frisacco opere di Paul Gauguin, Jean-François Millet, Henri de Toulouse-Lautrec, Pablo Picasso, Giacomo Balla, Giorgio De Chirico, Renato Guttuso, Carlo Carrà, Giorgio Morandi e Oskar Kokoschka, artisti cui Bertoli si ispirò. Opere che per la prima volta sono esposte al pubblico. Si può visitare sino al 1° novembre (e oggi ci sono visite guidate, su prenotazione, alle 11.30, 14.30, 16 e 17.30). —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Dolomitica a Sappada Tour con oltre 280 Vespa

Sappada

Un'organizzazione impeccabile ha caratterizzato la "500 km delle Dolomiti", capace di richiamare a Sappada oltre 280 appassionati della Vespa, contribuendo ad animare il paese e a promuovere il territorio ben oltre i confini regionali. Tra i partecipanti 72 provenivano dall'estero, con equipaggi giunti da Francia, Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Olanda e Lussemburgo, a conferma del crescente respiro internazionale dell'iniziativa.
Per quattro giorni, a inizio luglio, Sappada è diventata il punto di riferimento per gli amanti della Vespa. Particolarmente suggestiva è stata la sfilata dei mezzi a due ruote attraverso le antiche borgate, che ha catturato l'attenzione dei turisti presenti in paese. Cuore della manifestazione sono state le due prove di regolarità, la "100 km di Sappada" e la "500 km delle Dolomiti – Memorial Domenico Cendron", che hanno accompagnato i partecipanti lungo un itinerario di grande fascino attraverso le montagne di Fvg, Veneto e Trentino Alto Adige.
L'iniziativa è stata organizzata da "Vespisti Dolomitici Asd"

Vespa lungo le vie di Sappada

con il patrocinio del Comune di Sappada (a portare i saluti è stato il vicesindaco Silvio Fauner) e della Regione Veneto. Soddisfatti i promotori, Ivan Zanatta e Mauro Ferro. —**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Video e foto su OnlyFans Evasi oltre 250.000 euro

L'operazione della Guardia di finanza: nei guai una giovane del Gemonese

Gemona

Pubblicava video e foto sulla piattaforma OnlyFans, incassando nel corso degli anni oltre 250.000 euro ma senza dichiarare nulla all'erario.
A scoprire l'evasione fiscale della "digital content creator", una giovane residente nella zona del Gemonese, è stato il comando provinciale della Guardia di finanza di Udine che ha ricostruito il giro di affari della donna.
I militari della tenenza di Gemona hanno una attività ispettiva di intelligence, sviluppata attraverso l'elaborazione dei dati finanziari comunicati dalla società che gestisce la piattaforma per il tramite di canali di cooperazione internazionale in materia fiscale, nonché attraverso l'analisi contabile e l'impiego delle banche dati in uso al Corpo. Questi accertamenti digitali hanno permesso di quantificare con precisione i compensi reali accreditati sul conto della donna negli anni scorsi,
In particolare oltre 250.000 euro di compensi sarebbero stati percepiti nelle scorse annualità attraverso la pubblicazione di contenuti per adulti, senza che la creatrice degli stessi avesse mai adempiuto agli obblighi dichiarativi previsti dalla normativa.
L'attività di servizio si inserisce nel contesto delle attività di contrasto all'evasione fiscale condotte dalla Guardia di finanza, con particolare attenzione ai settori emergenti della cosiddetta "digital creator economy", caratterizzati da elevata capacità reddituale.
Si tratta di un'azione mirata, in particolare, nei confronti degli evasori totali e dei contribuenti connotati da un elevato rischio di sottrazione all'imposizione tributaria.
La posizione della contribuente è stata segnalata all'Agenzia delle entrate per il recupero delle somme dovute e la contestazione delle sanzioni amministrative previste. Nei giorni scorsi un content creator triestino aveva evaso il fisco per oltre 760.000 euro di guadagni maturati online, su siti tra cui Onlyfans e Fansly.
Un'indagine della guardia di finanza di Muggia aveva trovato che l'uomo - con oltre decine di milioni di visualizzazioni in svariate piattaforme video per adulti e centinaia di contenuti pubblicati sui due siti – non pagava allo Stato le tasse sul ricavato, neanche i 60.000 euro dovuti di tassa etica. Una significativa parte degli introiti non dichiarati era inoltre passata per conti esteri con procedure online, e ha reso complessa la tracciabilità delle transazioni.

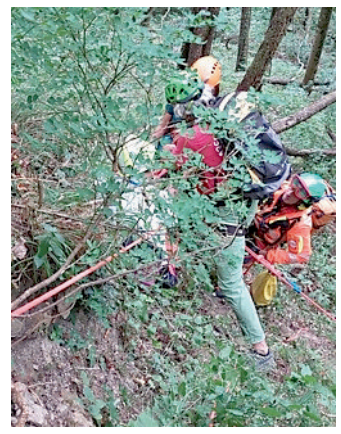
La donna pubblicava contenuti per adulti senza dichiarare i redditi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade dal sentiero per alcuni metri Escursionista ferita

Montenars

Una escursionista del 1969 residente a Udine è caduta ieri mattina, intorno alle 9. 30, sul sentiero delle cascate nel comune di Montenars. La donna è ruzzolata per alcuni metri su terreno impervio fino a fermarsi in mezzo alla vegetazione.
A seguito della chiamata al Numero unico di emergenza 112 la Sores ha attivato la stazione di Udine Gemona del soccorso alpino, i vigili del fuoco, l'ambulanza, la guardia di finanza (impegnata però su altri scenari) e l'elisoccorso regionale. Sul posto sono arrivati in pochi minuti dal sentiero i soccorritori via terra con un infermiere dell'ambulanza che hanno dato i primi soccorsi alla persona che aveva riportato vari traumi e contusioni.
L'elisoccorso ha fatto sbarcare il tecnico di sul posto. Dopo averla spostata, assicurati dalle corde, per un tratto in un luogo più adatto al recupero, i soccorritori hanno affidato la donna al tecnico di elisoccorso, che l'ha trasportata a bordo con il triangolo di evacuazione: l'elicottero si è poi diretto all'ospedale di Udine. Un altro intervento è stato effettuato a Forni di Sopra: il Soccorso alpino e l'elisoccorso regionale sono stati attivati da Sores dopo chiamata arrivata al Nue 112 da parte di escursionisti. Uno di loro, un uomo della Repubblica Ceca, si è fratturato una gamba sul sentiero che va da Forcella Tartoi a Malga Tartoi a quota 1.900 metri. È stato prelevato al verricello dall'equipaggio dell'elisoccorso regionale e condotto in ospedale a Tolmezzo.



L'intervento a Montenars

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Il caso legato a Codroipo

Conti in rosso all'Asp di Cordenons La gestione era la stessa dell'Ente Moro

In Procura depositato l'esposto per ipotesi di falso in bilancio e malversazione

GIULIA SOLIGON

Cordenons

L'Asp Cordenonese "Virginia Fabbri Taliento" finisce al centro di un'indagine della guardia di finanza. A sollevare il caso con un esposto depositato in Procura a Pordenone è l'avvocato Maurizio Miculan su incarico di Fabio Di Lenardo, dal 2024 direttore generale. Nei giorni scorsi i militari delle Fiamme gialle hanno dato esecuzione a un ordine della Procura facendo accesso agli uffici della struttura cordenonese dove è stata acquisita la documentazione contabile ritenuta rilevante al fine di valutare le presunte irregolarità contenute nell'esposto. Il fascicolo è stato assegnato al pubblico ministero Federico Baldo.

L'esposto

I primi campanelli d'allarme sulla gestione finanziaria dell'azienda pubblica di servizi alla persona sorgono a fine marzo 2024. Di Lenardo ha da poco assunto la carica della direzione generale e da una serie di attività interne avviate per ricostruire la contabilità della struttura emergono presunte criticità riferite alle annualità 2021 e 2022, diventate poi oggetto dell'esposto contro ignoti. Si tratta di irregolarità nella situazione finanziaria, nell'utilizzo scorretto di un fondo regionale da 500 mila euro che doveva essere destinato a lavori di adeguamento e che invece sarebbe stato impiegato per altre spese e in una crisi di liquidità dell'ente che ha portato l'attuale direttore e il Cda ad affrontare determinate misure di risanamento. Attraverso l'esposto presentato in Procura, dunque, l'avvocato Miculan chiede che siano eseguite le verifiche opportune con riferimento alle ipotesi di falso in bilancio e di malversazione di contributi regionali.

IL CASO

Al centro dell'inchiesta la documentazione riferita agli anni 2021 e 2022

Il Cda

All'epoca dei fatti in esame il Cda della casa di riposo di Cordenons era così ripartito. Il presidente Angelo Sartori e il vice Davide Dalla Marta, oggi in politica al fianco di Futuro nazionale, Carmine Busiello, Angela Zancai, Jessica De Benedet, che ha dato le dimissioni nell'ottobre 2022 e Isidoro Donadi entrato in sostituzione a novembre dello stesso anno. In quel periodo a ricoprire la carica di direttrice generale era Valentina Battiston, 49 anni, udinese, oggi indagata insieme ad altre otto persone per il dissesto finanziario e la mala gestione dell'Asp Daniele Moro di Codroipo nella quale Battiston ha ricoperto il ruolo da marzo 2013 a febbraio 2022.

Il caso speculare

Ad accomunare i due fascicoli d'indagine sono le ipotesi investigative poste alla base. Mentre la vicenda di Cordenons resta in fase di indagini, l'inchiesta udinese è già arrivata al tavolo del gup. La decisione nel merito della questione è attesa per il 9 settembre, quando il giudice per l'udienza preliminare Mariarosa Persico valuterà se rinviare a giudizio gli imputati per i reati di falso in bilancio, falsità nelle relazioni dei responsabili della revisione legale, omissione di atti d'ufficio, indebita destinazione di denaro, oppure prosciogliersi.

La Corte dei conti

Il nome di Battiston legato alla vicenda di Codroipo compare anche davanti alla Corte dei conti. La Procura regionale ha emesso nei suoi confronti una citazione a giudizio in relazione all'ipotesi di un presunto danno erariale di quasi 90 mila euro. Anche in questo caso all'origine del procedimento l'esposto firmato da Salvatore Guarneri, che nel 2022 era commissario straordinario Asp e che aveva sollevato presunte irregolarità gestionali, tra cui il licenziamento di un dipendente e la mancata costituzione in giudizio della struttura. Il Tribunale di Udine, sezione Lavoro, condannò l'azienda pubblica a risarcire la persona offesa per le retribuzioni non riconosciute, ma l'inadempimento portò a un'esecuzione forzata, quindi al pignoramento della somma dovuta. Secondo la Procura della Corte dei conti la dirigente, attraverso le sue condotte, ha quindi violato le norme di diritto applicabili.

Un'immagine della casa di riposo di Cordenons

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Violenza a Codroipo

Prende a schiaffi la titolare e una cliente dell'enoteca Arrestato e poi rilasciato «Io ferita e lui ora è libero»

Aggressione al Sorriso, un uomo di 47 anni colpisce anche un carabiniere

MARCO CECI

Codroipo

«Sono intervenuta per difendere una cliente e mi sono presa uno schiaffo anche io. Anzi due: il secondo mi ha fatto cadere a terra e perdere per qualche secondo i sensi. Di quello che è successo subito dopo ricordo poco».

Parole che raccontano incredulità per quanto accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì quelle di Rita Silva, 43 anni, titolare dell'Enoteca Sorriso in via Italia 11 a Codroipo che per alcuni, interminabili minuti è diventata teatro di una violenza senza motivo.

A scatenarla è stato un cittadino extracomunitario di 47 anni, residente a Codroipo, che poco prima dell'una di notte è entrato nel locale. «Non lo avevo mai visto, non sembrava ubriaco, anche se il suo comportamento mi è sembrato strano», torna a quei momenti Rita. «Si è accomodato in un angolo del bancone, restando in piedi. Poco dopo l'ho visto discutere con una cliente, una donna del posto. Non ci ho fatto troppo caso, ero impegnata a servire gli altri avventori. All'improvviso le ha rifilato uno schiaffo e a quel punto sono intervenuta. L'ho ammonito con fermezza che certi comportamenti, gravissimi, non erano tollerabili e l'ho invitato a uscire, avvertendolo che avrei chiamato i carabinieri. Lui mi ha risposto in malo modo, con arroganza, affermando di fare pure che tanto non aveva paura delle forze dell'ordine. Nel frattempo una mia dipendente, intuendo che non sarebbe finita bene, ha telefonato ai carabinieri. Io l'ho nuovamente invitato a uscire dal mio locale e a quel punto è scoppiata la violenza: mi ha rifilato uno schiaffo in pieno volto, facendomi barcollare».

LA PROPRIETARIA DEL LOCALE

«Con arroganza mi ha detto di chiamare pure le forze dell'ordine che non aveva paura»

Un gesto che ha scatenato la reazione immediata di due clienti. «Per fortuna sono intervenuti subito due avventori, che hanno cercato di bloccarlo. Nel parapiglia sono stata colpita da un altro schiaffo: sono caduta sul pavimento e ho perso i sensi per qualche istante. Quando mi sono ripresa ho visto i due clienti che lo bloccavano, mentre lui tentava di fuggire. Pochi istanti dopo sono arrivati i carabinieri» della Stazione di Campoformido, unitamente ai colleghi del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Udine. Al loro arrivo hanno trovato l'aggressore ancora all'interno del locale che, sebbene inizialmente sembrava essersi calmato, ha subito riassunto un comportamento violento, scagliandosi contro i militari dell'Arma. I carabinieri (uno dei quali è rimasto ferito nell'eseguire il fermo dell'extracomunitario) hanno quindi arrestato il soggetto, per poi condurlo nella camera di sicurezza del Comando, prima di essere giudicato per direttissima la mattina seguente davanti al giudice del tribunale di Udine, Paola Turri. L'arresto è stato convalidato: l'aggressore, assistito dall'avvocato Valentina Contessi, è stato poi rimesso in libertà senza misure cautelari a suo carico. Il pm aveva chiesto l'obbligo di firma. «Inizialmente avevo rifiutato il trasporto al pronto soccorso con l'ambulanza giunta sul posto in quei concitati momenti», ricorda ancora la titolare del locale, «ma poche ore dopo il dolore è aumentato. Mio marito mi ha accompagnato all'ospedale di San Daniele: traumi ed escoriazioni, 11 giorni di prognosi. Sono tornata a casa con il volto tumefatto mentre lui è già fuori, libero di andare dove vuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interno dell'enoteca Sorriso in via Italia 11 a Codroipo, dove un uomo di 47 anni ha aggredito una cliente e la titolare del locale

San Giorgio di Nogaro - Latisana

La tragedia a San Giorgio

Cade mentre lavora sui binari Travolto e ucciso da un treno

di **Elisa Michellut**

La vittima è Maher Ghrasli, 43 anni, manovratore tunisino di Latisana
Ha perso l'equilibrio scendendo da un locomotore mentre arrivava il regionale
La circolazione ferroviaria lungo la linea Venezia-Trieste è stata sospesa

L'intervento della Polfer e la stazione ferroviaria di San Giorgio

ELISA MICHELLUT

San Giorgio

È stato travolto e ucciso da un treno regionale mentre stava lavorando lungo i binari. A perdere la vita un operaio manovratore di 43 anni, Maher Ghrasli, cittadino di nazionalità tunisina ma residente nel comune di Latisana, dipendente di una ditta esterna, la Ts Traction &Service, una società fondata nel 2009 e specializzata nei servizi di manovra ferroviaria. L'infortunio sul lavoro, l'ennesimo, si è verificato ieri, attorno alle 13, lungo i binari ferroviari, nel tratto che collega la stazione di San Giorgio di Nogaro alla zona industriale.
Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, il quarantatreenne, dipendente della ditta esterna, stava eseguendo alcuni lavori lungo la tratta Venezia-Trieste. A un certo punto l'uomo, mentre stava scendendo da un mezzo, per cause ancora da chiarire, avrebbe perso l'equilibrio proprio nel momento in cui, dal binario a fianco, stava transitando un treno regionale in smistamento, vuoto. L'impatto con il convoglio, impegnato in un trasferimento di servizio, è stato purtroppo fatale.

Il luogo in cui si è verificata la tragedia lungo i binari della linea Venezia-Trieste /Foto Petrussi

LA VITTIMA

Dipendente di una ditta esterna, la Ts Traction &Service, specializzata in movimenti ferroviari

Immediata la chiamata ai soccorsi da parte del personale di Rfi. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato i mezzi di soccorso. Gli operatori sanitari del 118 hanno potuto soltanto constatare il decesso. Il quarantatreenne tunisino è morto sul colpo a causa delle gravissime ferite riportate. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Palmanova. Resta da chiarire perché l'operaio quarantatreenne sia sceso dal lato opposto del mezzo d'opera, quello sui binari. Le indagini serviranno a chiarire se Maher Ghrasli, una volta sceso dal locomotore, abbia perso l'equilibrio nel tentativo di mettersi in salvo dopo aver visto sopraggiungere il treno regionale. Oltre al personale sanitario del 118, sono accorsi sul posto gli agenti della Polizia ferroviaria per ricostruire l'accaduto, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano per la messa in sicurezza di tutta l'area e i tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dell'azienda sanitaria. Le indagini, come detto, sono ora affidate alla Polfer e alla polizia scientifica. Del caso è stato informato il magistrato di turno. La circolazione ferroviaria lungo la linea Venezia Trieste è stata sospesa all'altezza di San Giorgio di Nogaro per consentire ai soccorritori di operare in sicurezza. Intercity e treni regionali hanno registrato inevitabili ritardi, con alcune limitazioni di percorso o cancellazioni. Sono stati attivati i bus sostitutivi. La circolazione è stata sospesa dalle 13.05 per consentire gli accertamenti dell'autorità giudiziaria ed è rimasta interrotta fino alle 17.20.
I treni Intercity e Regionali hanno registrato importanti ritardi, mentre diversi convogli regionali hanno subito limitazioni di percorso o cancellazioni. L'Intercity 594 Trieste-Roma è stato instradato su un percorso alternativo via Udine e Venezia Mestre, senza effettuare le fermate di Trieste Airport, Cervignano, Latisana, Portogruaro e San Donà di Piave.
Per i passeggeri diretti verso queste stazioni è stato attivato un servizio sostitutivo con autobus fino a Venezia Mestre, dove è stato possibile proseguire con i primi treni utili.
La vittima dell'infortunio sul lavoro abitava a Pertegada, nel comune di Latisana, in via Forte, assieme alla compagna Giulia, sconvolta dal dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DINAMICA

Investito da un convoglio vuoto che era impegnato in un trasferimento di servizio

Il dolore dei vicini di casa «Una persona seria e riservata»

Latisana

In via Forte, dove al civico 30 A abitava il 43enne Maher Ghrasli con la moglie Giulia, regna il silenzio. I vicini parlano a fatica, ancora sconvolti dopo aver appreso della morte del 43enne di nazionalità tunisina nella stazione di San Giorgio di Nogaro. Chi lo conosceva lo descrive come una persona riservata, dedita al lavoro e alla famiglia.
«Lo vedevo ogni giorno», racconta un residente, «avevamo rapporto cordiale, ci salutavamo sempre quando ci vedevamo. Non lo conoscevo molto bene, era un uomo schivo, tranquillo, ma sempre educato e disponibile quando c'era bisogno».
Da qualche anno era venuto a vivere a Latisana, nella frazione di Pertegada, raggiungendo la compagna, in una villetta su due piani con un pezzetto di giardino, a pochi passi dal Tagliamento. Lì immaginava di costruire il suo futuro. Ghrasli lavorava per la ditta Ts Traction &Service, una società specializzata nei servizi di manovra ferroviaria. Una vita tranquilla, la sua, caratterizzata dall'impegno professionale e dagli affetti familiari. «Era una persona molto seria , avevamo rapporti di buon vicinato», riferisce un altro vicino, «quando passava con la macchina mi faceva un cenno di saluto con la mano. Era molto riservato, solo casa e lavoro».
Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, esprime la propria vicinanza alla famiglia del 43enne a nome anche dell'intera comunità. Anche l'assessore alla polizia locale, Carlo Tria, che risiede nella stessa frazione, è rimasto scosso dall'accaduto e sottolinea come vi siano gruppi di stranieri perfettamente inseriti nella vita locale del comune.
«Di fronte a una tragedia così dolorosa, che colpisce un lavoratore impegnato nelle attività di manovra ferroviaria», indicano le segreterie regionali Fvg Filt Cgil – Fit Cisl – Uiltrasporti, «prioritaria è la vicinanza ai suoi affetti e al rispetto per il lutto che ha colpito la comunità dei lavoratori del comparto. Restiamo in attesa che la magistratura e gli organi preposti completino gli accertamenti necessari per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e verificare il rispetto di tutte le procedure di sicurezza previste in un ambito complesso e delicato come quello dell'esercizio ferroviario». —**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abitazione di via Forte 30A dove viveva Maher Ghrasli

San Giorgio di Nogaro - Latisana

La tragedia a San Giorgio

Il cordoglio politico «Serve sicurezza e più prevenzione»

Rizzetto: «Massimo impegno». Honsell: dolore collettivo

Rizzetto (Fdi) e Spagnolo (Fn). Sotto, Honsell (Open-Sinistra Fvg) e il dem Braidotti

Le reazioni

Una tragedia «che riguarda tutti» citando Furio Honsell, ma che testimonia anche la necessità di «proseguire con il massimo impegno nell'azione di prevenzione» come dice, invece, Walter Rizzetto. La tragedia di San Giorgio di Nogaro porta infatti al cordoglio trasversale del mondo politico, ma allo stesso tempo la sottolineatura, pure in questo caso bipartisan, del bisogno di intervenire per contrastare con più efficacia i casi di morte e infortunio sul lavoro.

«È una notizia che lascia sgomenti e colpisce profondamente l'intera comunità», ha detto l'onorevole e coordinatore regionale di Fdi, Rizzetto, «ai familiari e ai colleghi rivolgo il mio cordoglio più sincero e la mia vicinanza in questo momento di dolore. È necessario sia fatta piena luce sulla dinamica dell'incidente e sulle circostanze in cui si è verificato. L'ennesima vita spezzata sul lavoro conferma quanto sia indispensabile proseguire con il massimo impegno nell'azione di prevenzione, nei controlli e nella diffusione di una cultura della sicurezza sempre più rigorosa».

La consigliera regionale di Futuro Nazionale, Maddalena Spagnolo sottolineando «la vicinanza e le condoglianze alla famiglia» ha sostenuto poi che «la sicurezza sul lavoro deve essere una priorità costante con controlli stringenti, formazione adeguata e investimenti concreti: abbiamo il dovere di tenere alta l'attenzione su questo fronte».

Chiara anche la posizione degli esponenti di centrosinistra. «È inaccettabile che certi episodi possano ancora avvenire in un luogo che dovrebbe essere il modello della sicurezza sul lavoro come la ferrovia – ha evidenziato Honsell –. Ma anche oggi si registrano in Italia, purtroppo, tanti altri incidenti e morti sul lavoro. L'indifferenza per la vita umana negli impianti di produzione non deve mai essere accettata. Questi episodi sono tragedie di cui tutti devono farsi carico perché si scongiurino».

E se il consigliere regionale dem, Massimiliano Pozzo ha espresso «la vicinanza personale e del gruppo consiliare ai familiari», il segretario provinciale del Pd, ha posto invece l'accento sulla necessità di aumentare il livello di sicurezza. «Questo drammatico infortunio», ha sostenuto Luca Braidotti, «torna a imporre l'urgenza della sicurezza nei cantieri ferroviari italiani, così come in molti altri ambiti lavorativi particolarmente a rischio. In attesa degli accertamenti delle autorità competenti, esprimiamo cordoglio e amarezza per questa vita schiantata e per il dolore di chi gli voleva bene». Cordoglio e rabbia, infine, anche da parte di Sinistra italiana attraverso le parole del segretario regionale Sebastiano Badin e del responsabile lavoro del partito Emanuele Oian: «È inaccettabile che nel 2026 si continui a morire sul lavoro, ancora una volta sulle rotaie e questa volta pure in pieno giorno. Ogni morte sul lavoro rappresenta una sconfitta per l'intero Paese e imporrebbe una riflessione profonda sul modello produttivo e sull'organizzazione del lavoro». Secondo i due esponenti di Sinistra italiana «servono investimenti nella prevenzione, più ispettori del lavoro, una internalizzazione generale di appalti e subappalti, una disciplina più rigorosa nelle filiere e una cultura della sicurezza che venga prima di qualsiasi esigenza produttiva». Le segreterie regionali del Fvg di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti esprimono il proprio profondo e sincero cordoglio alla famiglia e ai colleghi dell'operaio: «Questo evento ci ricorda, ancora una volta, l'importanza fondamentale di mantenere altissimo il livello di attenzione e di investire costantemente nella prevenzione, nella formazione e nella tutela della salute».

LUTTO E PROSPETTIVE

Spagnolo (Fn): «Attenzione alta su questi temi» Braidotti (Pd): «Un vero dramma»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

Lignano

Imprenditore picchiato I quattro rapinatori resteranno in carcere

Era stato aggredito nella sua abitazione a Lignano

ELISA MICHELLUT

Lignano

Restano in carcere, con l'accusa di rapina pluriaggravata in concorso, Alfret Jakimi, 29 anni, residente a Orta di Atella, in provincia di Caserta, Kreshnik Miftari, 28 anni, residente a Rovato, in provincia di Brescia, Elvi Bici, 36 anni, residente a santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, e Valter Miftari, 26 anni, in Italia senza fissa dimora. I quattro cittadini di nazionalità albanese sono accusati di aver messo a segno, la notte del 6 luglio, una rapina all'agriturismo Ca' Fenile di Alzano (Bergamo). I rapinatori erano entrati in tre, incappucciati, ed erano fuggiti con 50 mila euro, tra soldi e orologi di valore. Il titolare dell'agriturismo era stato picchiato. Gli investigatori ritengono che la banda possa essere collegata anche alla rapina consumata a Lignano, nella notte tra martedì e mercoledì, nell'appartamento dell'imprenditore Feliciano Zaccolo, aggredito e malmenato. A collegarli alla rapina messa a segno a Lignano sarebbero i soldi e un'auto, un'Audi RS6 rubata in provincia di Brescia. All'interno del covo della banda, a Orzinuovi (Brescia), i carabinieri hanno trovato 120 mila euro in contanti. Circa 100 mila euro sono stati bruciati poco prima dell'arrivo dei militari dell'Arma. L'ipotesi è che i rapinatori volessero cancellare le prove dell'ultima rapina, quella appunto consumata a Lignano Sabbiadoro.

Sempre secondo gli investigatori, i quattro cittadini albanesi sarebbero gli stessi che i carabinieri hanno fermato poche ore dopo, al termine di un blitz armato a Orzinuovi, con tanto di sparatoria. Un quinto uomo, S.B. di 21 anni, residente a Brescia, non è stato fermato perché ha dimostrato di avere un alibi. Una sesta persona è fuggita gettandosi da un balcone.

I carabinieri del Nucleo investigativo di Bergamo, con i colleghi del comando provinciale e dell'Aliquota di pronto intervento di Brescia, stanno svolgendo indagini, in collaborazione con i colleghi del Nucleo investigativo di Udine e del commissariato di polizia di Lignano, per capire se i quattro cittadini di nazionalità albanese possano essere responsabili anche della rapina messa a segno a Lignano. L'Audi RS6 trovata e sequestrata a Orzinuovi, sempre secondo fonti investigative, sarebbe stata vista a Lignano proprio la notte della rapina. Una vettura dello stesso tipo è stata, appunto, trovata nella disponibilità degli indagati, assieme ad altre tre auto rubate.

Ieri mattina, nella casa circondariale di Bergamo, il fermo disposto originariamente dal pubblico ministero a carico dei quattro indagati è stato convalidato. Il giudice per le indagini preliminari, Laura Garufi, rilevata la sussistenza della gravità indiziaria dei reati contestati, ha disposto per i quattro uomini, la custodia cautelare in carcere. «I miei assistiti – spiega l'avvocato Vincenzo Trommacco, del Foro di Brescia, che difende Valter e Kreshnik Miftari e – si sono avvalsi della facoltà di non rispondere in attesa di valutare attentamente gli atti». Anche Elvi Bici, difeso dall'avvocato Angelo Raucci del Foro di Santa Maria Capua Vetere, si è avvalso della facoltà di non rispondere mentre Alfret Jakimi, sempre difeso dall'avvocato Raucci, che non è stato possibile contattare, ha reso dichiarazioni spontanee, sostenendo di essere arrivato in Lombardia l'11 luglio, cinque giorni dopo la rapina e ha prodotto una prescrizione oculistica rilasciata il 10 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Residenza Zaccolo gestita dall'imprenditore picchiato a Lignano

Furto in casa a Pradamano Arrestato in stazione

Pradamano

«Dove sei?» «In taxi». «Quanto tempo ci vuole per stazione» «Quasi arrivato 10 minuti». Sono le 12.25 di martedì 14 luglio e questo è l'ultimo messaggio che Giuseppe Mele, 48 anni di Napoli, invia tramite l'app di Whatsapp dal suo telefono, che sarà poi sottoposto a sequestro, al complice che gli chiede aggiornamenti sul colpo appena messo a segno e sulla fuga che sta cercando di guadagnarsi avvicinandosi alla zona dei binari. Poco dopo Mele sarà arrestato alla stazione ferroviaria di Portogruaro dai carabinieri per il reato di furto in abitazione a Pradamano ai danni di una donna. Le indagini integrative porteranno poi il pubblico ministero della Procura di Pordenone Francesca Lenarduzzi a contestargli un ulteriore furto avvenuto il giorno prima a Zoppola. Si è celebrata ieri davanti al gip di Pordenone Piera Binotto l'udienza di convalida per l'arresto di Mele, difeso dall'avvocato Luciano Rizzo. Convalidato l'arresto, il giudice ha rigettato la richiesta di custodia cautelare in carcere avanzata dal pm , ritenendo sufficiente l'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari.

Cervignano - Latisana - Bassa

Insulti e negozi danneggiati Il sindaco contro i maranza «A Latisana tolleranza zero»

Sette raccoglie lo sfogo di esercenti e cittadini: «Chiamate il 112 e denunciate»

SARA DEL SAL

Latisana

«Tolleranza zero nei confronti dei "maranza" e di tutti quei deliquentelli che dovessero rendersi protagonisti di episodi di disturbo alle persone o alle cose nella nostra città e nel nostro territorio comunale». Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, non usa mezzi termini di fronte alla segnalazione, arrivata ieri mattina da parte di un cittadino che sui social, rivolgendosi ai commercianti latisanesi, chiedeva: «Anche voi avete avuto problemi con una banda di giovani "maranza" sudamericani che fanno i bulli nel negozio danneggiando la merce e insultando? Entrano in sette: uno fa le veci di quello educato, mentre gli altri fanno quello che ordina loro la loro mente bacata. È la terza volta che succede, la prossima volta sarò io a fare danni fisici».

Pronta la presa di posizione del primo cittadino che, già via social ha chiarito di aver «segnalato il fatto alla polizia locale per accertamenti» e, qualora fosse il caso, di essere pronto a «denunciare tutto alle forze dell'ordine. Se qualcuno si trovasse coinvolto in episodi simili non esiti a chiamare i carabinieri, contattando il 112».

La questione però è complessa. Il sindaco Sette spiega infatti che «sta venendo attenzionata tutta l'area del centro intermodale. Latisana è uno snodo sia per chi arriva con gli autobus, sia per coloro che si muovono in treno. Ultimamente nei convogli è consentito salire con le biciclette e spesso ci sono gruppi di ragazzi che si muovono sul territorio proprio in bici ed è difficile capire da dove arrivino. Intanto ieri mattina, dalle 7.45, si sta provvedendo a fare accertamenti e nei confronti di chi genera disturbo siamo pronti ad agire anche penalmente».

IL PRIMO CITTADINO

«Già allertate le forze dell'ordine, nei confronti di chi genera disturbo agiremo penalmente»

Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette

Il primo cittadino, in attesa di venire informato sui dettagli degli episodi verificatisi, ha già avviato una verifica sulle telecamere che monitorano la zona interessata. «Ci sono segnalazioni di gruppi che si sono mossi anche nell'area del Teatro Odeon. La polizia locale, in collaborazione con i carabinieri, sta presidiando le aree interessate dai passaggi di questi giovani. L'episodio si è verificato a circa 700 metri dalla stazione intermodale, in pieno centro».

Nelle scorse settimane ci sono state segnalazioni in merito a dei ciclisti che si fermavano a dormire nel parco Gaspari. «Nel nostro territorio vige il divieto di bivacco», precisa Sette. «In questi casi, quindi, il nostro intervento è stato tempestivo, in collaborazione con i servizi sociali e con la Croce Rossa, per allontanare queste persone dal parco e dalla stazione ferroviaria, in cui ne erano stati avvistati ulteriori», riferisce rimarcando che Latisana è ormai collegata anche con gli aeroporti di Ronchi dei Legionari e Venezia. «Da sempre le nostre azioni mirano alla prevenzione, ma di fronte a episodi come quello emerso stavolta tutto cambia. Viene riferito un gesto collettivo di disturbo, che mira ad arrecare disagio e a impaurire le persone: un gesto che va represso con procedimento penale», sentenzia Sette con fermezza. «Sono stato contattato dal comandante della Compagnia dei carabinieri e dal comandante della Stazione dei carabinieri di Latisana e ho chiesto l'intervento della comandante della polizia locale per stroncare sul nascere episodi di questo tipo che creano allarme sociale, paura e rischio di emulazione anche nei nostri giovani, solitamente ben inserii nei luoghi di aggregazione e nelle attività sportive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grado, divieti e strade chiuse Oggi la sfilata di Carnevale

Grado

Sospensione della circolazione e divieti di sosta. La grande sfilata carnevalesca della stagione estiva, in programma (meteo permettendo) questa sera con la partecipazione di undici carri e altrettanti gruppi, con oltre 1.100 figuranti in maschera, ha obbligato anche quest'anno la polizia locale di Grado a emettere un'apposita ordinanza che prevede una serie di provvedimenti per consentire il regolare passaggio del lungo corteo.

Il "Summer Carnival Parade", organizzato da EventiAmo, transiterà in diverse strade, sia all'Isola della Schiusa, dove alle 21 è prevista la partenza, sia in centro storico e nel rione della Colmata, dove transiteranno i carri. Circolazione limitata già dalle 20, fino al termine della manifestazione. Divieti di sosta attivi già da stamane, alle 8. Divieti in vigore, con rimozione forzata, in un tratto di viale dello Sport, in piazza del Lavoro, in viale Papa Giovanni XXIII, sul lato destro di piazza Oberdan e in alcuni settori di via Leopardi, largo Boccaccio, via Zara e via Marina (che sono le aree riservate ai carri allegorici).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurato il nuovo chiosco Serate in piazza a Cervignano con balli e musica dal vivo

Cervignano

Musica e balli hanno acceso le serate a Cervignano. Con il nuovo chiosco, realizzato dal Comune e recentemente inaugurato, diventato subito il centro dell'Estate di piazza Indipendenza. L'evento organizzato dal Rorù Music Bar in collaborazione con l'amministrazione comunale, si sviluppa dalle 21.30 del venerdì con il Cubanito e tutta l'energia di balli di gruppo e ritmi latini. Il sabato, invece, la piazza si accende con i concerti delle live band che si esibiscono dal vivo. Fino all'8 agosto piazza Indipendenza sarà il cuore pulsante dell'estate di Cervignano, con un calendario ricco di musica e spettacoli sotto le stelle. Ad accompagnare ogni appuntamento ci sarà la vivace atmosfera offerta dal chiosco firmato Rorù Music Bar.

Soddisfazione + stata espressa dal sindaco Andrea Balducci e dall'assessore Laura Centore, che hanno partecipato al "taglio del nastro" del chiosco, arrivato a rendere più attrattive le serate in piazza e rivelatosi subito un successo, frequentato anche da tanti giovani. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altalena per i bambini Ecco il regalo degli alpini alle famiglie della comunità

San Vito al Torre

I bambini di Crauglio possono contare su un nuovo gioco grazie alla generosità degli alpini di San Vito al Torre. Il gruppo locale delle penne nere ha infatti donato una altalena, un gesto concreto che arricchisce lo spazio dedicato al gioco e alla socialità dei più piccoli al ricreatorio parrocchiale.

L'iniziativa nasce dalla volontà degli alpini di sostenere la comunità e contribuire alla valorizzazione dei luoghi d'incontro presenti sul territorio. La nuova struttura permetterà ai bambini di trascorrere momenti di svago all'aria aperta in un ambiente attrezzato e sicuro, offrendo un'ulteriore opportunità di incontro alle famiglie che frequentano il ricreatorio.

Alla consegna dell'altalena erano presenti il presidente del circolo Noi, Aniello Mottola, gli assessori Sara Turchetti e Riccardo Millan e il parroco don Federico Basso, oltre a tanti alpini e cittadini. «Un impegno costante a favore della comunità e del territorio», come ha sottolineato il capogruppo degli Alpini, Mauro De Marco. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta fondi per il padre annegato «Aiutare la sua famiglia è un dovere»

Ronchis si mobilita nel ricordo di Agshin Azizov, morto per salvare i figli

Ronchis

Parte oggi e resterà attiva per due settimane una raccolta fondi per la famiglia di Agshin Azizov, il padre di 38 anni annegato nel Tagliamento nel tentativo di salvare i suoi figli. La cittadina di Ronchis, ancora profondamente colpita dalla tragedia consumatasi lo scorso fine settimana, ha chiesto al primo cittadino di poter fare qualcosa per quei bambini rimasti senza il padre. «Come Comune, essendo un ente pubblico», spiega il sindaco Manfredi Michelutto, «avremmo al massimo potuto aprire un conto corrente per raccogliere le donazioni, ma si sarebbe rivelato un procedimento lungo e complesso. Abbiamo invece trovato l'immediata disponibilità dell'associazione "Insieme ai bambini", grazie alla sua presidente Michela Bramatto. Ci siamo attivati immediatamente acquistando le cassette per le offerte che da oggi saranno disponibili in tutti gli esercizi commerciali del territorio comunale».

La locandina che illustra l'iniziativa spiega che si tratta di un gesto rivolto ai più piccoli, a cui anche i giovanissimi roncolini potranno prendere parte. Si legge infatti: «I bambini per i bambini. Un padre, un atto d'amore, una famiglia che ha bisogno di noi. In memoria di un padre coraggioso scomparso per cercare di salvare i suoi figli. Uniamoci per sostenere la famiglia di Agshin Azizov nel momento più difficile».

Agshin Azizov, il padre di 38 anni morto annegato per salvare i figli, a destra il luogo dell'incidente

Il sindaco Michelutto aggiunge che «la raccolta fondi è aperta a chiunque voglia prendere parte all'iniziativa, non solo ai residenti. Venite a Ronchis e, anche prendendo semplicemente un caffè nella nostra città potrete trovare la cassetta per le offerte, visto che tutti i nostri esercenti hanno deciso di aderire all'iniziativa e ne hanno ricevuta una».

LE DONAZIONI

In tutti gli esercizi commerciali del Comune sono presenti apposite cassette per le offerte

Chiaramente l'offerta sarà libera, a discrezione di chi vuol fare una donazione, senza alcun obbligo o vincolo. Il sindaco ringrazia «tutti i commercianti per la disponibilità dimostrata, l'associazione Insieme ai Bambini e anche la cittadinanza che ha chiesto di poter fare concretamente qualcosa» per una famiglia vittima di una tragedia.

In questi momenti particolarmente difficili per la donna e per i suoi tre figli minori, è l'associazione Oikos, che si è già occupata di dare una casa ad Azizov e ai suoi congiunti prima a Pontebba, poi a Campolongo, a fornire tutto il supporto necessario. Con l'équipe degli operatori sta seguendo con tutta la cura possibile i bambini e la donna, per affrontare il lutto e la situazione un po' alla volta.

A tal proposito Oikos, in raccordo con prefettura (presente in maniera continuativa nei giorni successivi alla tragedia) servizi sociali e azienda sanitaria, sta predisponendo un percorso di sostegno psicologico, sociale e assistenziale per Leyla e per i tre bambini. I loro giocattoli sono stati lasciati sul greto del Tagliamento. C'è chi, per evitare che venissero danneggiati, li ha riposti lì vicino al riparo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

È mancata

FRANCA MARELLO in ZANIN
anni 78

Lo annunciano marito, figli, nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 20 luglio alle 16.30 nella Chiesa di Talmassons, partenza ospedale di Palmanova.

Talmassons, 18 luglio 2026

O.F. Gori Talmassons
Mortegliano - Castions di Strada
Tel. 0432 768201

È mancata all'affetto dei suoi cari

MIRIAM MOLARO in BERTOLISSI
di 83 anni.

Ne danno il triste annuncio il marito Virginio, i figli Edy e Clara, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 luglio alle ore 10:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 18 luglio 2026

O.F. DECOR PACIS
di Feruglio Marco
Faugnacco - Pasian di Prato

È mancata all'affetto dei suoi cari

ROBERTA PRESELLO ved. DEL FORNO
di 86 anni

Lo annunciano le figlie Marzia e Vania, i generi, i nipoti Luca e Matteo, assieme ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno Lunedì 20 Luglio alle ore 17 nella Chiesa di Colloredo di Prato partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Colloredo di Prato, 18 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
Messaggi di codoglio su:
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

18/7/2025 18/7/2026

SERGIO ARTICO

È passato un anno, ma non un solo giorno senza il tuo pensiero.
Sei sempre con noi, la tua famiglia, i tuoi amici.

Collalto di Tarcento, 18 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

18 luglio 2025 18 luglio 2026

PAOLA PITTIN

Non ti dimenticheremo mai.
Tuo marito Clemente, i tuoi figli Gianluca e Giulio.

Rigolato, 18 luglio 2026

o.f. Pax Eterna

È mancato

FRANCESCO MAURO
anni 87

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 20 luglio alle 16.30 nel Duomo di Rivignano, partenza ospedale di Latisana.

Rivignano, 18 luglio 2026

O.F. Gori Rivignano Teor
337 232983

Mandi e grazie di dut

FRANCESCO

Pierino e Maria Luisa Cosatto

Rivignano Teor, 18 luglio 2026

O.F. Rivignanesi

I famigliari di

GIORGIO CUM
di 57 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo Lunedì 20 Luglio alle ore 16.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dalla camera mortuaria del cimitero locale.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica 19 Luglio alle ore 18.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

San Giorgio di Nogaro, 18 luglio 2026

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

GLAUCO DE CECCO

Oggi il silenzio pesa un po' di più.
Geo-CAM Udine ricorda con profonda commozione Glauco, un amico, collega mediatore, un professionista stimato e una persona di rara umanità.
Il suo ricordo resterà vivo nella nostra comunità
Luca, Sophia e tutti i mediatori

Udine, 18 luglio 2026

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

L'INTERVENTO

INFRASTRUTTURE E IL MODELLO STRATEGICO PUBBLICO-PRIVATO

LORENZO CARGNELUTTI

La transizione post-Pnrr accende una riflessione sul futuro economico del Friuli Venezia Giulia. Nel mondo delle costruzioni la contrazione delle commesse tradizionali sembra rendere le vie alternative quanto mai opportune, come osservato dal presidente di Ance del Friuli Venezia Giulia, Marco Bertuzzo. In questa cornice, la finanza di progetto e il partenariato pubblico-privato ossia quel modello in cui un privato realizza e gestisce un'opera pubblica rientrando dall'investimento con i ricavi della gestione, si offrono come opzioni strategiche per salvaguardare gli investimenti e il lavoro. Un approccio sul quale la Regione ha già mostrato una rinnovata attenzione nella nuova legge sulle politiche abitative.
Questo percorso si trova oggi a dialogare con un tornante europeo particolarmente delicato. Con la sentenza del 5 febbraio 2026 nella causa C-810/24 (caso Urban Vision), la Corte di Giustizia Ue ha giudicato incompatibile con la direttiva Concessioni il tradizionale diritto di prelazione. Per i non addetti ai lavori, finora chi aveva investito in costi di progettazione, ideava e proponeva un'opera (il promotore), aveva una sorta di "ultima parola": se un concorrente presentava un'offerta migliore in gara, il promotore poteva comunque aggiudicarsi il contratto semplicemente pareggiandola all'ultimo istante. Oggi, l'Europa cancella questo meccanismo per garantire una concorrenza più aperta. Un cambiamento che invita a ripensare con delicatezza la finanza di progetto.
Dinanzi a tale evoluzione, il confronto nazionale si muove sui binari di una complessa mediazione.
Il ministero delle Infrastrutture è infatti impegnato nella riscrittura dell'articolo 193 del Codice degli Appalti, un bilanciamento volto ad accogliere i rilievi di Bruxelles senza tuttavia svuotare l'attrattività dello strumento.
In quest'ottica, pur prendendo atto dell'irreversibilità del percorso europeo e superato il limbo dell'attesa, la vera questione riguarda le prospettive concrete capaci di rendere l'istituto del project financing ancora appetibile per l'iniziativa privata. Affinché lo strumento rimanga attraente per chi investe e rischia, sembra fondamentale delineare condizioni di reale sostenibilità. Senza adeguate garanzie (come la tutela reale e automatica dei costi di sviluppo o criteri premiali oggettivi e decisivi in gara), il rischio è che l'esposizione finanziaria, non garantita dallo strumento della prelazione, scoraggi l'ideazione di soluzioni innovative, frenando un partenariato di cui l'economia territoriale avrà sempre più bisogno.
Parallelamente, il successo dello strumento passa probabilmente attraverso una crescita comune delle competenze a valutazione dei progetti.
In questo senso, il riassetto delle Province in Friuli Venezia Giulia potrebbe rappresentare uno snodo ideale: un polo di competenza tecnica per i project financing, aiutando a superare le asimmetrie finanziarie, in un dialogo competitivo con le imprese e offrendo ai piccoli Comuni la serenità necessaria per validare le proposte innovative di rapporto tra pubblico e privato.

Responsabile
Produzione e Servizi
Legacoop Fvg

Il riassetto delle Province potrebbe rappresentare uno snodo ideale: un polo di competenza tecnica per i project financing

Lettere

La posta dei lettori

Inno alla noia, l'ultima disobbedienza possibile

VISTE DALLA LUNA di Maria Bruna Pustetto

«Il tempo è un pezzo di formaggio Camembert che si scioglie al sole d'estate...» così, più o meno, scrisse Salvador Dalì all'amico Ilya Prigogine, un altro che non si trastullava visto che è sua l'inquietante sentenza: «L'irreversibilità del tempo è il meccanismo che determina l'ordine a partire dal caos». Da questa analogia bizzarra si dice nascano gli "orologi molli" dell'artista surrealista, a partire dal primo quadro rinominato "La persistenza della memoria". Una premessa, questa, usata maldestramente per giustificare l'intenzione di parlare dell'attuale cognizione del tempo e della memoria evitando di competere, tanto per dire, con Proust o con Joyce che dei due concetti avevano le idee piuttosto chiare. In realtà l'argomento vero sul quale vorrei tornare è la dipendenza da internet, che ha avuto due fulgidi esempi quando, al recente esame di terza media, alla domanda su che ora fosse, un ragazzino ha ammesso di non poter rispondere perché gli avevano impedito di portare in classe il telefono; e un altro, quando l'insegnante gli ha comunicato che lo giudicava di scarsa memoria, ha ribattuto dicendo che lui di memoria aveva 64 giga. Ennesima prova che il nostro mondo, come quello dei ragazzini, dipende in gran parte da una rete wi-fi dalla quale miseramente pendiamo come salami in cantina. Il punto è che anch'io non mi limito più a usare internet: lo frequento come Delfi, con meno sacerdotesse e più notifiche. Ogni mia pausa rischia di essere colonizzata. Una fila, un'attesa al bar: ecco il telefono, talismano luminoso contro l'orrore del vuoto. Ho abolito l'attesa, e con lei quella palestra interiore in cui il pensiero imparava a stiracchiarsi. Poi, per guarire dalla connessione, ho scoperto il lusso del business della disconnessione: ritiri senza campo, weekend detox, alberghi dove il vero servizio a cinque stelle è non controllare la posta. Prima il veleno in formato tascabile, poi l'antidoto con vista panoramica. Il mercato, bisogna riconoscerlo, ha un umorismo quasi metafisico, e io, talvolta, ne sono una cliente distratta. Eppure, quando ci penso, l'antidoto più serio resta il più screditato: la noia. Non quella plumbea da corridoio ministeriale o da congiunto il cui mantra è la formazione dell'Udinese, ma la noia ariosa che nasce quando smetto di riempire ogni fessura del tempo. Non promette illuminazioni: concede spazio. E lo spazio, oggi, è quasi un lusso morale. All'inizio il vuoto mi imbarazza. Le dita cercano il telefono come un sonnambulo la porta. Poi accade qualcosa di antico: arriva un pensiero, magari storto, ma mio; si sblocca un ricordo; nasce un'idea ridicola e quindi promettente. Potrei sistemare un cassetto, telefonare davvero a qualcuno, camminare senza registrare i passi come se da quelli dipendesse la mia salute mentale. Perfino lavare i piatti diventa fenomenologia domestica: non spiega l'essere e il tempo, ma lascia pulite le tazze. Sono gesti minimi, analogici, quasi sovversivi: non producono contenuti, producono presenza; non chiedono password, non tracciano preferenze, semplicemente accadono. L'errore del nostro tempo digitale è credere che ogni istante debba essere utile, misurabile, condivisibile. Anche il riposo deve rendere: meditazione guidata, sonno monitorato, passeggiata con grafico finale. La noia invece è improduttiva con eleganza. Non ottimizza, non performa, non aggiorna. Sta lì; dopo la piccola crisi d'astinenza, la mente ricomincia a vagare. E vagando collega, inventa, elabora.
Così la vita offline si rivela non una versione povera della vita online, ma la sua matrice originaria: quella dove le cose hanno peso, odore, durata; dove un'amicizia non si aggiorna ma si coltiva; dove una fotografia si guarda invece di sparire in un archivio sterminato; dove il tempo, come il Camembert di Dalì, può finalmente sciogliersi senza che qualcuno lo interrompa con una notifica. La noia, insomma, non è il nemico da sconfiggere. È il piccolo varco da cui può rientrare il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

CONCERTI

Più controlli e punti vendita

Gentile direttore,
ho letto con attenzione l'articolo pubblicato sul Messaggero Veneto l'11 luglio sui biglietti soltanto online e la protesta dei negozianti in merito ai grandi concerti.
Mi associo pienamente.
Vi racconto la mia esperienza personale. Il giorno prima dell'inizio della prevendita di un anno prima del concerto di Vasco Rossi mi sono presentato di persona per acquistare due biglietti in una noto negozio autorizzato in cittàà. La risposta è stata secca: «Esauriti». Vergognoso.
E la beffa più grande?
Al concerto ho poi scoperto che c'era gente arrivata da tutta Italia. Io, che sono Udinese e vivo qui non sono riuscito ad avere due biglietti neanche un anno prima.
Con il sistema attuale i biglietti spariscono in pochi minuti online, finiscono sui siti di rivendita a prezzi esagerati, e chi vuole vedere un concerto nella propria città viene messo da parte.
La protesta dei negozianti ha senso: servono punti vendita fisici, quote riservate al territorio, e controlli seri per fermare il bagarinaggio.
La musica dal vivo deve restare un diritto di chi ci vive, non soltanto di chi è più veloce a fare un click e paga di più. Spero che qualcuno ci ascolti.

GIANNI FRANZOLINI
PAGNACCO

IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI

La famiglia e il matrimonio

Gentile direttore,
la recente notizia dell'unione civile di due sindaci friulani, ampiamente rilanciata dai mezzi di informazione della nostra regione, mi ha spinto a una riflessione. Non tanto sulle persone coinvolte, che rispetto sinceramente e alle quali, come a ogni uomo e a ogni donna, va sempre riconosciuta la stessa dignità, quanto sul significato culturale di questo evento e sul futuro della nostra società.
Vorrei condividere queste considerazioni con serenità, alla luce della fede cristiana, senza giudicare nessuno, ma cercando di guardare oltre il fatto di cronaca.
Come cristiani siamo chiamati ad accogliere e rispettare ogni persona. Allo stesso tempo siamo chiamati a custodire e ad annunciare con amore la verità sul matrimonio e sulla famiglia.
Il rispetto delle persone non significa che ogni scelta o ogni forma di unione siano equivalenti.
La Chiesa accoglie ogni persona con rispetto e misericordia, continuando però a proporre il progetto di Dio sull'uomo e sulla famiglia, convinta che la verità non limiti la libertà, ma la conduca alla sua piena realizzazione.
La domanda che mi sta particolarmente a cuore è questa: quale futuro stiamo costruendo?
L'Italia e gran parte dell'Europa stanno vivendo un inverno demografico sempre più preoccupante. Le cause sono molte: l'incertezza economica, la paura del futuro, l'individualismo, il calo dei matrimoni, la diminuzione delle nascite e una più ampia crisi culturale e spirituale.
In questo contesto credo sia importante non perdere di vista la specificità della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. Non perché le altre persone valgano meno, ma perché questa realtà rimane naturalmente aperta alla generazione della vita e al ricambio delle generazioni. Quando questa consapevolezza si affievolisce, si indeboliscono anche la speranza nel futuro e la disponibilità ad accogliere nuovi figli.
Le scelte culturali non sono mai senza conseguenze. Con il tempo plasmano il modo di pensare delle nuove generazioni e il volto stesso della società. Per questo il problema delle "culle vuote" non può essere ridotto a un semplice dato statistico: è anche il segno di una difficoltà crescente a considerare la vita come un dono e la famiglia come il luogo naturale in cui questo dono viene accolto e trasmesso.
Come cristiano non posso fare a meno di vedere, alla radice di questa crisi, anche un indebolimento del rapporto dell'uomo con Dio. Quando questo legame si affievolisce, i suoi comandamenti non vengono più percepiti come una guida verso la felicità, ma come un limite alla libertà. Eppure la vera libertà non consiste nel fare tutto ciò che è possibile, ma nello scegliere ciò che è vero e ciò che conduce al bene.
Queste riflessioni non nascono dal desiderio di giudicare qualcuno, ma dall'amore per la verità e dalla sincera preoccupazione per il futuro dei nostri figli e delle nuove generazioni.
Custodire la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, difendere il valore inviolabile della vita e riconoscere il progetto di Dio sull'uomo significa custodire anche il futuro della nostra società.
Soltanto una civiltà che continua ad accogliere la vita, a educare al bene e a riconoscere Dio come sorgente della dignità della persona potrà guardare al domani con autentica speranza.

BRUNO TEMIL
TOLMEZZO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Gli amici della 5ª Y del Marinoni trent'anni dopo il diploma

«La classe 5ª Y del Marinoni si è trovata sabato 4 luglio per festeggiare i trent'anni dal diploma di geometra. Nel locale "Griglia D'Oro Al Cormor" di Castion di Strada, di proprietà di uno degli ex compagni di classe, Massimo Mian, abbiamo trascorso una serata bellissima tra risate e ricordi. E abbiamo scattato la foto finale nell'esatta posizione di quella che facemmo alla cena della matura del 31 maggio 1996 (immagine in alto). Presenti alla serata da sinistra: Cristian Del Fabbro, Simone Floreani, Luca Sonvilla, Christian Lodolo, Luigi Bertoli, Elena Prapotnich, Massimo Mian, Luigino Beltrame, Stefania Ruffini, Antonio Scarpolini, Maria Paludetti, Stefania Marin, Marco Buiatti, Fabrizio Dentesano, Eva De Marco (che ha scritto e inviato le immagini al Messaggero Veneto), Manuela Piccinato, Piergiorgio Del Forno, Daniele Di Luca. Abbiamo ricordato Diego Benvenuto, purtroppo non più tra noi».

Cultura e Spettacoli

Un artista europeo Pieve di Cadore celebra Tiziano

CAPOLAVORI IN MOSTRA

L'inaugurazione dello mostra a Pieve di Cadore (F.Pavona)

Inaugurata la rassegna che riunisce tre suoi capolavori in una lettura inedita Un progetto culturale che mette al centro il suo ruolo innovativo nell'arte: il paesaggio come posto centrale nel quadro, non semplicemente uno sfondo

MARCELLA CORRA

L'evento

Tiziano come primo artista veramente europeo, che trascende i campanilismi: non è cadorino, non è veneziano ma va oltre i luoghi da cui proviene o dove lavora e si afferma alla corte del capo del mondo di allora, Carlo V, un "Donald Trump del 1500", è il paragone ardito di Bernard Aikema, curatore, insieme con Thomas Dalla Costa, della mostra "Tiziano e il paesaggio", aperta da oggi nel palazzo della Magnifica Comunità di Cadore. Tiziano che gioca un ruolo innovativo nell'arte dell'epoca dando al paesaggio un posto centrale nel quadro, non semplicemente uno sfondo. Tiziano che viene assunto a modello nei secoli successivi da tanti grandi artisti per il modo innovativo di concepire il paesaggio. Tiziano ammirato e considerato a lungo, anche nel 1700, come un Maestro da cui imparare.

Tutto questo è raccontato nella mostra di Pieve di Cadore, «la prima vera mostra di caratura internazionale in questo paese» come l'ha definita Aikema, che ha già suscitato l'interesse della stampa nazionale di settore. "All'interno della panoramica sull'arte di Tiziano, come pittore europeo per eccellenza – ha spiegato ancora il curatore – volevamo un nuovo tema da sviluppare. E abbiamo pensato proprio al paesaggio, che meritava di essere approfondito, perché è un tema grande, rivoluzionario».

In che cosa consiste la rivoluzione? «Tiziano sviluppa il paesaggio in maniera diversa, diventa parte integrante e dinamica della scena, le figure si inseriscono nel paesaggio che non è più solo una quinta dietro».

Cosa c'è stato prima di Tiziano, con i disegni dei grandi artisti precursori della nuova sensibilità, quello che Tiziano ha conosciuto nel suo tempo e poi le opere degli eredi dei suoi modelli: 33 eccezionali opere, di cui tre di Tiziano in prestito dai Musei capitolini di Roma, dall'Accademia Carrara di Bergamo, dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Le tre sezioni sono allestite nel salone di rappresentanza della Magnifica, spazi piccoli ma che consentono comunque un viaggio nell'arte europea dal 1500 al 1700.

La sala si è adattata al grande evento: «Un plauso alla Magnifica» spiega Dalla Costa. «Qui sono state garantite condizioni di sicurezza e di climatizzazione migliori possibili, come non si vedono neppure nei musei più prestigiosi, venendo incontro alle richieste dei proprietari delle opere».

Non ci sono solo i tre musei indicati che hanno concesso i quadri, ma anche altri che hanno prestato le incisioni e le opere grafiche, come gli Uffizi, i musei di Bassano, i musei civici di Venezia, i musei di Bologna e collezioni private. "Titianus Cadorinus 1576-2026" è il titolo che campeggia sul palazzo della Magnifica per celebrare i 450 anni dalla morte del pittore. A inizio anno è stata allestita la "mostra bandiera" come l'ha chiamata Aikema, con la Pala Gozzi e la Sommersione del faraone a campeggiare in una sala dove ora ci sono 33 opere.

Quello che prende il via oggi è il secondo atto che consente di ammirare anche disegni di Rembrandt, Rubens, Marco Ricci, Dürer. In mostra ci sono poi capolavori assoluti, rarissimi, come i disegni e le xilografie di Domenico e Giulio Campagnola, con cui Tiziano collaborò e che sono stati concessi in prestito dagli Uffizi. Non è stato facile il lavoro di Villaggio Globale per convincere istituzioni culturali importanti a prestare le opere per la mostra cadorina. E anche l'allestimento ha comportato un notevole lavoro per adattare la sala alle esigenze di creare un percorso illuminato ma non troppo, con lo sfondo del colore adatto a dare rilievo all'arte e inserito in un ambiente storico e di prestigio quale è la Magnifica Comunità di Cadore.

«Siamo molto soddisfatti del risultato – ha sottolineato Renzo Bortolot, presidente della Magnifica, ricordando i partner istituzionali che nella mostra

LA RIVOLUZIONE

Il curatore: «Con lui il paesaggio diventa parte integrante e dinamica della scena»

LA CURIOSITÀ

La collezione di Rembrand: undici dipinti e bozzetti

La fortuna europea di Tiziano attraversa senza cedimenti il Seicento. Le sue incisioni continuano a circolare nelle raccolte dei maggiori collezionisti e a influenzare profondamente gli artisti del Nord. Tra questi spicca Rembrandt, che nutrì una vera passione per il maestro veneziano. Alla sua morte possedeva almeno undici dipinti e bozzetti a olio di Tiziano, oltre a numerose copie; e la sua celebre raccolta di disegni e stampe, ricordata anche da Giovanni Pietro Bellori nelle "Vite de'pittori, scultori et architetti moderni" del 1672, comprendeva con ogni probabilità anche il Pastore che suona il flauto e guida il suo gregge.

Andrea Bosca a Mittelfest per Bébi «Siamo soli per paura di soffrire»

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

L'esplorazione fortunatamente continua. "Mittelfest", dai primi anni Novanta, è un'inesauribile fucina che plasma e ricompone qualunque arte affinché possa respirare la contemporaneità. E la ricerca ha prodotto un'altra rarità: "Bébi. Il primo amore", di Sándor Márai, monologo di Andrea Bosca, volto familiare di tv e cinema. Regia di Giacomo Pedini. In prima assoluta oggi, sabato 18, alle 20, al teatro Ristori di Cividale.

Un progetto decisamente unico, che affronta la solitudine e non solo.

«Marcella Crivellenti di Bam-Teatro mi propose questo libro di Márai, pubblicato in Italia solo recentemente, che rivela un uomo e il proprio isolamento consapevole. Appassionante è stato il lavoro di drammaturgia assieme a Giacomo. Il romanzo è scritto come un diario, mentre a teatro volevamo trasformarlo in una confessione rivolta al pubblico. Ci siamo impegnati a non tradire Márai e, più che riscriverlo, abbiamo scolpito il testo, togliendo il superfluo e lasciando emergere la sua essenza».

Concentriamoci sul protagonista.

«È un professore che ha passato la vita cercando di evitare tutto ciò che poteva ferirlo, rinunciando agli affetti, alle relazioni, perfino all'amore, convinto che quella fosse la strada per starsene tranquillo e per costruire un'esistenza ordinata, fatta di regole, di abitudini, di una rispettabilità impeccabile. Ma la tranquillità non coincide con la felicità. Quando incontra due suoi studenti lui capisce improvvisamente quanto poco abbia vissuto».

Andrea Bosca e Giacomo Pedini (Foto Luca A. d'Agostino)

Quindi non è soltanto una storia sulla solitudine.

«No. È una riflessione sul prezzo che paghiamo quando la scelta è il non farci coinvolgere. Noi parliamo di una "solitudine colpevole". Esistono isolamenti che la vita ti impone, ma ce ne sono altri che cerchiamo noi per paura di soffrire. Pensiamo di proteggerci evitando gli altri, invece finiamo per impoverire la nostra sostanza. Prima o poi quella scelta presenta il conto».

È un tema contemporaneo.

«In un'epoca segnata da una costante connessione, ci ritroviamo più soli. Molti dribblano le re-

Da Perego a Paiella ecco il nuovo cast di Tale e Quale Show

Carlo Conti (foto) ha annunciato sui suoi profili socialil cast e la giuria di Tale e Quale Show: Paola Perego, Maddalena Corvaglia, Roberta Morise, Selma, Anna Pettinelli, Jasmine Carrisi, Andrea Perroni, Stefano Meloccaro, Max Paiella e Vladimir Randazzo. Tornano in gara anche i "duetti impossibili" di Flavio Insinna e Gabriele Cirilli, tra i momenti più apprezzati dell'ultima edizione.

L'Eredità Summer con Marco Liorni da lunedì su Rai1

Da lunedì 20 Marco Liorni condurrà "L'Eredità Summer", in onda tutti i giorni alle 20.35, su Rai1. Per la prima volta, il game show più longevo della televisione italiana approda in prime time, con un appuntamento quotidiano all'insegna del divertimento, della competizione e delle novità. Tra i giochi della tradizione, tornano La Scossa, il Gioco delle Date e il Gioco delle 6 Porte.

CINEMA

Il nuovo film di Veronesi per la chiusura di Venezia 83

La Mostra

Dio Ride di Giovanni Veronesi con Pierfrancesco Favino, Silvio Orlando, Alma Noce, Francesco Gheghi, Maurizio Lombardi, Paolo Rossi e Carlo Cecchi nel ruolo di Papa Innocenzo X è il film di chiusura in prima mondiale della 83. Mostra di Venezia, diretta da Alberto Barbera, che si terrà dal 2 al 12 settembre 2026.

Il film sarà proiettato in prima mondiale sabato 12 nella Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia, a seguire la cerimonia di premiazione. «Io non riesco a esprimere bene le mie emozioni, mi resta difficile dire che sono entusiasta o felice, stavolta però l'invito alla Mostra di Venezia mi ha sorpreso e lusingato. Sono felice, ecco l'ho detto», afferma in una nota Veronesi.

«Chiuderemo in crescendo grazie a Giovanni Veronesi e ai suoi magnifici interpreti, cui si deve la riuscita combinazione di ironia e leggerezza applicata a un tema tradizionalmente serio.

Un registro che appartiene alla migliore tradizione di certo cinema italiano, troppo a lungo trascurato», dichiara Barbera.

Ambientato nel cuore del Seicento e liberamente ispirato a fatti realmente accaduti, Dio Ride uscirà nelle sale italiane il 29 ottobre distribuito da Piper-Film e le vendite internazionali sono a cura di Piperplay. È una produzione Indiana Production - una società Vuelta, Piperfilm e Ogi Film in collaborazione con Netflix.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quell'estate del 1944: una stagione di sangue ma anche di sport

Mario Tedeschini Lalli racconta le Olimpiadi Furono cancellate ma Roma, Parigi e Losanna ospitarono gare

PAOLO MARCOLIN

Il saggio

Comincia con una frase quasi incredibile, una di quelle che sembrano nate per essere smentite: «Mio zio partecipò alle Olimpiadi di Roma del 1944». Il problema, naturalmente, è che nel 1944 le Olimpiadi non si tennero. Londra, designata dal Comitato olimpico internazionale prima della guerra, era sotto l'incubo dei bombardamenti; l'Europa era devastata; Roma era appena uscita dall'occupazione tedesca. Eppure quella memoria familiare non era una fantasia. Da questo cortocircuito prende avvio 'Le Olimpiadi del 1944. Gare e guerra da Roma ai lager tedeschi', il nuovo libro di Mario Tedeschini Lalli, pubblicato da Neri Pozza: un saggio che ha l'andamento di un'inchiesta, la ricchezza di un archivio e la forza narrativa di un romanzo storico.

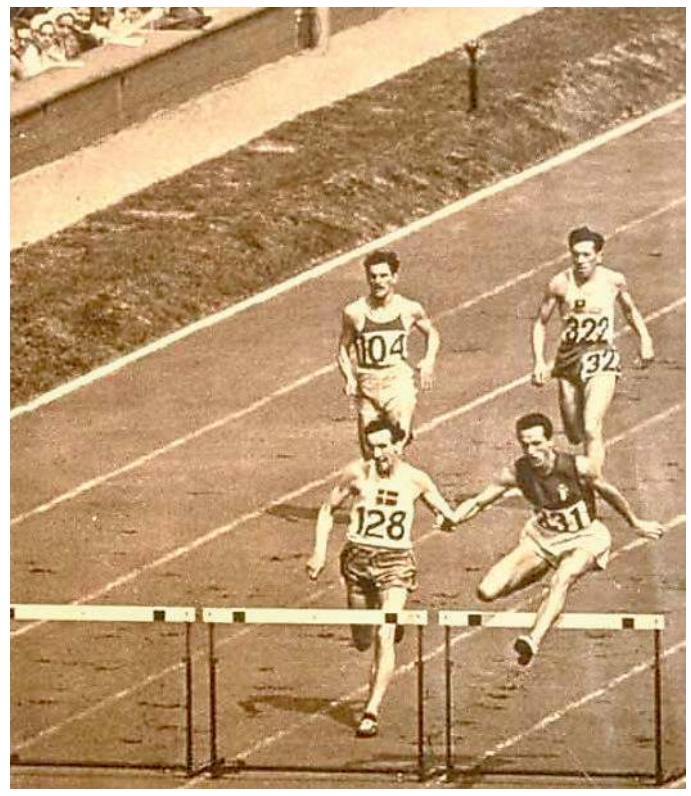
La storia ufficiale dice che i Giochi del 1944 furono cancellati. Tedeschini Lalli dimostra invece che, sotto altre forme, l'idea olimpica continuò a circolare proprio nell'anno in cui sembrava impossibile celebrarla. Accadde a Roma, nel Foro Mussolini appena trasformato dagli Alleati in Rest Center dell'esercito americano, dove militari britannici, francesi, canadesi, statunitensi e coloniali disputarono gare di atletica e nuoto che giornali e partecipanti chiamarono subito "Olimpiadi alleate". Accadde a Losanna, dove la Svizzera neutrale celebrò il cinquantenario della rinascita olimpica. Accadde nella Parigi di Vichy, che tentò di appropriarsi del mito di Pierre de Coubertin in chiave nazionalista e collaborazionista. Accadde, soprattutto, nei campi di prigionia tedeschi, dove ufficiali polacchi internati organizzarono giochi dietro il filo spinato, con bandiere, giuramenti, medaglie di fortuna e una ostinazione che aveva il sapore della resistenza morale.

Il libro vive di questa moltiplicazione di scenari. Roma, Parigi, Losanna, Woldenberg, Gross Born: ogni luogo diventa una stazione di un viaggio dentro il Novecento. Lo sport non appare mai come semplice evasione. È propaganda, rito, disciplina dei corpi, politica internazionale, sopravvivenza psicologica. Il fascismo aveva sognato di fare di Roma la capitale olimpica della propria modernità imperiale; gli Alleati, nel 1944, usarono quegli stessi impianti per rovesciarne il significato. Il Foro Mussolini divenne un "Foro americano", una scenografia del potere sconfitto rioccupata dai vincitori. Sotto l'obelisco del duce, davanti agli affreschi e ai marmi del regime, gli atleti in divisa gareggiavano come se la normalità potesse essere ricostruita per un pomeriggio, anche mentre la guerra continuava poche centinaia di chilometri più a nord.

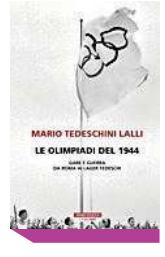
Tedeschini Lalli è molto abile nel non lasciare che la grande storia schiacci le biografie. Anzi, il cuore del libro sono proprio i destini individuali: lo "zio Bill" Sloan, meccanico della marina americana e nuotatore; Willie Steele, afroamericano, soldato segregato e campione di salto, destinato poi all'oro olimpico di Londra 1948; i nuotatori nippoamericani delle Hawaii, combattenti leali di un Paese che intanto internava molti loro connazionali; gli ufficiali polacchi che nei lager tedeschi trasformarono lo sport in una forma di autodifesa collettiva. Sono figure che restituiscono alla Storia la sua materia più viva: corpi che corrono, saltano, nuotano, resistono.

Ne esce anche una riflessione potente sull'ambiguità dei simboli. I cinque cerchi olimpici, nel libro, passano di mano in mano: li usano i regimi, li difendono i prigionieri, li celebrano i neutrali, li evocano gli eserciti liberatori. Possono servire alla retorica del potere, ma anche alla dignità di chi non ha più nulla. È forse questo il nucleo più originale del volume: mostrare come un'idea nata per celebrare la pace tra i popoli sopravviva proprio dentro la guerra totale, deformata, manipolata, ma non distrutta.

Le Olimpiadi del 1944 è dunque molto più di una curiosità di storia sportiva. È un libro sulla guerra vista da un'angolatura laterale e rivelatrice; sulla forza dei miti collettivi; sulla necessità degli uomini di inventare ordine, competizione e speranza anche quando tutto intorno precipita nel caos. Tedeschini Lalli fa rivivere una storia rimasta a lungo in ombra: quella delle Olimpiadi che non ci furono, e che tuttavia, in molti luoghi d'Europa, qualcuno volle ostinatamente far vivere.



Atleti impegnati in una gara nelle Olimpiadi di Londra nel 1948



Le Olimpiadi del 1944. Gare e guerra da Roma ai lager tedeschi

Neri Pozza
256 pagine
24 euro

GLI ALTRI CAPOLAVORI

La mostra veneta espone anche disegni di Rubens Rembrandt, Marco Ricci e Dürer

hanno creduto, il Comune di Pieve e il Centro studi Tiziano e Cadore – soddisfatti sia dell'allestimento che delle scelte dei due curatori. Lavorando insieme abbiamo realizzato un bel progetto». La mostra è aperta da oggi e fino al 18 ottobre, per tre mesi, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Sono disponibili visite guidate gratuite, pensate per accompagnare i visitatori alla scoperta del percorso espositivo e ad orario cadenzato. Il biglietto (12.50 euro, ridotto 10 euro, con le consuete esenzioni) consente anche la visita alla Casa natale di Tiziano e al museo archeologico cadorino. Se un consiglio si può dare al visitatore, è quello di muoversi con una guida, perché i particolari, le connessioni, i collegamenti, le suggestioni sono una scoperta continua.

LO SPETTACOLO

Tratto da una storia di Sándor Márai e diretto da Giacomo Pedini, oggi alle 20 alTeatro Ristori

lazioni perché temono il dolore, il rifiuto, e la fatica che comporta amare qualcuno. È comprensibile, ma pericoloso. Gli affetti richiedono impegno, responsabilità, disponibilità a mettersi in gioco. Se rinunciamo a tutto questo, rischiamo di svegliarci un giorno con la consapevolezza di non aver sfruttato il tempo concesso».

Il signore in questione è un insegnante. Una scelta paradossale, se vogliamo?

«Il professore dovrebbe essere una figura capace di creare relazioni, di trasmettere entusiasmo, di accendere curiosità, sì, invece smette di farlo, rifugiandosi nel ruolo, nelle regole, nella distanza. Soltanto osservando due ragazzi riscopre il desiderio di partecipare alla vita. È quasi una parabola educativa al contrario: raccontiamo ciò che non dovrebbe accadere».

L'importanza di chiamarsi teatro

«Non penso debba impartire lezioni, ma può mostrarci le conseguenze delle nostre scelte».

Com'è stato lavorare con Giacomo Pedini?

«In questo spettacolo luci, suoni e spazio scenico non sono soltanto un contorno, fanno parte della narrazione. Debuttare al Mittelfest assieme a un regista sensibile è una soddisfazione enorme».

Il festival ruota attorno alla paura. Qual è la sua?

«La paura più grande è allontanarmi da quello che sento davvero. Quando smetti di ascoltare la parte più autentica di te stesso nasce un'inquietudine profonda. Poi esiste una paura più ampia, che riguarda il mondo. Vedo troppe persone incapaci di riconoscere l'umanità dell'altro».

C'è un futuro per "Bébi. Il primo amore"?

«Il Mittelfest rappresenta l'inizio di un percorso, alcune date sono già in calendario. È una storia che parla al mondo perché ciascuno di noi, almeno una volta, ha avuto la tentazione di proteggersi rinunciando a vivere fino in fondo. Se il pubblico uscirà dal teatro con questa domanda, allora avremo raggiunto il nostro obiettivo».

Cultura e Spettacoli

IL FESTIVAL

Udin&Jazz chiude con Bianchi-Gandhi e la Frost Orchestra

La rassegna

La 36ª edizione di Udin&Jazz si avvia verso il gran finale con due giornate dedicate alla ricerca, all'improvvisazione e alla formazione musicale, mettendo a confronto due modi diversi di intendere il jazz contemporaneo: il dialogo creativo tra due musicisti di grande esperienza e una delle più prestigiose orchestre universitarie del mondo. Oggi, sabato 18, alle 19 in Corte Morpurgo, andrà in scena "Dialoghi" , il progetto che riunisce il chitarrista Marco Bianchi e il percussionista U. T. Gandhi. Un concerto costruito sull'ascolto reciproco e sull'improvvisazione, nel quale composizioni originali e riletture di melodie conosciute diventano il punto di partenza per un continuo confronto musicale. Jazz, rock, ambient ed elettronica si intrecciano in un percorso sonoro aperto e in continua evoluzione, arricchito dall'utilizzo di strumenti particolari, loop station ed effetti.

Sempre oggi alle 20. 30 sotto la Loggia del Lionello, di scena la Frost Jazz Orchestra della Frost School of Music dell'Università di Miami, una delle istituzioni più autorevoli al mondo nella formazione jazzistica. Diretta da John Daversa, l'orchestra rappresenta un punto di riferimento internazionale per qualità interpretativa, innovazione e ricerca musicale.

Diretta da John Daversa, l'orchestra rappresenta un punto di riferimento internazionale per qualità interpretativa, innovazione e ricerca musicale. Vincitrice di numerosi DownBeat Student Music Awards, tra cui quello come miglior grande ensemble, e protagonista di festival prestigiosi come il Monterey Jazz Festival, la Frost Jazz Orchestra ha collaborato con artisti del calibro di Terence Blanchard, Joe Lovano, Maria Schneider, Dave Liebman e Gonzalo Rubalcaba. L'ensemble americano sarà poi protagonista di una replica dell'atteso concerto anche domani, domenica, a Villa Manin, alle19.

Frost Jazz Orchestra
Oggi alle 20. 30 sotto la Loggia del Lionello a Udine

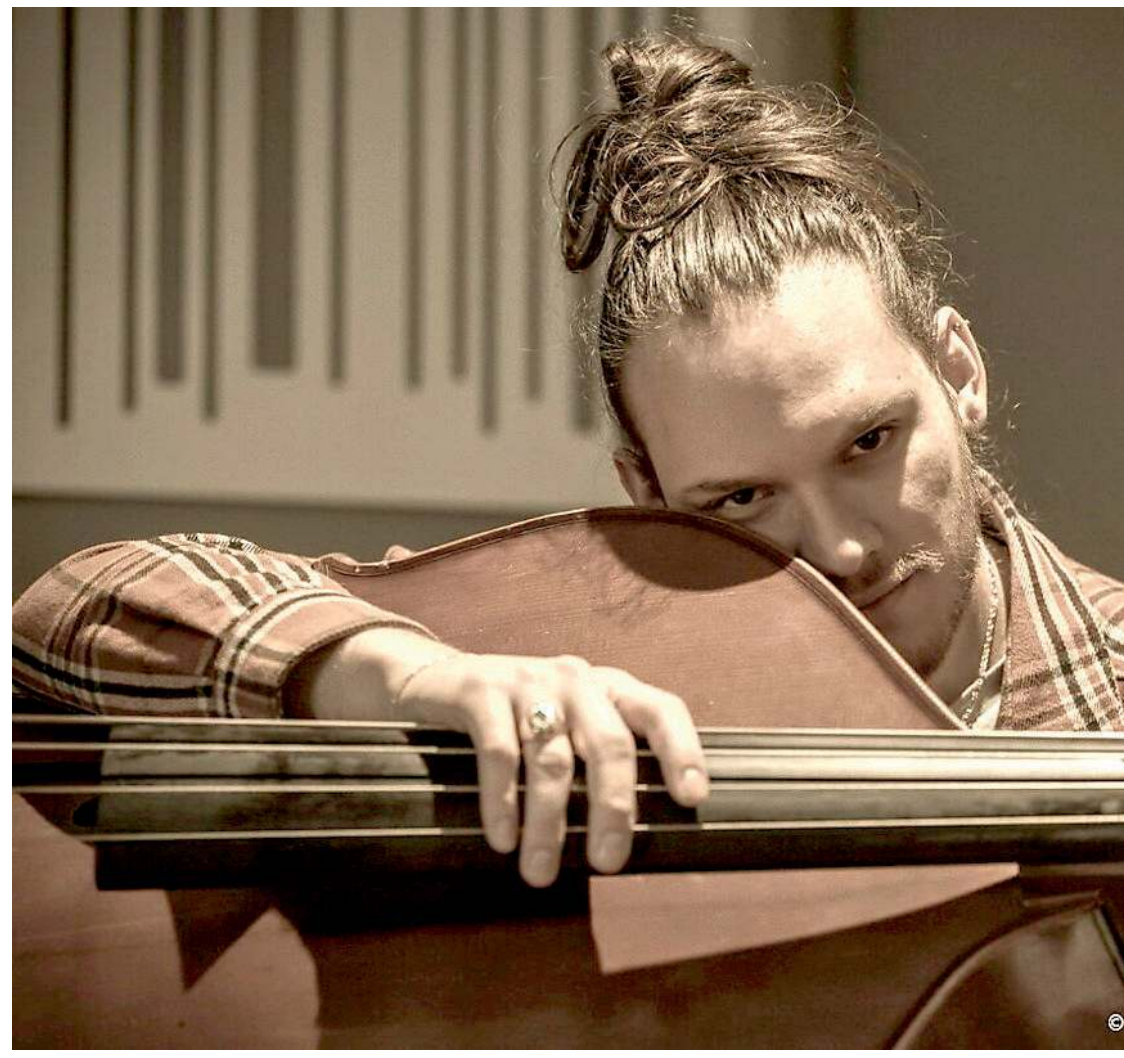
Gli eventi in Friuli

Sonificazione in Val Resia

Oggi, sabato 19 , alle 10, al Bosco Stolvizza di Resia, Folkest propone Sonificazione della Via della Musica in Val Resia, un'esperienza immersiva che mette in dialogo musica, natura e ricerca. Protagonisti Andrea Dalla Costa e Alessandro Montello con la presentazione dal vivo dei brani del disco Val Resia.Il concerto vede la partecipazione di Andrea Rucli con l'esecuzione di Puusarja, brani noti in italiano come Gli alberi di Jean Sibelius.

I Cameristi della Scala

È uno dei momenti più attesi della trentacinquesima edizione di Carniarmonie, che porta nel cuore della Carnia il prestigio di una delle istituzioni musicali più famose al mondo. Sabato 18 luglio, alle ore 20.30, la Chiesa di San Nicolò ad Amaro ospiterà il concerto dei Cameristi della Scala, ensemble orchestrale d'eccellenza che per l'occasione si esibirà al fianco di una stella del concertismo internazionale: il flautista Massimo Mercelli (foto)



Vie del jazz a Venzone: tre domeniche dedicate a musica e inclusione

Da domani un percorso aperto alla comunità
Un incontro alle 17
e il concerto del quartetto di Alessio Zoratto

L'evento

Ci sono linguaggi che non hanno bisogno di traduzioni. La musica è uno di questi: unisce persone diverse, crea relazioni, stimola emozioni e offre nuove opportunità di partecipazione anche a chi vive condizioni di fragilità. Da questa consapevolezza nasce "Le Vie del Jazz" a Venzone che si propone così come un percorso aperto all'intera comunità, capace di trasformare la musica in uno spazio condiviso di ascolto, crescita e cittadinanza attiva.

L'iniziativa si svilupperà attraverso tre appuntamenti domenicali (19 luglio, 26 luglio e 2 agosto) proponendo un percorso che intreccia cultura, inclusione sociale e benessere della persona che accompagneranno il pubblico alla scoperta delle molteplici potenzialità della musica come strumento educativo, terapeutico e relazionale.

L'evento con ingresso libero è proposto dal Comune di Venzone con il contributo della Regione, la collaborazione con la rassegna musicale "Estensioni Jazz Club Diffuso" e dell'Associazione di Promozione Sociale "Un Cil Seren" di Gemona del Friuli.

Il primo appuntamento in programma domani, domenica 19, con inizio alle 17, sarà dedicato al tema "Il potere della musica nella mente che invecchia". Interverranno Sabrina Degano, terapista occupazionale, e Monica Cavazzon, logopedista, professioniste che porteranno il loro contributo sul valore terapeutico e riabilitativo della musica nell'invecchiamento patologico, approfondendo gli effetti che il linguaggio musicale può avere sulla memoria, sulle emozioni, sulla comunicazione e sul movimento nelle persone affette da demenza e Parkinson.

Particolarmente significativa sarà l'esibizione della Corale Gioconda, composta da 35 coristi e diretta da Monica Cavazzon.

La serata proseguirà con il concerto del quartetto Alessio Zoratto Canvas Melodies, offrendo al pubblico un momento artistico

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea 16:30-18:00-20:00
Odissea V.O. 21:00
L'hangar rosso 16:20-19:20
Minions & Monsters 17:00
La casa dalle finestre che ridono
4K 16:50-21:20
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? 19:00
Good night, and good luck 21:20
La infiltrada 17:00-19:00

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Gli uomini preferiscono le bionde (riedizione) V.O. 21:30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Odissea 20:00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 13:55-15:00-17:20-19:45-21:40-23:50
Odissea 14:00-14:30-14:55-15:30-16:05-16:30-17:00-17:30-18:00-18:30-19:00-19:05-19:30-20:00-20:30-21:00-21:30-22:00-22:15-22:30
Obsession VM 14 15:15-22:50
Disclosure Day 18:15
Toy Story 5 14:00-14:40-16:40
Un bel giorno 11:20
Dastaar 14:00
La casa: il rogo del male 22:45-23:30
Election Day 14:10-23:45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go
Edition 20:45
La casa dalle finestre che ridono
4K 18:00-20:30
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:30-18:30-20:00-21:00
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:30-19:00-20:00-20:30
Scary Movie 18:00
Supergirl 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-20:00
Disclosure Day 20:30
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 14:30-17:40-20:30
Minions & Monsters 18:30
L'hangar rosso 20:20
Cinema Revolution 3,50€

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 15:30-16:30-17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 15:45-17:30-18:40-21:00
Election Day 15:50-19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 16:15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Odissea V.O. 19:15
Backrooms VM 14 22:45
La casa: il rogo del male 22:30
Minions & Monsters 14:30-15:30-17:45-20:15
Obsession VM 14 23:00
Odissea 14:00-15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00-22:00
Toy Story 5 14:15-16:45

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Non pervenuto

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45-21:00
Minions & Monsters 18:45
Sentimental Value 20:45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Cultura e Spettacoli

di alto livello e un'occasione di incontro aperta a tutta la cittadinanza.
Domenica 26 luglio alle 17 il progetto proseguirà con "La musica attraverso i sensi", Ospite centrale dell'incontro sarà Mauro Costantini, pianista non vedente, musicista e divulgatore. A concludere la giornata sarà il concerto del New Ethno Jazz Quartet.
Il terzo e ultimo appuntamento, previsto per domenica 2 agosto con inizio alle 16, rappresenterà il momento più partecipativo dell'intero progetto. Attraverso il workshop "Musica Anch'io" con Silvia Stabile, i partecipanti avranno l'opportunità di vivere la musica nel centro storico di Venzone non solo come spettatori, ma come protagonisti. Il percorso culminerà alle 20 con un concerto partecipato insieme al gruppo Tega – Tega Afrobić, trasformando il pubblico in parte integrante dell'esperienza artistica.

GLI ALTRI EVENTI

Il 26 luglio sarà ospite il pianista Mauro Costantini e le note del New Ethno Jazz Quartet

Gli eventi a Pordenone

Blues di scena al San Valentino

Il Pordenone Blues & Co Festival accende la serata con la "Blues xxperience night". Nel parco San Valentino, apertura dei cancelli alle 17, inizio dei concerti alle 18.45, per un viaggio fra blues-rock, soul e funk con tre protagonisti internazionali. Sul palco salirà Toby Lee, giovane talento britannico , seguito dalla cantante statunitense Judith Hill, i. Chiuderanno Kris Barras' Hollow Souls, guidati dal chitarrista inglese. (c.s.)

Teatri dell'anima a Cordenons

Fa tappa nell'area naturalistica del Vinchiaruzzo, a sud est di Cordenons, domani, la rassegna "I teatri dell'anima" con "Fluidi confini", progetto di EtaBeta Teatro realizzato con l'Associazione naturalistica cordenonese. Gli attori guideranno il pubblico in una riflessione sulla "società liquida" contemporanea, dove le acque diventano metafora di unione fra popoli e culture. Partenze dal parcheggio di Bosconuovo alle 18.30, 19 e 19.30. Info: 333 6785485. (c.s.)

PORDENONE

Esploratori dell'infinito Le tavole di Novelli al Palazzo del fumetto

CRISTINA SAVI

Gi eventi di oggi

Tante anche oggi le occasioni di svago e di incontro, cominciando dalla nuova mostra che si inaugura alle 18 Palazzo del fumetto di Pordenone, "**Gli esploratori dell'infinito**", curata da Fabio Gadducci e dedicata a Yambo, pseudonimo di Enrico Novelli, straordinaria figura della cultura italiana tra Otto e Novecento, raccontato attraverso tavole originali, documenti d'epoca, approfondimenti biografici e materiali illustrativi.
Numerosi oggi, gli eventi dedicati alla natura, all'ambiente e alla montagna. A Piancavallo, alle 20. 30, nella sala convegni, la rassegna "**Magnifica Montagna Top Experience**" ospita Lorenzo Barone, considerato uno dei maggiori esploratori italiani contemporanei. Reduce da una spedizione tra Sahara, Oceano Atlantico, Amazzonia e Ande, racconterà le sue imprese.
Il Museo di storia naturale di Pordenone ospita alle 17 **Jessica Peruzzo**, autrice della guida "I grandi carnivori d'Italia" .
Sempre alle 17, ma nella sala convegni di Aviano, la Somsi di Pordenone presenta il libro "**Guide alpine, portatori e portatrici nelle Prealpi Clautane (1874-1915)**" di Mario Tomadini: ripercorre la storia delle guide alpine della Val Cellina e della Val Vajont che accompagnavano gli alpinisti italiani, tedeschi e austriaci sulle montagne oggi conosciute come Dolomiti Friulane,
Per la musica alle 18 il Teatro di fieno di Tramonti di Sopra propone "**Cerco un centro di gravità permanente**", concerto-spettacolo dedicato a Franco Battiato con Christian Poggioni alla drammaturgia e voce recitante e Marco Belcastro al canto, pianoforte e chitarra. Alle 21, nel giardino del Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, saliranno invece sul palco i **Mr Crowley**, tribute band di Ozzy Osbourne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esploratori dell'infinito
inaugurazione alle 18 Palazzo del fumetto di Pordenone

UDINE

Spettacolo su Nerone: il pubblico protagonista

Lo spettacolo

Uno spettacolo che unisce ricerca, approfondimento e forza scenica, dialogando con il patrimonio storico e con le sensibilità del pubblico attuale.
Debutta oggi sabato 18, alle 20.45, al Teatro Palamostre di Udine, "Nerone – Qualis artifex pereo", la nuova produzione della Compagnia Teatrale Drammadilli che porta in scena una rilettura contemporanea dell'imperatore romano più discusso della storia.
Al centro della scena non c'è il Nerone consegnato alla memoria collettiva come simbolo di follia, crudeltà ed eccesso, ma un ragazzo di appena sedici anni chiamato a governare uno degli imperi più vasti del mondo antico.
Elemento centrale dello spettacolo è il pubblico, non più un semplice osservatore ma parte attiva della rappresentazione.
Scritto e diretto da Igori Nazarco, vede in scena Fabio Cassisi, Massimo Filoso, Giacomo Luison, Teresa Bisoni e Martina Fatighenti, giovani attori provenienti da percorsi formativi e professionali maturati tra accademie teatrali e produzioni nazionali.
Accanto alla recitazione, un ruolo centrale è affidato alla componente musicale originale composta da Marianna Acito.
Info e prenotazioni: idrammadilli@gmail.com

Nerone – Qualis artifex pereo
Oggi alle 20.45 al Teatro Palamostre di Udine

APPUNTAMENTI

Dragutinovic presenta il libro

Oggi, sabato 18, alle 9.30, il Giardino del Torso ospiterà "Donne che pensano di notte", un incontro che vedrà protagonisti Silvana Dragutinovic ed Enzo Martines in dialogo con Paolo Felice, nell'ambito di "Connessioni. Dialoghi in giardino", la rassegna ideata dall'associazione culturale Bottega Errante.

Palchi nei parchi con i Lovesick

Prosegue Parchi nei parchi: oggi, sabato 18 luglio, alle 20.45, nel verde di Parco Rizzani a Pagnacco, protagonisti della serata saranno i Lovesick, formazione tra le più apprezzate della scena roots europea.

Luca Gibello a Tarvisio

Oggi alle 18, per la rassegna Il respiro della montagna, al Centro culturale Kugy di Tarvisio sarà ospite lo scrittore Luca Gibello che presenterà Cent'anni di bivacchi.

Laboratorio di xilografia

Immersione nell'arte della xilografia, partendo dalla tradizione e sperimentando poi

nuove forme, formati e labirinti in cui perdersi e ritrovarsi, seguendo la propria creatività: nell'ambito del Festival Dos Doi Due in Uno IV – Pharmacon, ideato e promosso dal Teatro del Silenzio, oggi sabato 18 luglio verrà proposto un particolare e suggestivo laboratorio di stampa xilografica alla Legatoria Moderna di Udine, al civico 16 di via Zanon. L'attività sarà condotta da Susy Piazza (nella foto).

Sport

Sabato 18 Luglio 2026

Friuli Venezia Giulia Cup Il Barcellona torna a Udine

L'8 agosto evento internazionale con Udinese, Barça e Nottingham Forest

STEFANO MARTORANO
UDINE

Le amichevoli

È appena nata, si chiama "Friuli Venezia Giulia Cup", e sarà il trofeo che a partire dal prossimo 8 agosto, e per le edizioni a seguire, garantirà il grande calcio europeo a Udine sotto l'arco del Friuli Bluenergy Stadium, dove i tifosi bianconeri sono pronti a godersi la Zebretta nel triangolare con Barcellona e Nottingham Forest, ma anche a rivedere ancora all'opera quel Nicolò Zaniolo che sembra si stia riavvicinando a piccoli passi all'Udinese, se è vero che si sta lavorando per ricucire lo strappo con la società, in modo da riportare il 10 bianconero al lavoro al Bruseschi dopo la fuga in avanti con cui si è assentato da Udine da più di una settimana, disertando gli allenamenti con un certificato medico come giustificazione.

Friuli Venezia Giulia Cup.
Dovesse risolversi il caso, secondo la ventata di ottimismo filtrata ieri, Zaniolo potrebbe ripresentarsi lunedì per poi salire mercoledì in ritiro a Lienz, con l'Udinese che ritroverebbe il suo leader tecnico da esibire nella serata di gala dell'8 agosto alla prima edizione della Friuli Venezia Cup, il trofeo che a un anno di distanza riporterà Udine e la regione sotto i riflettori internazionali dopo la parata di stelle dello scorso agosto, quando Paris St. Germain e Tottenham si contesero la Supercoppa europea. «Sarà una straordinaria occasione di promozione per il Friuli Venezia Giulia», ha detto il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino presentando il neonato trofeo. «Il Barcellona è uno dei club più seguiti al mondo con una base stimata in circa 400 milioni di tifosi, mentre il Nottingham Forest è una società storica del calcio inglese. Per tifosi, turisti e appassionati sarà una serata di grande sport e un'opportunità unica per scoprire le eccellenze del nostro territorio». All'orgoglio dell'Udinese ha fatto seguito quello del governatore Massimiliano Fedriga: «La Regione ha fortemente voluto questa prima edizione della "Friuli Venezia Giulia Cup" in quanto rispecchia esattamente la nostra idea di promozione: unire sport, turismo e valorizzazione del territorio in un appuntamento di respiro internazionale. Ringraziamo l'Udinese per essere ancora una volta al nostro fianco, rafforzando così una sinergia che ci vede da tempo collaborare per questo comune obiettivo e siamo certi che l'eccezionale visibilità mediatica del trofeo sarà in grado di incuriosire molti spettatori».

La locandina del triangolare in programma allo stadio Friuli il prossimo 8 agosto

Formula
Il triangolare sarà articolato in tre partite da 45 minuti ciascuna a partire dalle 20 con Udinese-Nottingham Forest, a cui seguirà poi la sfida tra inglesi e catalani, prima del gran finale con Udinese e Barcellona che si ritroveranno di fronte a 21 anni di distanza dalla memorabile sfida Champions del 7 dicembre '05. Ai vincitori entro il 45' andranno 3 punti, mentre 2 alla squadra più precisa dal dischetto negli eventuali penalty, con un punto agli sconfitti dagli 11 metri. I biglietti saranno disponibili sul circuito TicketOne, con prezzi e modalità che saranno resi noti nei prossimi giorni.

Oggi l'Istra al Bruseschi
Intanto oggi l'Udinese apre il ciclo delle amichevoli estive facendo il suo esordio stagionale al Bruseschi contro i croati dell'Istra, alle 18, nell'amichevole che si disputerà a porte chiuse e senza diretta televisiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANIOLO
Ci sarebbe stato un riavvicinamento tra il giocatore e la società sul contratto

Una valigia per tre direzione Watford

Zemura, Bravo e Payero bocciati da Runjac verso la Championship
A sinistra se la giocano Kamara e Arizala

Mercato

Visite mediche a Villa Stuart ieri per Mergim Vojvoda, a un passo quindi dall'essere ufficializzato bianconero. L'annuncio del nuovo esterno destro kosovaro dovrebbe arrivare entro il *weekend*, con sabato e domenica solitamente poco protagonisti sul fronte mercato. Tuttavia, è proprio tra oggi e domani che l'Udinese potrebbe formalizzare la tripla cessione preannunciata ieri da Londra, dove danno ormai per scontato l'arrivo al Watford di Iker Bravo, Jordan Zemura e Martin Payero dall'Udinese.
Nulla di nuovo sotto al sole, considerato che la sinergia sull'asse Londra-Udine (e ritorno) produce scambi da anni, ma vale la pena soffermarsi sui nomi in partenza perché rappresentano delle bocciature a cui, evidentemente, Kosta Runjaic ha dato il suo assenso. Il riferimento è specialmente per Iker Bravo, lo spagnolo 21enne, ex canterano di Barcellona e Real Madrid, che l'Udinese non è esploso secondo le attese. L'Udinese lo ha prelevato dal Bayer Leverkusen due anni fa, puntando anche sulla considerazione in patria delle under nazionali spagnole. Invece Bravo ha sostanzialmente deluso nella stagione '24-'25, dove ha trovato solo due gol e un assist in 29 presenze. Lo scorso anno poi, dopo le prime 8 presenze all'Udinese, a gennaio è passato in prestito al Las Palmas, in *Segunda* spagnola, dove ha chiuso senza gol in 17 presenze. Il Watford dovrà essere il suo rilancio, e sarà curioso capire se il passaggio sarà definitivo o in prestito, avendo ancora due anni di contratto con l'Udinese. Bocciato da mister Kosta è stato anche Zemura, il 26enne esterno sinistro rimasto tre anni a Udine, con 73 presenze, 2 gol e 5 assist. Sulla fascia sinistra l'Udinese punterà su Hassane Kamara e il giovane Juan David Arizala. Zemura tornerà quindi in Inghilterra dove ha giocato col Bournemouth.
Anche per Payero è pronto il rientro in quella Championship già conosciuta ai tempi del Middlesbrough, il club da cui l'Udinese lo prelevò per portarlo in Italia nel '23. Il ciclo a Udine per il 27enne argentino di Pascanas si è chiuso già lo scorso anno col prestito alla Cremonese con cui ha giocato 25 partite. Sono state invece 56 quelle in bianconero in due stagioni, di cui 25 con mister Kosta che non lo ha più ritenuto funzionale al suo gioco. —**S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOJVODA
Ieri ha sostenuto le visite mediche a Villa Stuart nel weekend l'annuncio ufficiale

Spalletti: «Juve da rafforzare Vlahovic? Serve citofonare»

TORINO

Il tecnico

Imparare dagli errori e ripartire verso nuovi obiettivi: così Luciano Spalletti vuole far risorgere la Juventus dopo il fallimento della scorsa stagione. Potrà farlo partendo dal bagaglio costruito nei primi nove mesi in bianconero, ma anche dai nuovi vertici dirigenziali che hanno rivoluzionato gli uffici della Continassa con gli arrivi di Giovanni Carnevali e Frederic Massara.
«Ho ritrovato una squadra consapevole di ciò che non è riuscita a fare nello scorso campionato e anche consapevole delle proprie possibilità» le prime parole per inaugurare la nuova stagione «ma anche io avrei potuto fare meglio: noi viviamo di risultati, il pensiero è andato ad organizzare in modo da avere un percorso differente già dalla prima amichevole».
Si comincia oggi alle 15.30 in Svizzera con il Basilea dell'ex Lichtsteiner. Per il momento i volti nuovi sono quelli di Zeki Celik ed Jeff Ekhator, il tecnico però sottolinea che c'è ancora tanto lavoro da fare: «La nostra rosa ha bisogno di essere rafforzata o potenziata, in alcune caselle anche completata». Manca un attaccante, Spalletti non chiude la porta a Vlahovic: «I nostri direttori hanno sempre le porte aperte, ma per entrare bisogna citofonare. Le valutazioni tecnico le ho fatte, quelle economiche non mi spettano».

Luciano Spalletti

Napoli, Buongiorno va ko Rischa di doversi operare

DIMARO

Il problema

Il Napoli comincia la nuova stagione agonistica nello stesso modo in cui aveva concluso la precedente, vale a dire perdendo i pezzi per strada. Il primo a fermarsi è Buongiorno che non parte per il ritiro di Dimaro-Folgarida, cominciato ieri con l'arrivo di 32 calciatori convocati da Allegri (mancano i reduci dal Mondiale), e che è destinato nella migliore delle ipotesi a saltare l'intera fase di preparazione.
Il calciatore, che già nella passata stagione si era dovuto fermare più volte per una serie di infortuni, è sofferente al ginocchio destro e forse dovrà essere operato. Sono in corso valutazioni di natura medica, con esami specifici ed accertamenti diagnostici, per verificare le effettive condizioni dell'arto e solo dopo tali controlli sarà deciso se Buongiorno dovrà essere sottoposto a un intervento chirurgico. I tempi di recupero sono ovviamente legati a quest'ultima ipotesi che ne rallenterebbe inevitabilmente la ripresa.
Se l'operazione fosse scongiurata il difensore potrebbe tornare in tempi più brevi a disposizione dell'allenatore.
Tra i convocati, oltre a Buongiorno, mancano i cinque reduci del Mondiale (Olivera, McTominay, Lang, De Bruyne e Lukaku).

Alessandro Buongiorno

Sport

«Il timido di successo in una A da Champions»

Paolo Condò racconta Bagnoli scomparso ieri a 91 anni e il Verona tricolore «Un tecnico così oggi forse non emergerebbe: Sarri e Gasperini gli somigliano C'era lui dietro la scelta di molti giocatori come Galderisi e Di Gennaro»

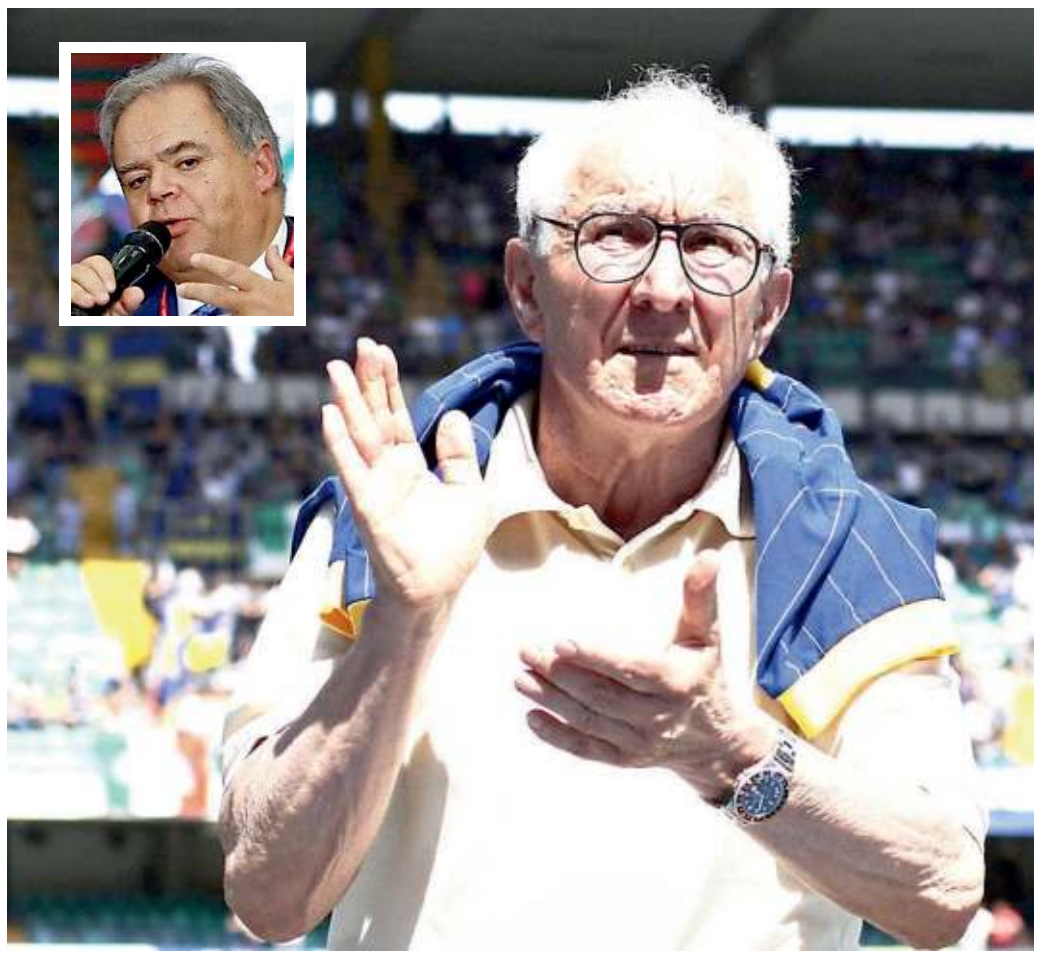
GIOVANNI ARMANINI

L'intervista

Se ne è andato ieri all'età di 91 anni Osvaldo Bagnoli (nato il 3 luglio 1935), ex calciatore di Milan e Udinese (in Friuli nel '60-'61, 11 presenze e un gol), ma soprattutto allenatore che sarà sempre ricordato per lo scudetto col Verona nel '84-'85: una squadra che sorprese tutti, ma riuscì a condurre il campionato di Serie A in testa dalla prima all'ultima giornata, raggiunto solo per una domenica dall'Inter. Per ricordarlo abbiamo parlato con Paolo Condò, giornalista Sky e autore lo scorso anno del libro *Lo scudetto del Verona*, che ha ripercorso con noi quell'impresa e non solo.

Condò, qual'è il primo pensiero che la notizia della morte di Osvaldo Bagnoli riporta alla mente?

«Scrivendo di quel Verona sono andato a rileggere tutte le cronache dell'epoca ed a rivedere le sintesi di Novantesimo minuto di quella stagione e mi ha colpito il contrasto di personalità tra lui e Giampiero Galeazzi che se ne stava a fianco della panchina e aggrediva il tecnico campione d'Italia nella giornata del trionfo è qualcosa che sottolinea secondo me bene il contrasto tra l'incontenibile entusiasmo circostanze e la timidezza di Bagnoli, il suo essere distante da tutti i cliché. E poi c'è un aneddoto curioso: dopo la partita con la Lazio Fanna e Tricella si fermarono con lui a Pronto Raffaella, ma mentre i giocatori andarono in scena lui rimase dietro le quinte perché gli mancò il coraggio di sedersi sul divano con la Carrà. Lui era lontanissimo dai demiurghi e pensatori di adesso, era un tecnico di grandissimo valore ma tutt'altro rispetto al calcio d'oggi».



Osvaldo Bagnoli in una delle sue ultime uscite al Bentegodi. Nel riquadro, Paolo Condò

Quindi non potrebbe esistere oggi un Bagnoli?

«Se ne facciamo una questione di personalità e umiltà oggi non arrivano più alla ribalta allenatori timidi, è un fatto. Sono tutti in qualche modo personaggi. Forse solo Maurizio Sarri ha una comunicazione semplice e lineare simile la sua».

LA MARCATURA

«Prima del Napoli disse a Brigel: "Tu domani Maradona" e il tedesco disse sì»

E sul piano dell'idea di calcio invece?

«Dico Gasperini, ma non è farina del mio sacco: è una risposta di quasi tutti i suoi giocatori. Ho fatto sette interviste per il libro e a tutti ho chiesto di indicarmi una figura. In sei hanno detto Gasperini, per varie ragioni: dalla scelta del modulo di gioco fino al fatto di essere uno che ha avuto successo in provincia. C'è anche chi ha detto Ancelotti, soprattutto per capacità di mettere a proprio agio i giocatori».

A Gasp lo accomuna anche il passaggio poco felice all'Inter.

«Vero, anche se Bagnoli ebbe più tempo ma lasciò anche ottimi ricordi. Chi ne parla benissimo è Beppe Bergomi, che cita spesso una delle sue massime "sono gli attaccanti a far giocare bene la squadra". Deriva dal fatto che Bagnoli chiedeva come prima cosa a Tricella, il libero, in fase di impostazione, di guardare gli attaccanti e lanciare. Non a caso loro vincono con il danese Elkjaer che era bravissimo a dettare la risalita rapidissima della palla».

In che modo Bagnoli fu l'artefice di quel trionfo?

«C'era lui dietro la scelta di molti calciatori, e la cosa più notevole di quel Verona fu aver raccolto giocatori di qualità che in prima battuta o avevano fatto meno delle attese (Galderisi alla Juve, Di Gennario vice Antognoni a Firenze) o non avevano avuto opportunità concrete, come Tricella che veniva dal settore giovanile dell'Inter. Oggi, per una banale questione di ingaggi, gente passata dalle grandi piazze non potrebbe fare il passo inverso, ne prenderesti uno al massimo».

Fu lui l'ingrediente imprescindibile di quello scudetto?

«Assolutamente si. Un allenatore di vertice oggi ha 10 o più collaboratori. Lui aveva solo Lonardi e si faceva fare dal prof. Sguazzero con alcune schede di preparazione atletica. Poi faceva tutto in prima persona.

Qual'è stata la sua partita più rappresentativa?

«Penso a Verona - Napoli, prima giornata del campionato 84-85: tutti aspettiamo la prima partita di Maradona in Italia e invece lì comincia la storia dello scudetto del Verona. Con la marcatura di Briegel su Maradona e quattro parole chiare tra lui e il tedesco: «Tu, domani, Maradona», «Si». L'intuizione fu quella di capire che non ci sarebbe stata contromarcatura sul difensore, infatti Briegel segna di testa da angolo del tutto incustodito dagli avversari. Ma devo anche dire che i suoi giocatori citano spesso il 5-3 del 10 febbraio '85 a Udine quando sotto di 3-0 si vedono annullare il 4-0 e vengono rimontati fino al 3-3. Tricella urla "stiamo buttando via il campionato" e poi finisce 5-3. Quella squadra aveva il suo carattere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITA SIMBOLO

«Quella di Udine: Hellas avanti 0-3 raggiunta sul 3-3 e poi vittoriosa per 3-5»

IL LUTTO

È morta Valentina la figlia del ct Baldini

ROMA

Un grave lutto ha colpito Silvio Baldini, l'allenatore dell'Under 21, che a inizio giugno ha guidato anche la nazionale maggiore per due amichevoli. È morta la figlia Valentina, aveva 30 anni ed era affetta dalla nascita da una grave forma di tetraparesi spastica.

Immediato il cordoglio da parte del mondo del calcio in particolare dalle squadre che Baldini in carriera ha allenato, dal Perugia, passando a Empoli, Pescara, Palermo e tante altre.

«In un momento così difficile per lui e per la sua famiglia, tutto il calcio italiano si stringe con affetto a Silvio Baldini». Lo ha scritto su X il presidente della Figc, Giovanni Malagò. «Una splendida persona, prima ancora che un bravo allenatore, capace di trasformare il dolore in gioia, la sofferenza in testimonianza», conclude Malagò.

Baldini aveva a lungo parlato dello stretto legame con la figlia, fonte di ispirazione anche nella carriera di allenatore nella sua biografia. «I medici ci hanno sempre detto che questa bimba non avrebbe avuto una vita lunga e per questo ha sempre dormito con me e mia moglie, perché il pensiero di alzarmi e trovarla morta mi angosciava – aveva spiegato l'allenatore –. Tutt'oggi dormiamo sempre insieme, abbiamo un letto matrimoniale un po' più grande e dormiamo sempre noi tre. Quando la notte sogna ride continuamente e se non lo fa significa che sta male, che ha l'influenza o un altro tipo di problema; però quando sogna lei ride sempre, ride, ride, ride e la sua risata è veramente contagiosa. Quando ride, non lo fa come tutti noi, lo fa con la voce alta e quindi è una cosa strana perché ti chiedi se è sveglia, ma invece sta dormendo e continua a sognare. Valentina mi ha fatto capire cosa significa amare incondizionatamente». I funerali di Valentina saranno celebrati oggi alle 11 a Marina di Massa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Tour fuga vincente di Schmid Pidcock fa felice la Pinarello

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Libera uscita, chiamatela così. Per un giorno Re Pogacar lascia fare e ne esce fuori la tappa più lunga del Tour (205 km) con i fuochi d'artificio.

Ritmo infernale, fuga da lontano, una trentina di corridori provano a fare il colpaccio, tra questi c'è il capitano della Pinarello Q.36.5 Tom Pidcock. L'inglese è indietro in classifica a oltre dieci minuti, per la precisione 11'39", prova a guadagnare posizioni, è uno che comunque in montagna va forte e alla scorsa Vuelta España è salito sul terzo gradino del podio. Con lui, tra gli altri ci sono anche due pretoriani di Pogacar, Tim Wellens e Brian McNulty in libera uscita a caccia d'una tappa. Invece a Belfort, dopo la scalata del Ballon d'Alsace, una delle prime salite affrontate nella storia della Grande Boucle, la frazione se la prende lo svizzero Mauro Schmid (Jayco) avvantaggiatosi nel finale con Harold Tejada (Astana), Pidcock arriva col gruppetto appena dopo e guadagna ben 7'36" ai big.

Ora il campione olimpico della mtb a Parigi è quarto in classifica a 4'15" da Pogacar. Oggi ancora Vosgi, si arriva a Le Markstein-Fennering. Si scala ancora il Ballon d'Alsace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALTO TRIPLO

L'inglese recupera oltre 7' sui migliori adesso è quarto a 4'15" da Pogacar

Italia, oggi c'è l'Australia mentre l'U20 sfida l'Irlanda

Rugby

Terza e ultima occasione per l'Italia in questo primo scorcio di Nations Championship. Dopo due sconfitte con Giappone e Nuova Zelanda gli Azzurri cercheranno il riscatto a Perth, dove oggi alle 12.10 italiane - diretta TV8 - affronteranno un'Australia altrettanto bisognosa di tornare al successo. Il tecnico azzurro Gonzalo Quesada, squalificato per due giornate, ha cambiato nove giocatori rispetto alla settimana scorsa. La sorpresa è Odogwu al posto di Menoncello, mediana affidata ai fratelli Garbisi. Occhi sul trevigiano Marini, al debutto da titolare in seconda linea. Nell'Australia la novità più significativa riguarda Carlo Tizzano, flanker di origini italiane. Italia: Pani; Lynagh, Brex, Odogwu, Ioane; P. Garbisi, A. Garbisi; Vintcent, Lamaro (c), Favretto; Ruzza, Marini; Riccioni, Lucchesi, Hasa. A disposizione: Dimcheff, Fischetti, Neculai, Zamboni, Ortombina, Fusco, Da Re, Marin.

Italia Under 20

Oggi alle 18.30 gli Azzurrini chiudono il Junior World Championship 2026 sfidando l'Irlanda per il 9° posto dopo il l convincente successo sulla Georgia. Gli irlandesi hanno superato le Figi. —**S.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSENZA

Gonzalo Quesada squalificato ha cambiato nove quindicesimi

«Se la Spagna non cade in trappola batte l'Argentina» Parola di Serena

L'ex bomber azzurro gioca per noi la finale di domani «Messi a volte si assenta ma quando conta sa decidere Yamal? Finora gli è mancata la giocata decisiva, magari...»

GIUSEPPE PISANO

L'intervista

Il tiki taka della Spagna contro la garra dell'Argentina. Due filosofie di calcio diverse a confronto domani al New Jersey Stadium, con in palio la Coppa del Mondo. A presentare la finalissima per noi è Aldo Serena, centravanti azzurro a Messico 1986 e Italia 1990. Classe 1960, nato a Montebelluna, attualmente è opinionista sulle reti Sky.

Serena, l'Argentina ha vinto la semifinale in rimonta, come a Napoli nel 1990. Ricorda?

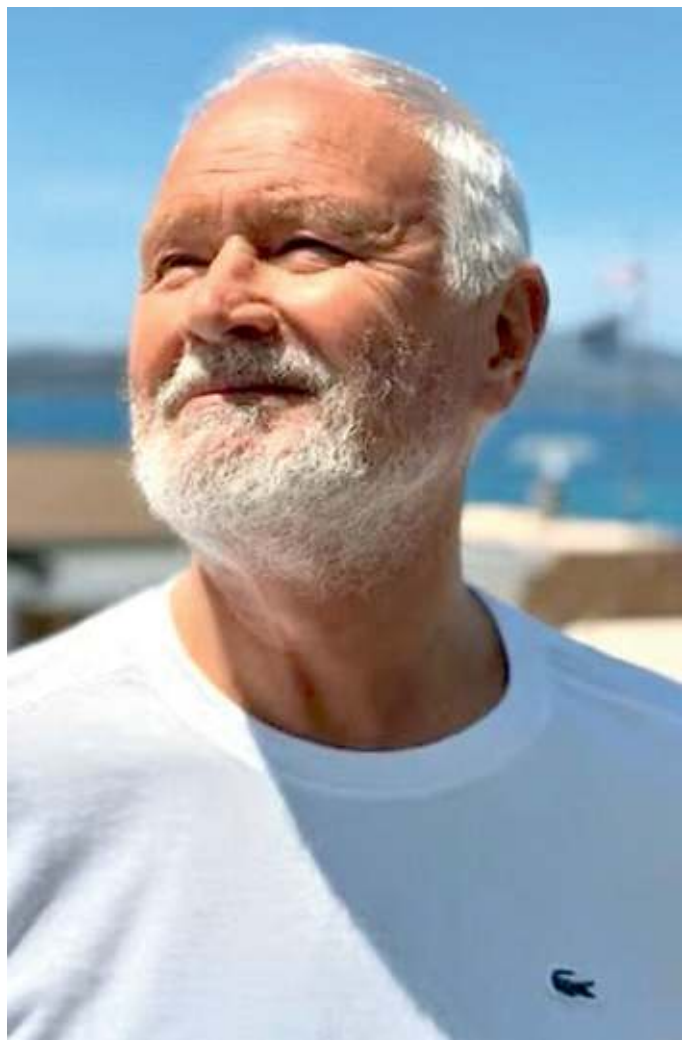
«Sì, non mollare mai è una loro caratteristica, così come provocare e simulare come nel primo tempo con gli inglesi. È un calcio un po' primitivo, che non guarda a logiche di rispetto degli avversari e fa venire fuori il peggio. Poi nel finale ha meritato la vittoria, ma nel complesso il calcio sudamericano di lingua spagnola non ha fatto una bella figura, vedi anche il Paraguay».

Spagna-Argentina è una finale giusta?

«Forse sono le due squadre più forti, anche se facendo uno screening delle rose la migliore era la Francia, che in semifinale è apparsa involuta sia atleticamente che tecnicamente. C'è chi si è perso per strada in un torneo giocato spesso con 35° e tanta umidità».

In Inghilterra-Argentina c'è stato più demerito dei primi o merito dei secondi?

«Dopo la gara contro la Norvegia Tuchel è andato un po' contro i giocatori, facendo arrabbiare Bellingham, dicendo che voleva ritmo più alto e aggressività. Memori di ciò, contro l'Argentina l'Inghilterra ha fatto molto bene per un'ora, pressando alto, salvo crollare fisicamente. Tuchel se n'è accorto, si è messo a cinque dietro con due centrali alti, ma se le gambe smettono di girare anche la testa va in confusione».



Aldo Serena giocò una semifinale mondiale con l'Argentina nel '90

IL NUOVO CT AZZURRO

«Andrei su Mancini sorvolando sul fugace addio per andare in Arabia Ha vinto l'Europeo»

E in Francia-Spagna?

«Gran merito alle Furie rosse, che sono una cooperativa di altissimo livello. Giocano un calcio armonioso, gli uni per gli altri, pressando alti con linee strette. Voglio sottolineare una cosa: la rincorsa di Lamine Yamal per contrastare Mbappè. Forse era da cartellino giallo, ma ciò che conta è il suo spirito di sacrificio: mai visto così al Barcellona».

Meglio Scaloni o De la Fuente?

«De la Fuente. Fu criticato per aver lasciato a casa qualche giocatore di alto livello, ma è un ct con le idee sempre chiare e fa giocare la squadra come da filosofia spagnola, con pressione alta, possesso palla e niente mezzucci».

Messi o Yamal?

«Messi a volte si assenta dal gioco, ma quando conta sa essere decisivo con gol e assist. Finora a Yamal è mancata la giocata eclatante, quella che regala titoloni sui giornali. Magari domani..».

In mezzo Rodri o Fernandez?

«La qualità di Rodri è da migliore al mondo. Imposta con autorevolezza a sa quando c'è da contrastare. Nessuno è completo come lui, che dopo l'infortunio mi sembra al top della forma».

Chi vede favorito domani?

«Spero che la Spagna non cada nelle provocazioni: ha valori più alti ed è favorita. Ma abbiamo visto come l'Argentina sappia riemergere quando è alle corde».

La delusione di questi Mondiali?

«Brasile e Germania. I verdeoro non erano all'altezza dei fasti del passato, dai tedeschi mi aspettavo di più, avevano un bel mix fra giocatori giovani e altri più affermati e abituati a vincere».

Da ex centravanti, chi il miglior attaccante?

«Haaland è una potenza, finalizza e fa giocare la squadra. Mbappè in Nazionale si è ritrovato, credo che il feeling con Deschamps lo aiuti. E poi ovviamente Messi».

Come ct azzurro preferirebbe Pirlo o Mancini?

«Se Malagò ha dato carta bianca a Maldini, allora deve lasciare a lui la scelta. Se invece vuole Mancini avrebbe dovuto dire a lui e Leonardo "Io ho già scelto il ct". Detto questo, io su Pirlo ho qualche remora per la poca esperienza, anche se alla Juve ha vinto due trofei che non sono poco. Andrei su Mancini, sorvolando sul fugace addio per andare in Arabia. Ricordiamoci che l'ultimo trionfo azzurro è cosa sua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

L'egemonia spagnola nasce dalla cultura non dalle leggi

GIOVANNI ARMANINI

Quando nel 2008 divenne campione d'Europa, e poi nel 2010 per la prima volta campione del mondo, la Spagna veniva da una storia a livello di rappresentativa nazionali imbarazzante. Un solo trionfo internazionale, nel 1964, nella seconda edizione dei campionati europei ed una finale persa nel 1984 in Francia. Ai mondiali un solo quarto posto nel 1950, di fatto nessuna medaglia.

Dal 2008 invece è la nazionale più titolata a livello mondiale: 3 titoli europei su 5 (2008, 2012, 2024), un titolo mondiale nel 2010 e - nella peggiore delle ipotesi - una medaglia d'argento quest'anno. Cosa è successo in questi 20 anni? Ci sono due ingredienti decisivi dietro ai successi a ripetizione degli iberici.

Il primo è che in un calcio in cambiamento loro hanno interpretato più e meglio di tutti l'evoluzione. Non solo il tiki taka e tutte le sue successive declinazioni, ma la maniacale ricerca del talento e della sua espressione come elemento principale da scovare per creare squadre e cicli vincenti, è stata la cifra che ha marcato una differenza tra il calcio spagnolo, che poi si è espresso di riflesso nella nazionale, e il resto del mondo.

Il secondo è un fatto squisitamente culturale, che non è stato creato a tavolino, ma è strettamente connesso al primo. In Spagna storicamente quando un club va in crisi guarda al suo settore giovanile come polmone verde da cui trarre ossigeno per compensare sul piano tecnico le casse vuote. Accade in pratica, non solo nella retorica solo da noi. Non è un caso se l'impiego di giocatori cresciuti nel vivaio (secondo le classificazioni Fifa, che hanno giocato per almeno 3 anni dai 16 ai 21 nel club in cui militano) tocca una cifra tra il 20 e il 23% del minutaggio stagionale totale nella Liga Spagnola. In Italia i dati sono un quarto o un quinto, a seconda delle stagioni.

LA FILOSOFIA

La percentuale di minuti concessi ai giocatori del vivaio è una scelta non un'imposizione

Questo perché da noi - unico paese al mondo dove il calciomercato è un luogo fisico - sopravvive il dogma del mercato: se sono in crisi vendo e compro al ribasso. La nostra è una scorciatoia, la loro una strategia solida di lungo periodo. Noi siamo compratori di calcio da sempre, loro da sempre sono creatori.

A questo si aggiunge per puro caso il fatto che essendo il sistema spagnolo iniquo, perché costruito intorno a Barcellona e Real Madrid (che godono e hanno goduto di status fiscali diversi dagli altri), resi di fatto inattaccabili sul piano sportivo, gli altri club accettano loro malgrado la subalternità ed a quel punto scelgono la formazione tecnica anziché la competizione dispendiosa a due grandi inarrivabili.

E così da quando in questo millennio il calcio è diventato materia di studio, quasi scientifica, con meno casualità e più modelli di sviluppo del talento, gli spagnoli avevano il vantaggio di un dna da sempre orientato ai giovani. Da qui un circolo virtuoso che alimenta ora anche la selezione. Ma attenzione: mai nessuno ha obbligato a schierare i giovani. Giochi se vali, ma il tuo valore è proporzionale alla mia capacità di gestire il settore giovanile. Da lì non si scappa.

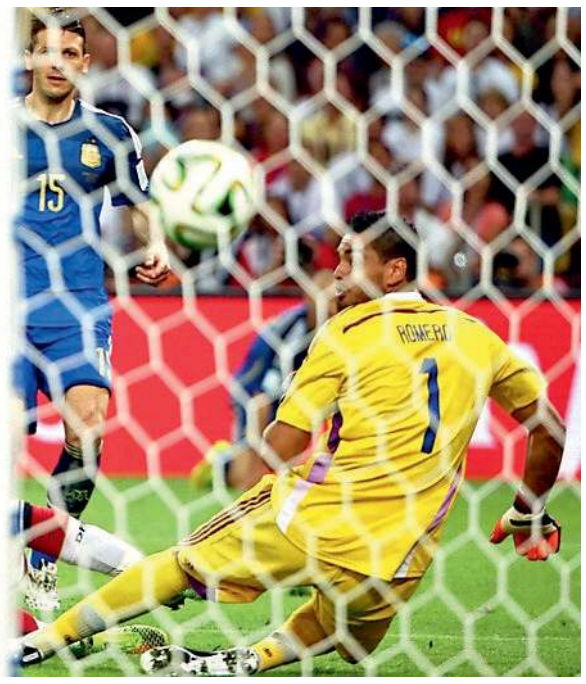
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagna e Argentina in festa al termine delle semifinali. Domani sera soltanto una delle due esulterà, per l'altra solo lacrime

SPORT Le 22 finali

Montevideo *30 luglio 1930* Uruguay-Argentina	4-2
Roma *10 giugno 1934* Italia-Cecoslovacchia	^2-1
Parigi *19 giugno 1938* Italia-Ungheria	4-2
Rio de Janeiro *16 luglio 1950* Uruguay-Brasile	2-1
Berna *4 luglio 1954* Ger. Ovest-Ungheria	3-2
Solna *29 giugno 1958* Brasile-Svezia	5-2
Santiago del Cile *17 giugno 1962* Brasile-Cecoslovacchia	3-1
Londra *30 luglio 1966* Inghilterra-Ger. Ovest	^4-2
Città del Messico *21 giugno 1970* Brasile-Italia	4-1
Monaco di Baviera *7 luglio 1974* Ger. Ovest-Olanda	2-1
Buenos Aires *25 giugno 1978* Argentina-Olanda	^3-1
Madrid *11 luglio 1982* Italia-Ger. Ovest	3-1
Città del Messico *29 giugno 1986* Argentina-Ger. Ovest	3-2
Roma *8 luglio 1990* Ger. Ovest-Argentina	1-0
Pasadena *17 luglio 1994* Brasile-Italia	*3-2
Saint Denis *12 luglio 1998* Francia-Brasile	3-0
Yokohama *30 giugno 2002* Brasile-Germania	2-0
Berlino *9 luglio 2006* Italia-Francia	*6-5
Johannesburg *11 luglio 2010* Spagna-Olanda	1-0
Rio de Janeiro *13 luglio 2014* Germania-Argentina	^1-0
Mosca *15 luglio 2018* Francia-Croazia	4-1
Lusail *18 dicembre 2022* Argentina-Francia	*7-5

^d.t.s. - *ai rigori Withub



Germania unica europea a vincere nelle Americhe

Accadde nel 2014 contro l'Argentina Italia sconfitta due volte dal Brasile in Messico e in Usa

ALBERTO BERTOLOTTO

Il gol di Gotze all'8' del primo tempo supplementare che ha regalato alla Germania la vittoria del Mondiale 2014 sull'Argentina

Il focus

Un film già visto. Quella di domani sarà la settima finale di fila che vedrà contrapporsi una formazione europea e una sudamericana in un campionato mondiale organizzato nelle Americhe. L'ultima fu nel 2014, quando in Brasile la Germania superò l'Argentina. Come finirà domani sera nel New Jersey? La spunterà la Spagna o la Seleccion?

Gli albori

La lunga serie cominciò nella competizione iridata del 1962, che si svolse in Cile. Ad arrivare all'atto conclusivo il Brasile campione in carica di Didi e Vava e la Cecoslovacchia del geniale Masopust. La spuntarono i verdeoro per 3-1, dopo essere andati tuttavia in svantaggio in seguito a un gol proprio di Masopust, leggenda del Dukla Praga. Nel 1970, quando i mondiali si tennero in Messico, a registrarsi in finale furono nuovamente una europea e una sudamericana: Italia e Brasile le protagoniste, con gli azzurri arrivati a giocarsi il trofeo dopo l'incredibile semifinale vinta con la Germania Ovest per 4-3. A Città del Messico ebbero la meglio Pelé e compagni: 4-1 il risultato, con Rivera lasciato in panchina da Valcareggi sino a pochi minuti dalla fine. A chiudere gli anni '70 il mondiale organizzato in Argentina nel 1978. A sfidarsi per il titolo i padroni di casa e i Paesi Bassi del calcio totale. Gli orange caddero per la seconda volta di fila a un passo dal trionfo: 3-1 dopo i tempi supplementari, protagonista Kempes con una doppietta.

La serie continua

Nel 1986, a distanza di sedici anni dall'ultima volta, si tornò in Messico. Furono Argentina e Germania Ovest ad arrivare in finale. I tedeschi volevano vendicare il ko incassato in Spagna quattro anni prima dall'Italia, i sudamericani tornare in cima al mondo per la seconda volta nella storia: Maradona (che in finale non segnò) e i suoi superarono per 3-2 i tedeschi grazie a un gol di Burruchaga a sei minuti dalla fine. Arrivò il 1994 e la prima competizione iridata organizzata negli Stati Uniti. La finale si giocò a Pasadena tra Brasile e Italia. All'ora di pranzo, con un caldo record, la gara finì ai rigori. Dove ad avere la meglio furono Romario e soci. Decisivi per gli azzurri gli errori di Franco Baresi e Roberto Baggio. Dopo cinque trionfi sudamericani, a invertire la tendenza nelle Americhe fu la Germania del 2014. Seconda nel 2002, terza nel 2006 e nel 2010, la nazionale tedesca arrivò a trionfare al Maracana di Rio superando all'ultimo atto l'Argentina: decisivo un gol di Gotze ai supplementari (1-0 il finale). Per la Mannschaft, allenata allora da Joachim Low, si trattò del quarto trionfo iridato. Ancora nella mente di tanti il 7-1 rifilato in semifinale al Brasile da parte dei futuri campioni.

Unicità

Le uniche due finali giocate tra formazioni sudamericane in un mondiale disputato nelle Americhe risalgono al 1930 e al 1950. Nella prima competizione, organizzata in Uruguay, i padroni di casa si imposero per 4-2 sull'Argentina. Nella seconda, ospitata dal Brasile, ecco la finale tra Uruguay e padroni di casa: una finale anomala perché in realtà era solo l'ultima gara di un girone nel quale alla Seleçao sarebbe bastato il pareggio. Vinsero gli uruguayani 2-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera Francia e Inghilterra: occhi puntati sugli attaccanti

La finalina

Fari puntati sugli attaccanti nella finale di consolazione in programma oggi a Miami (ore 23 italiane) fra Francia e Inghilterra. Il terzo posto non è un traguardo che offre grandi stimoli a due Nazionali che avevano ben altre ambizioni, ma è dai Vari Mbappé, Dembelé, Kane e Bellingham che è lecito attendersi gol ed emozioni.

La coppa se la contenderanno domani Argentina e Spagna, ma c'è anche una scarpa d'oro da assegnare al capocannoniere della rassegna iridata. Al momento Kylian Mbappè comanda insieme a Lionel Messi con 8 reti, ma in lizza ci sono anche Harry Kane e Jude Bellingham con 6 e in teoria anche Ousmane Dembelè e Mikel Oyarzabal con 5. In una sfida come quella di questa sera, in cui non dovrebbero prevalere tatticismi esasperati visto che l'obiettivo principale è sfumato, tutto può succedere. Mbappè, inoltre, sarà motivato da un'altra sfida a distanza con sua maestà Messi: il primo posto nella graduatoria all time dei bomber ai Mondiali. L'argentino è in vetta a quota 21 gol, il capitano dei transalpini segue a una sola distanza. Kane è quinto con 14, e può tentare di agganciare Miroslav Klose (terzo con 16) e il Ronaldo brasiliano (quarto con 15).

L'ultimo scontro diretto fra Francia e Inghilterra risale ai quarti di finale di Qatar 2022: in quell'occasione a vincere furono gli uomini di Deschamps per 2-1, con le reti di Tchouameni e Giroud intervallate dal rigore di Kane, che però fallì il penalty del possibile 2-2 calciando alto sopra la traversa.

Per Didier Deschamps sarà la gara numero 27 da allenatore ai Mondiali, record assoluto, ma anche l'ultima sulla panchina dei *bleu* dopo ben 14 anni. Il favorito per la successione è l'ex compagno alla Juventus e in Nazionale Zinedine Zidane. Thomas Tuchel, invece, resterà al comando dell'Inghilterra fino agli Europei 2028, nonostante la bruciante delusione della semifinale persa contro l'Argentina anche a causa dell'atteggiamento rinunciatario dell'ultima mezz'ora, dopo il vantaggio siglato da Gordon e che gli è costato pesanti critiche da parte della stampa britannica. — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inghilterra contro l'Argentina a 5' dal 90' era finale

Sport

Basket

A un mese dal raduno ancora tre nodi per l'Apu

Hickey non rientra più nei piani ma è sotto contratto Alibegovic ha un triennale ma non vuole più restare È molto laboriosa la ricerca della guardia tiratrice

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

A meno di un mese dal raduno, fissato per il 17 agosto, l'Apu Old Wild West si ritrova con tre nodi da sciogliere. Uno riguarda lo straniero che manca per chiudere il roster, gli altri due riguardano giocatori ancora sotto contratto ma pronti a fare la valigia, per un motivo o per l'altro: stiamo parlando Mirza Alibegovic e Anthony Hickey.

Caccia alla guardia

La ricerca del giocatore con punti nelle mani prosegue, ma la fumata bianca non è ancora vicina. Le due piste belghe non decollano: su Enoch Cheeks sono in corso delle riflessioni, anche di natura economica. Il giocatore ha una clausola d'uscita in scadenza il 27 giugno, ma il costo dell'ingaggio sarebbe appesantito dal buyout da versare all'Anversa. C'è poi da tenere conto del fatto, ribadito più volte, che molti americani prediligono destinazioni che gli diano la vetrina europea. Come nel caso di Jalen Blackmon del Limburg United, profilo gradito ma vicino ad accasarsi in Russia. Vuole le coppe anche Denzel Valentine, destinato a lasciare l'Italia, mentre Markel Brown difficilmente lascerà Trieste: su di lui era stato fatto un sondaggio con l'agente, senza però approfondire con la società giuliana. Nella corposa lista dell'Apu c'è anche Xavier Castaneda, 26enne guardia americana con passaporto bosniaco, ma anche in questo caso la voglia d'Europa lo sta portando verso altri lidi: andrà in Francia, al Nanterre.

L'OSTACOLO

Gli americani buoni e con punti nelle mani preferiscono giocare le coppe europee

Fuori dal progetto

Situazione simile, ma solo all'apparenza per Mirza Alibegovic e Anthony Hickey, due colonne della promozione in serie A. Il figlio d'arte non rientra nei piani perché lui stesso ha chiesto di andarsene, nonostante la società gli offrisse un ruolo da leader del roster, con rinnovo dell'investitura a capitano. Maxima Roma ha bussato all'agente del giocatore, ma tutto è ancora in fase embrionale: del resto le due nuove realtà capitoline sono ancora entità astratte, senza coach e persino senza canali di comunicazione (pagina web e profili social). Situazione da monitorare, perché l'Apu per liberare il capitano uscente attende un robusto buyout. Capitolo Hickey: pur avendo un altro anno di contratto, il play del Kentucky è fuori dal progetto tecnico ed è alla ricerca di una sistemazione. Al momento l'unica pista in A2 porta ad Avellino, ma non c'è accordo sulle cifre, situazione in standby. Resta un dato di fatto: il ciclo Apu 2023-2026 è un capitolo ormai chiuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirza Alibegovic, ex capitano Apu e Anthony Hichey (Foto Petrussi)

ABBONAMENTI

Già 1300 rinnovi Pedone: «Grazie»

In cinque giorni 1.300 tifosi hanno rinnovato l'abbonamento all'Apu, fino al 29 luglio è ancora possibile confermare il posto. Soddisfatto il presidente Alessandro Pedone: «Desidero innanzitutto dire un grande grazie a tutti i nostri tifosi che hanno già sottoscritto oltre 1.300 abbonamenti. È un risultato che ci riempie di orgoglio e che dimostra lo straordinario attaccamento del nostro territorio ai colori dell'Apu e le radici profonde che questa società ha saputo costruire negli anni». I tanti che voglio abbonarsi per la prima volta? «Chiedo pazienza in attesa dell'eventuale apertura della campagna abbonamenti libera prevista dal 24 agosto», ha detto. —**G.P.**

Sport Friuli

Il Cus non iscrive la squadra «Lasciate a piedi le ragazze»

La replica dei genitori degli atleti dopo l'annuncio del club
«I numeri c'erano tutti così come le soluzioni alternative
Bastava integrare qualche tesserata della squadra Under 16»

ALESSIA PITTONI
UDINE

Pallamano

«I numeri per iscrivere il Cus Udine al campionato di A2 di pallamano femminile c'erano così come le soluzioni alternative per impiegare le giovani atlete che la società ha lasciato senza squadra». Le dichiarazioni del presidente del Cus Udine Gian Luca Bianchi riguardo alla scelta di rinunciare alla A2, rilasciate al nostro giornale qualche giorno fa, non hanno convinto un gruppo di famiglie delle pallamaniste che si sono trovate senza squadra e senza un altro club (il Cus Udine è l'unica società di pallamano della regione) dove poter iscrivere le figlie. Secondo il presidente Bianchi, infatti, i numeri non erano sufficienti a comporre una rosa abbastanza completa, considerando che alcune giocatrici avevano lasciato l'attività, altre stanno recuperando da gravi infortuni e altre ancora hanno scelto di frequentare l'Università lontano. Parole che le famiglie non accettano. «È vero che ci sono state alcune defezioni – dicono – ma i numeri c'erano. Alle ragazze rimaste dalla scorsa stagione sarebbe bastato integrare quelle in uscita dall'Under 16, che già si allenavano con la

IL RAMMARICO

«Molti di noi hanno svolto ruoli dirigenziali, spiace che ora paghino le ragazze»

A2 e che, invece, si sono trovate senza la possibilità di praticare lo sport che amano. Ci siamo anche chiesti come mai, per non disperdere le atlete, non è stata valutata l'ipotesi di organizzare un'Under 18 o un'Under 20». Le famiglie in questione si sono dette deluse anche dalle modalità con le quali il club ha gestito la situazione. «Dopo un sondaggio pubblicato in chat in primavera, quando le prospettive future non erano chiare – ribadiscono –sia noi famiglie sia la squadra abbiamo avuto comunicazione solo via messaggio della rinuncia alla A2. Non solo, ma pochi giorni fa ci è stato scritto che le ragazze non potranno neppure allenarsi con l'Under 16, magari in vista di migliori condizioni future per rifare la A2, a causa di un sovrannumero di giocatrici in

Tempi duri per la pallamano a Udine, il Cus alza bandiera bianca

palestra e della necessità di ricostruire un clima di squadra».
Parole che evidenzierebbero un finale di stagione non troppo sereno. «Molti di noi – precisano – hanno svolto per alcuni anni ruoli dirigenziali aiutando l'allenatrice Claudia D'Odorico in tanti modi, dall'organizzazione delle trasferte alla guida dei pulmini, dalla gestione dei profili social alla ricerca degli sponsor. Poi il rapporto si è incrinato ma dispiace che a pagare siano le nostre figlie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Everesting sullo Zoncolan da ripetere 12 volte

FRANCESCO TONIZZO
SUTRIO

Ciclismo

Voglia di sfidare il limite, coraggio di andare oltre la fatica, follia di voler ripetere per dodici volte la salita a cima Zoncolan, per pareggiare il dislivello altimetrico degli 8.848 metri della montagna più alta del mondo, l'Everest. Tutto questo è Everesting Fvg: una corsa ciclistica non competitiva, nell'ambito dell'Endurance, nella quale gli atleti coinvolti dovranno salire dal versante di Sutrio, facendo una dozzina di ripetute, fin che l'altimetro non avrà certificato che i km di salita percorsi non saranno almeno pari a quelli della vetta himalaiana. Sono tre i diversi percorsi possibili: quello "full", per chi vuole compiere l'impresa completa; quello "half", con dislivello dimezzato e comunque omologabile, attraverso il portale everestingitaly.it. Infine è possibile partecipare in staffetta, con squadre da un minimo di tre e fino a un massimo di 12 atleti. In quota, al rifugio Tre Abeti, è allestito un villaggio aperto a tutti. Partenza alle 5 di stamani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Longo, da giocatore ad arbitro Una vita per il calcio della montagna

Originario della Puglia è un pilastro di Pontebba e del pallone nelle valli
Dopo aver arbitrato a lungo ora si occupa della formazione dei fischietti
Il suo mantra: «I direttori di gara crescono solo se vengono seguiti»

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Campionato Carnico

Antonio Longo nasce a Foggia nel 1961, sposato con la pontebbana Daria, papà di Giada che lo rende nonno di Debora quindi Alberto, dopo il diploma di perito industriale vince il concorso che gli permette di entrare nelle Ferrovie dello Stato con la qualifica di "manovale" che lo portano in Carnia e precisamente a Tarvisio, poi ancora partecipazione a concorsi sino alla definitiva qualifica di capostazione sempre nella capitale della Val Canale e quindi a Pontebba la sua attuale residenza. Il mondo del calcio lo vede prima protagonista quale calciatore a Foggia poi nel Campionato Carnico (tra le altre Pontebbana, Dognese e Chiusaforte) quindi a 29 anni l'amico Otello Cimenti lo convince ad entrare a far parte del mondo arbitrale dove Longo nella sua lunga ed esaltante carriera coglie le maggiori soddisfazioni dovute alla sua competenza (profondo conoscitore dei regolamenti) e una forte personalità che lo portanop, tra il 2022 e il 2023. a dirigere una finale di Coppa Carnia, una finale di Super Coppa, varie finali di Tornei notturni, quindi collaboratore di linea della partita più seguita nella storia del Carnico, lo spareggio-scudetto nel 2004 tra Velox e Campagnola (vinta dai paularini per 2-0 con la doppietta di Stefano Vidoni) davanti a più di 2000 persone al Campo dei Pini di Villa Santina. Per raggiunti limiti di età, decide di intraprendere la carriera di osservatore che lo portano a scalare tutte le tappe prima a livello regionale poi per 3 anni a seguire partite di serie D. Nel 2020 gli viene conferita la benemerenza e dal 1° luglio 2026 si dedica all'insegnamento e alla formazione degli arbitri della sezione di Tolmezzo. Per Antonio Longo «gli arbitri crescono solo se seguiti», affermazione quanto mai esplicativa della sua personalità.

Gli anticipi

Sei le partite in programma per l'11ª e 13ª giornata con il Real Ic (senza lo squalificato mister Marini) chiamato al riscatto dopo tre ko di fila, Amaro permettendo, quindi dopo il pareggio in casa del Cavazzo, il Villa ospita un Campagnola esaltato per la sua quarta finale di Coppa Carnia.
In Seconda tocca all'Ampezzo (in trasferta) cercare di interrompere la cavalcata dell'imbattuta Stella Azzurra mentre nel match tra Viola e Ancora in palio punti salvezza.
In Terza un testa-coda dagli esiti scontati tra FusCa (leadership imbattuta) e il fanalino Tarvisio, quindi al "Tre Fontane " di Forni di Sotto padroni di casa dell'Audax favoriti nel confronto con il Paluzza.

Antonio Longo, classe 1961, una vita per il Campionato Carnico

Le partite

Real Ic-Amaro, Villa-Campagnola, Stella Azzurra-Ampezzo, Viola-Ancora, Audax-Paluzza, FusCa-Tarvisio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno si avvera Sara vola negli Usa

Moretti, codroipese classe 2005, ex Libertas segue le orme delle altre due friulane Blasigh e Ceppellotti

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Basket femminile

Il sogno americano di Sara Moretti è diventato realtà. La 21enne playmaker di Codroipo, nell'ultima stagione in forza alla Libertas Cussignacco in serie B, il 9 agosto volerà negli Stati Uniti per giocare nel campionato Ncaa Division II con la squadra della University of Arkansas – Fort Smith. Moretti seguirà dunque le orme di Vittoria Blasigh e Sofia Ceppellotti, le altre due giocatrici friulane negli Usa. Un traguardo importante, a coronamento di un percorso cestistico iniziato nel settore giovanile della Codroipese e proseguito al Sistema Rosa Pordenone, a Vigarano e Cussignacco. «Fin da piccola» racconta Sara «ho guardato con grande ammirazione il sistema sportivo e universitario americano e ho sempre immaginato, un giorno, di poterne fare parte. Credo che nella vita tutti abbiano un sogno che custodiscono fin da bambini e per me questo rappresenta la realizzazione di qualcosa in cui ho sempre creduto e verso cui ho lavorato negli anni, passo dopo passo».

Sara Moretti (Foto Comuzzo)

Molto interessante anche la sua scelta degli studi, che procederanno di pari passo con l'attività sportiva: «Studierò Psicologia. È un percorso che mi ha sempre incuriosita perché credo che conoscere meglio sè stessi e gli altri sia fondamentale, sia nella vita quotidiana che nello sport. Essendo un'atleta, mi interessa molto tutto l'aspetto legato alla mentalità, alla gestione delle pressioni, alla motivazione e al modo in cui la componente psicologica può influenzare la performance».
La cestista codroipese è in contatto con le altre due friulane negli Usa: «ho avuto modo di confrontarmi con Sofia Ceppellotti, che mi ha aiutata molto sia nella parte burocratica sia in quella più personale e psicologica. Vittoria Blasigh la sentirò presto, ma sto seguendo con grande ammirazione il suo percorso e quello che sta facendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Affari tuoi Mundial
Rai 1 20:35
Stefano De Martino conduce una speciale prima serata di Affari Tuoi: tra pacchi, emozioni, sorprese e colpi di scena, i venti concorrenti affrontano una partita ricca di suspense e tentano di conquistare il premio finale.

Il killer gioca con il ...
Rai 2 21:20
Dopo un incendio domestico Natalie e Loughlin, una coppia in crisi, viene manipolata dal pompiere Jack. L`uomo trama per metterli l`una contro l`altro, ossessionato dal voler conquistare la donna.

Ricomincio da tre
Rai 3 21:25
Gaetano, giovane napoletano inquieto, decide di lasciare Napoli. Durante il viaggio incontra Marta, con cui nasce una relazione complicata. Tra amicizie, dubbi e ironia, affronta paure e responsabilità.

La Promessa
Rete 4 21:35
Lorenzo chiede la mano di Angela in cambio del suo ritrovamento, ma Leocadia rifiuta e propone di sposare lei. Intanto Jacobo e Martina vanno da Bartolome, convincendo Catalina a rimanere alla tenuta.

Ciao Darwin
Canale 5 21:20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti tornano nella prima serata di Canale 5 con le repliche di Ciao Darwin. Due categorie umane antitetiche si sfidano in prove semiserie per definire i tratti dell'uomo del Terzo Millennio.

RAI 1

7:05	Rai Parlamento Settegiorni News
7:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
8:00	Tg 1
8:20	Tg 1 Dialogo Rubrica
8:35	UnoMattina Weekly
10:30	Buongiorno Benessere Estate... il meglio di
11:25	Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica
12:00	Linea Verde Discovery - L'energia della natura Rubrica
12:30	Linea Verde Sentieri
13:30	Telegiornale
14:00	Linea Blu Porti d'Italia
15:00	Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16:10	A Sua Immagine
16:55	Tg 1
17:10	Navigando lungocosta Rubrica
17:55	Musica Mia Rubrica
18:40	Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00	Telegiornale
20:35	Affari tuoi Mundial
21:55	Notti Mondiali
22:40	Finale terzo e quarto posto: Francia - Inghilterra Calcio

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:20	La grande vallata Telefilm
7:10	Baywatch Telefilm
8:30	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:05	Gli imperdibili Rubrica
10:10	Bellissima Italia - Missione Benessere
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Il trono del gusto
12:00	Felicità - La stagione della pace Rubrica
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Week-End
14:00	Dribbling Mondiali
14:45	14ª tappa: Mulhouse - Le Markstein Fellering Ciclismo
17:55	Tg 2 L.I.S.
18:00	Italia chiama America
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Il killer gioca con il fuoco (1ª Tv) Film Tv Thriller ('25)
23:00	Racconti Criminali
23:55	Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:05	Amazing Stories - Storie incredibili Serie
8:30	Pane, amore e... Film Commedia ('55)
10:15	Geo Documentario Documentario
10:30	Punto Europa Rubrica
11:00	Ri-Manda Raitre
12:00	Tg 3
12:20	Astolfo Film Commedia ('22)
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:45	TG3 Pixel Estate
14:55	Tg 3 L.I.S.
15:00	Intelligenze Umane
15:25	Hudson & Rex (1ª Tv) Serie Tv
17:00	Il grande Jake Film Azione ('71)
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Videoframmenti
20:30	Sapiens Files – Un solo pianeta Rubrica
21:25	Ricomincio da tre Film Commedia ('81)
23:20	TG3 Sera
23:35	Libero sempre comunque mai (1ª Tv) Documentario

RETE 4

6:45	La Promessa Telenovela
7:25	Super Partes News
8:50	Segreti Di Famiglia Telenovela
9:50	Agatha Christie: 13 A Tavola Film Tv ('85)
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
13:55	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Pensa In Grande (1ª Tv) News
16:40	Freedom Pills Rubrica
16:55	Ma chi ti ha dato la patente? Film Commedia ('70)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera Weekend
21:35	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
0:05	Ti odio, ti lascio, ti... Film Commedia ('06)
2:00	Movie Trailer Rubrica
2:05	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
6:10	Movie Trailer Rubrica
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:50	Le Più Grandi Meraviglie Naturali Del Mondo Doc.
10:25	Melaverde - Le Storie
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:40	Beautiful Soap Opera
14:45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:50	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
17:50	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Dei Campioni Quiz
21:15	Anteprime Ciao Darwin Show
21:20	Ciao Darwin Show
1:20	Tg5 - Notte News
2:00	Le Stagioni Del Cuore
3:45	New Amsterdam Telefilm

ITALIA 1

7:15	The Tom & Jerry Show Cartoni animati
7:55	Special Scooby-Doo Cartoni animati
8:40	I Simpson Telefilm
9:30	The Middle Telefilm
11:00	Will & Grace Sit Com
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:45	Drive Up Rubrica
14:25	Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Doc.
14:50	Dr. House - Medical Division Telefilm
16:35	Ncis: New Orleans
18:20	Studio Aperto Live
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:35	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Jurassic Park Film Fantastico ('93)
23:50	Batman - Il ritorno Film Fantastico ('92)
2:05	Studio Aperto - La Giornata News
2:15	Ciak News Rubrica

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Tech Attualità
11:00	La7 Doc Documentario
12:50	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
13:30	Tg La7
14:00	La Torre di Babele - Album Attualità
15:45	Un giorno come tanti Film Drammatico ('13)
18:00	Pelé Film Biografico ('16)
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Il presidio - Scena di un crimine Film Giallo ('88)
23:15	Brivido caldo Film Drammatico ('81)
1:30	Tg La7

TV8

17:40	Inside F1 Sport
18:00	F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sport
18:25	GP Belgio: Qualifiche
19:45	F1 Paddock Live Post Qualifiche Sport
20:15	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
21:40	RDS Summer Festival 2026: Seconda parte (1ª Tv) Documentario
0:05	RDS Summer Festival 2026: Seconda parte Documentario

NOVE

15:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
16:10	Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Show
17:40	Save the Dating - Amori in corso Show
19:25	Little Big Italy Rubrica
20:45	Cash or Trash - Quando tutto è iniziato Gioco
21:30	Crimini italiani
0:35	Faking It - Bugie o verità? Real Tv
2:20	Crimini italiani Rubrica

20 — 20

11:35	Superman & Lois Telefilm
13:20	Chicago Fire Telefilm
14:10	Blindspot Telefilm
19:20	Spia per caso Film Azione ('01)
21:10	Ninja Assassin Film Azione ('09)
23:05	Transformers 3 Film Azione ('11)
1:45	Spia per caso Film Azione ('01)
3:05	Show Reel News
3:50	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:05	The Stranger Film Thriller ('22)
16:00	Gli Imperdibili Rubrica
16:05	30×70 - Se dico donna - Rita Pavone Varietà
16:10	70×70 - Lo sapevate che ... - Piero Angela commentatore di calcio Varietà
16:15	Castle Serie Tv
19:55	CSI: Vegas Serie Tv
21:20	Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller ('06)
23:20	Shut In Film Thriller ('22)
0:45	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

11:45	Ballistic Film Azione ('02)
13:50	Tequila Connection Film Drammatico ('88)
16:15	Creation Film Biografico ('09)
18:30	Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
21:15	Il Collezionista Di Carte Film Azione ('21)
23:30	King Of Thieves Film Drammatico ('18)
1:40	Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
3:55	Ciak News Rubrica
4:00	Donne di piacere Film Commedia ('90)

RAI 5 — 23

14:15	I segreti delle rocce
15:15	Serengeti Serie 2
16:10	Kilimangiaro
18:15	Casa Sapiens
18:55	Rai News Giorno News
19:00	Habitat
19:35	I meccanismi della natura
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Eumendi - Oreste è salvo
23:25	Jaco Pastorius, The Film
0:30	Fabrizio de André in tournée
1:30	Rai News Notte News

RAI MOVIE — 24

10:25	Ti ripresento i tuoi Film Commedia ('18)
12:20	Old Henry Film Azione ('21)
14:05	Gli imperdibili Rubrica
14:10	Lamborghini: The Man Behind the Legend Film Drammatico ('22)
15:45	After Earth Film Azione ('13)
17:25	Green Book Film Biografico ('18)
19:30	Wasabi Film Az. ('01)
21:10	La grande fuga Film Avventura ('63)
0:15	Mangia, prega, ama Film Drammatico ('10)

RAI PREMIUM — 25

15:20	I Vinili Di... Giorgia Cardinaletti Rubrica
15:55	Fuoriclasse Serie Tv
21:20	Amore Criminale Rubrica
23:15	Sopravvissute Rubrica
0:15	La Squadra Serie Tv
2:05	La Porta Sul Buio Serie Tv
3:55	Delitto In Via Teulada Film Tv Thriller ('80)
5:00	Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

14:00	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show
15:45	Cucine da incubo Show
20:25	Friends Telefilm
21:20	Karate Kid III - La sfida finale Film Avventura ('89)
23:30	2-Headed Shark Attack Film Azione ('12)
1:10	Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)
3:00	Steve Austin - Sfida implacabile Show
4:30	House of Gag Show

TWENTYSEVEN — 27

14:30	La Signora Del West Telefilm
15:25	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:25	La Signora Del West Telefilm
21:10	La febbre del sabato sera Film Musicale ('77)
23:30	Havana Film Drammatico ('90)
2:05	Walker Texas Ranger Telefilm
3:30	Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:20	Matrimoni E Altre Follie Telefilm

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Il mio medico Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Agrinet4Tech 2026
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	I tuoi, i miei e i nostri Film Commedia ('05)
22:40	Cenerentola a Parigi Film Musicale (1957)

LA7 CINEMA — 29

14:20	Il negoziatore Film Thriller ('98)
16:55	The Eagle Film Avventura ('11)
19:00	Tg La7
19:05	The Hours Film Drammatico ('02)
21:15	2010 - L'anno del contatto Film Fantascienza ('84)
23:25	Supernova Film Fantascienza ('00)
1:05	The Protagonists Film Drammatico ('99)
2:50	Ma come fa a far tutto? Film Commedia (2011)

LA 5 — 30

15:25	7 Ore Per Farti Innamorare Film Commedia ('20)
17:25	Temptation Island Real Tv
21:10	Tim Battiti Live Musica
0:30	Un Paso Adelante Next Telefilm
1:40	The Royal Saga Rubrica
2:50	Uno stalker dal passato Film Thriller (2018)
4:10	Movie Trailer Rubrica
4:15	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
8:15	Sepolti in casa Rubrica
9:55	Vita da Amish Rubrica
11:30	Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
12:50	Cortesie per gli ospiti
14:45	Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
16:15	Casa a prima vista
20:30	Open House - La casa più bella Rubrica
21:40	Will e Kate: un matrimonio da sogno
22:40	Vite al limite Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:25	Quattro donne e un funerale Serie Tv
12:30	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14:35	I misteri di Brokenwood Serie Tv
16:35	Ludwig Serie Tv
19:00	L'ispettore Barnaby
21:10	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
22:20	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
23:25	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1:30	Balthazar Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:15	Movie Trailer Rubrica
14:25	Il segreto di mio padre Film Tv Drammatico ('16)
16:10	Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
18:20	Poirot: il pericolo senza nome Film Tv Giallo ('90)
20:20	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Tf
21:15	Poirot a Styles Court Film Tv Giallo ('90)
23:20	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
0:15	Law & Order: Unità Speciale Telefilm

DMAX — 52

14:15	Real Crash TV Real Tv
15:20	A prova di Brain (1ª Tv) Real Tv
16:00	A prova di Brain (1ª Tv) Real Tv
16:35	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
18:50	Affari a tutti i costi Rubrica
20:55	Affari a tutti i costi Rubrica
21:45	Il presidio Real Tv
22:45	Real TV: crimini di strada Documentario
0:55	Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documenti

RAI SPORT HD — 58

15:00	Atletica Leggera: Diamond League 2026 11a prova: Londra
17:00	Atletica. Europei U18 Rieti: 3a g.ta – sessione pomeridiana
20:40	Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
21:25	Biliardo Pool. Finale C.ti Italiani Treviso
23:25	Radiocorsa
24:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - ReTour
0:45	Atletica. Europei U18 Rieti: 3a g.ta – sessione pomeridiana

RADIO

RADIO 1

17:00	Tour de France 14a tappa: Mulhouse-Le Markstein
19:25	Radio1 all music
22:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto

RADIO 2

16:00	Tutti Nudi a Radio2
18:00	Tutti Pazzi per i Mondiali
19:45	Radio2 Estate da Matti
21:30	Radio2 Hits

RADIO 3

19:30	Radio3 Suite
20:00	Orchestra del Metropolitan Opera
21:30	Accademia Musicale Chigiana

DEEJAY

13:00	No Spoiler
14:00	Notorious
16:00	Andy e Mike
19:00	GiBi Show
20:00	Say Waaad?
22:00	Deejay Time

CAPITAL

10:00	Capital Weekend
12:00	Cose Che Capital
14:00	Capital Hall of Fame
20:00	Radio Capital Yacht Rock
22:00	Capital Party

M2O

15:00	Isabella
17:00	Claves
19:00	One Two One Two
21:00	M2o Chart
22:00	La Mezcla con Shorty

SKY PREMIUM

CINEMA

19:15	L'ultimo dei Mohicani Film *Sky Cinema Stories*
19:15	Chase: Scomparsa Film *Sky Cinema Suspense*
19:20	Extraction Film *Sky Cinema Action*
19:25	The Amazing Mr. Blunden Film *Sky Cinema Family*
19:30	Tramite amicizia Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Greenland 2: Migration Film *Sky Cinema Action*
21:00	Ocean's Thirteen Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Amata Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Il gatto con gli stivali Film *Sky Cinema Family*
21:00	Sweethearts Film *Sky Cinema Romance*
21:00	America Latina Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Assassinio sull'Orient Express Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Invictus: L'invincibile Film *Sky Cine Stories*
21:15	Tre uomini e una gamba Film *Sky Cinema Uno*
22:35	I viaggiatori Film *Sky Cinema Family*
22:35	La ragazza del treno Film *Sky Cinema Suspense*
22:40	A.I.: Intelligenza artificiale Film *Sky Cinema Drama*
22:45	The Outpost Film *Sky Cinema Action*
22:45	Jerry Maguire Film *Sky Cinema Romance*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	Telegiornale FVG
7:00	Settimana Friuli
7:30	Isonzo News
7:45	Effemotori
8:15	Un pinsir par vuè
8:30	Telefruts – cartoni animati
9:45	Lo scrigno
11:45	Family salute e benessere
12:30	Telegiornale FVG – diretta
13:00	Settimana Friuli
14:15	Isonzo news
14:30	Piccoli amici, grandi storie
16:45	Rugby Magazine
17:30	Maman – program par fruts
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Le Peraule de domenie
19:45	L'alpino
20:00	Effemotori
20:30	Case da Sogno
21:00	Telefriuli Estate – diretta da Montegnacco
22:15	Telegiornale FVG
22:45	Le Peraule de domenie
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	Zumba
10:30	Euroudinese
11:00	Cook Academy
11:30	L' Alpino
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Agricultura
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Como
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Film: La vita segreta delle parole
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
9:30	Sherlock Holmes
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Terra e Cielo MonS. De Zan
11:20	Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden
12:00	Aria Pulita (Live)
16:00	Film Classici
18:30	Tv13 con Voi
20:00	Sherlock Holmes
23:30	Il13 Telegiornale
1:00	Il Film della notte

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza variabile. Nella notte saranno possibili rovesci e temporali, anche localmente forti, più probabili sulla zona montana e sulle zone orientali. Dal pomeriggio rovesci e temporali diffusi, localmente forti. Sulla costa, specie a Trieste, verso sera soffierà Bora moderata.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	23/26
Massima	32/34	30/32
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	13	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza variabile. Sulla costa nella notte saranno possibili locali rovesci e temporali. Dal pomeriggio rovesci e temporali diffusi, localmente forti. Sulla costa, specie a Trieste, nella notte e fino al mattino e poi di nuovo verso sera soffierà Bora moderata.

Tendenza per lunedì: Cielo in prevalenza variabile con possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili nel pomeriggio.sera. Soffierà Bora moderata, specie sulla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/24
Massima	30/32	28/30
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA

Nord: Temporali sparsi al Nordest e sulle Alpi Centro orientali; altrove tempo più asciutto.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna del bel tempo prevalente, con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque.
Sud: Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo occasionali annuvolamenti sui monti.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Diffusa instabilità al Nordest, con temporali sparsi. Soleggiamento invece al Nordovest. Temperature in lieve diminuzione.
Centro: Tempo soleggiato, salvo più nubi su alte Marche e alta Toscana, ma senza precipitazioni.
Sud: Ampio soleggiamento, dall'alba al tramonto. Caldo in attenuazione.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il tuo relax oggi non è stare fermo, perché Marte ti rende troppo irrequieto. Ti rigeneri solo se ti muovi e quando senti che stai scaricando il nervosismo accumulato.

TORO 21/04–20/05
Questo è il tuo sabato perfetto. La Luna e Venere sono dalla tua parte e ti regalano un relax totale, fatto di cose concrete e tranquille.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte nel segno ti spinge a voler organizzare e parlare, ma la Luna ti mette di traverso qualche piccolo imprevisto. Il vero relax per te oggi è isolarti dal mondo.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole nel tuo segno ti dà una grande forza e la Luna ti aiuta a calmare i pensieri. Oggi scegli un posto tranquillo, meglio se vicino all'acqua.

LEONE 23/07–23/08
Dopo i giorni frenetici in cui sei stato al centro dell'attenzione, questo sabato ti chiede di tirare il fiato. Goditi la giornata a ritmo lento, protetto da Giove.

VERGINE 24/08–22/09
Il fine settimana inizia sotto una luce bellissima: ti senti bene con te stesso, sei lucido e affascinante. Il tuo sabato perfetto è prenderti cura del tuo corpo e della tua mente.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna e Venere oggi si nascondono nel punto più intimo del tuo cielo. Il tuo relax è totale solo se ti isoli, leggi un libro o passi la serata con pochi intimi.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il tuo relax oggi non è solitario, ma selettivo: si attiva attraverso la risonanza con menti affini. Poche parole, ma ad altissimo contenuto emotivo.

SAGITTARIO 23/11–21/12
C'è troppa rigidità nel cielo di oggi per i tuoi gusti. Forse ci sono dei dettagli logistici del weekend che non quadrano o ti senti addosso troppe regole e doveri.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Questo sabato ti rimette al mondo. La Luna in Vergine pulisce il tuo cielo dalle fatiche degli ultimi giorni e ti ridona una grande pace interiore.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il cielo si alleggerisce e questo sabato ti permette di guardare alle cose con il dovuto distacco. Oggi ti rigeneri parlando con amici sinceri.

PESCI 20/02–20/03
La Luna e Venere oggi ti guardano storto e ti chiedono di scendere dalle nuvole. La serenità non la trovi fuggendo, ma affrontando le cose concrete.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	30	35 Km/h
Monfalcone	23	31	37 Km/h
Gorizia	22	30	37 Km/h
Udine	22	31	40 Km/h
Grado	23	31	42 Km/h
Cervignano	23	31	41 Km/h
Pordenone	23	31	41 Km/h
Tarvisio	16	23	23 Km/h
Lignano	24	31	40 Km/h
Gemona	21	28	46 Km/h
Tolmezzo	19	28	31 Km/h
Forni di Sopra	16	23	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	28.3
Grado	Poco mosso	0,2	28.5
Lignano	Poco mosso	0,2	28.5
Monfalcone	Poco mosso	0,2	28.4

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	19	**Londra**	16	26
Atene	25	35	**Lubiana**	20	25
Belgrado	24	35	**Madrid**	22	35
Berlino	18	25	**Mosca**	12	24
Bruxelles	15	23	**Parigi**	19	29
Budapest	25	35	**Praga**	18	27
Copenhagen	16	21	**Varsavia**	19	25
Ginevra	19	28	**Vienna**	21	29
Lisbona	18	24	**Zagabria**	22	29

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	19	29
Bari	27	34
Bologna	25	35
Bolzano	20	32
Cagliari	26	34
Firenze	24	34
Genova	25	29
L'Aquila	20	33
Milano	24	35
Napoli	25	32
Palermo	28	35
Reggio C.	29	38
Roma	25	37
Torino	23	36
Venezia	25	31

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Turco - V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Palmanova 284 - V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011
Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877
Montoro - Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Ariis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882
Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
Londero - V.le L. da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AQUILEIA
Corradini D'Elia - C.so Gramsci, 18
Tel. 043191001
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella P.za IV Novembre, 22
Tel. 0432560484
CODROIPO
Cannistraro - P.le Gemona, 2
Tel. 0432908299
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè - Via Aquileia, 70
Tel. 0432759057
GONARS
Tancredi - Via E. De Amicis, 64
Tel. 0432993032
LATISANA
Al Duomo - P.za C. della Julia, 27
Tel. 0431520933
LUSEVERA
Coradazzi - Frazione Vedronza, 26
Tel. 0432787078
MAJANO
Trojani - Via Roma, 37
Tel. 0432959017
MOIMACCO
Di Moimacco - Via Roma, 25
Tel. 0432722381
REANA DEL ROJALE
De Leidi - Via del Municipio, 9/A
Tel. 0432857283
SAN VITO AL TORRE
San Vito - Via Roma, 52
Tel. 0432997445
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi - Via Nuova, 43
Tel. 0432808134
SAPPADA
Loaldi - Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109
TARVISIO
Spaliviero - Via Roma, 18
Tel. 04282046
TOLMEZZO
Città Alpina - P.le Vittorio Veneto, 6
Tel. 043340591
VENZONE
Bissaldi - Via Pontabbana, 35
Tel. 0432985016

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 17 luglio 2026
È stata di 23.438 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

WELCOME HOME, FUTURE.

DAIKIN

Ovunque ti porti il futuro,
Daikin è con te.
Climatizzatori, purificatori
d'aria e pompe di calore:
scegli oggi le soluzioni
per la casa di domani.

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. **0432 543202**

info@airtechservice.it • www.airtechservice.it